Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 4 dicembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7690 nuova serie Fondazione 1881

AL SENATO LA PROPOSTA DELLA NUOVA LEGGE

La manovra a sorpresa del P.C.I. per il divorzio

E' certo che l'indipendente Carettoni non ha agito da sola
Dure reazioni degli altri partiti del fronte laico, incrinato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La proposta di legge sostitutiva della Fortuna-Baslini per il divorzio presentata ieri a sorpresa al Senato dalla indipendente di sinistra Carettoni, è stata assegnata alla commissione giustizia del Senato in sede referente. Si è così aperto formalmente l'«iter» parlamentare di questa proposta, che ricalca fedelmente quella elaborata dai partiti laici con l'intento di bloccare il referendum, in una nutrita serie di incontri tra loro e di contatti con la DC. Abbiamo detto « formalmente », poiché sia la Camera che il Senato hanno messo con lo «stop» ai loro lavori e sono riconvocati per giovedì 9 per il primo scrutinio presidenziale. Quello dell'assegnazione in commissione è quindi il primo e per ora ultimo passo che la legge farà sul piano parlamentare. Se ne riparlerà, come da tempo previsto, dopo le elezioni presidenziali e dopo la successiva crisi di governo, così come di tutte le altre leggi, dalla riforma universitaria a quella dell'abolizione della mezzadria che sono rimaste in sospeso.

L'iniziativa della senatrice Carettoni che ha assunto il ruolo di «kamikaze» per gettarsi in picchiata contro l'indissolubilità del matrimonio pilotando da sola una legge che è stata tanto a lungo discussa e preparata da molti partiti, può avere, e indubbiamente ha, un notevole peso sul piano politico. Sarebbe infatti troppo semplicistico pensare che Tullia Carettoni abbia agito solo per legare il suo nome alla legge, togliendo dal piatto (della storia) la polpetta divorzista già cucinata dal socialista Fortuna e dal liberale Baslini, ovviamente furenti per il passo compiuto. Oltre che semplicistica questa valutazione contrasta con una serie di fatti e di reazioni di sapore prettamente politici. Vediamoli con ordine.

Subito dopo la presentazione della proposta di legge, il PCI ha ufficialmente espresso il suo apprezzamento e con ciò indirettamente ha fatto sua la proposta. In tal modo i dirigenti delle Botteghe oscure, attraverso quello che è stato subito definito in ambienti politici «il diversivo Carettoni», hanno le possibilità di portare avanti la contrastata iniziativa di revisione della legge Fortuna-Baslini, trincerandosi dietro un'iniziativa altrui. Questa come prima considerazione, ma ce ne sono altre da fare ed ancor più rilevanti.

Indubbiamente l'azione della senatrice indipendente fatta con il «placet» del PCI, ha determinato una spaccatura del fronte laico. Le immediate reazioni dei socialisti, dei repubblicani, dei liberali sono chiaramente indicative del fatto che questi partiti laici sono stati presi in contropiede dalla mossa dell'estrema sinistra, per la quale hanno invece espresso compiacimento immediato i socialproletari. In altre parole, il PCI con un solo colpo, dopo aver a lungo discusso con gli altri partiti, ha voluto e potuto riaffermare la sua piena autonomia, la sua volontà di non farsi ingabbiare in un fronte unico delle sinistre, che con la questione del divorzio poteva condizionarlo anche per altri problemi, tra cui l'elezione presidenziale.

Certamente il PCI non ha condotto una lunga manovra di avvicinamento con i democristiani mediante contatti più o meno ufficiali, per poi vedersi tagliare la strada dalla presentazione di una candidatura socialista per il Quirinale che lo ponesse nella scomoda posizione del voto obbligato. La «strategia della non tensione» o «la politica della mano tesa» secondo le formule comunemente usate, hanno finalità ben precise, che passano attraverso il Quirinale per tendere ad altri obiettivi a più o meno breve scadenza.

Che poi Forlani e gli altri dirigenti della DC accettino fino in fondo la mano tesa è un discorso da verificare nei fatti, ma è certo che per il PCI trovarsi con le spalle al muro, perché vincolato da un accordo totale delle sinistre, non poteva essere accettabile. Di qui la mossa che, malgrado la proclamata e formale adesione al candidato laico, lascia intendere ai socialisti che questo appoggio sarà dato in caso di vittoria certa, altrimenti fino al momento opportuno. Tutto ciò aiuta a comprendere meglio i motivi della pronta reazione socialista.

Il capogruppo Bertoldi, che nel corso delle ultime 24 ore ha via via ridimensionato la sua azione, ha subito ricordato che la decisione della presentazione della proposta di legge laica era stata rimessa nella riunione congiunta del 1.o dicembre agli organi direttivi del partito, i quali sono ancora ben lungi dal pronunciarsi. Polemico, seppure con cautela, è stato anche lo odierno corsivo dell'«Avanti!». La reazione del socialista Fortuna è stata violentissima e ha ulteriormente avvelenato l'atmosfera già pesante. Innanzitutto ha inviato un telegramma a Mancini auspicando una pubblica sconfessione dell'iniziativa. Poi ha fatto una pioggia di dichiarazioni anche in un incontro con Scalfari e con altri esponenti della lega divorzista, usando parole di fuoco. Ha parlato di «cinismo politico», ha insinuato che i capi dei partiti laici siano stati tutti d'accordo con «la manovra della senatrice Carettoni e dei suoi scoperti mandanti», ha ribadito la sua definizione di «legge truffa».

Sorpresa è stata espressa in un primo momento anche da parte liberale mentre anche su questo fronte Baslini tuonava con le sue polemiche contro la senatrice indipendente ed il PCI. Il socialproletario Valori nello esprimere la sua soddisfazione

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

UNA DRAMMATICA GIORNATA HA SEGNATO L'IRREPARABILE ESTENSIONE DEL CONFLITTO ASIATICO

Divampa su tutti i fronti la guerra tra India e Pakistan

Accaniti combattimenti anche lungo i 1200 chilometri della frontiera occidentale tra i due paesi - Attacchi aerei contro otto aeroporti indiani - Intensificata l'offensiva nel Bengala - Appello di Indira Gandhi alla popolazione

Nuova Delhi, 3

India e Pakistan sono precipitate in una guerra totale, accanita e senza quartiere, combattuta ormai non solo sul fronte orientale ma anche su quello occidentale: è, questa, la drammatica constatazione che si deve fare, stasera, al culmine di una giornata ricca di colpi di scena militari, in cui l'estensione del conflitto è andata rivelandosi sempre più irreparabile. Tre, in sostanza, sono gli avvenimenti-chiave della giornata: una serie di bombardamenti aerei lanciati dal Pakistan contro aeroporti (e forse città) dell'India occidentale; un'avanzata lungo sette fronti delle forze indiane nel Pakistan orientale; un'offensiva generale indiana contro le posizioni avanzate nemiche anche al confine con il Pakistan occidentale. Secondo gli osservatori, lo stato di guerra potrebbe essere proclamato da un momento all'altro; in serata, comunque, dopo una lunga riunione, il governo di Nuova Delhi si è limitato a dichiarare lo «stato di emergenza» nel paese, mentre il primo ministro, signora Indira Gandhi, in un discorso alla radio, ha affermato che «il Pakistan ha scatenato la guerra contro la India» e ha sostenuto che «non vi è altra scelta che mettere il paese sul piede di guerra».

La drammatica «escalation» di notizie belliche è iniziata nel pomeriggio, quando si è avuta notizia di un'offensiva aerea coordinata, lanciata dal Pakistan contro numerose località indiane nell'Ovest del paese: sono stati bombardati gli aeroporti di Amritsar, Pathankot, Srinagar, Awantipur, Uttarlai, Jodhpur, Ambala e Agra. Nella massiccia operazione aerea (che è stata confermata dal governo pakistano) sarebbero stati colpiti anche i centri abitati, ma al riguardo le notizie sono confuse e contraddittorie. E' certo che, nel giro di poche ore, gli aerei pakistani sono ritornati per due e anche per tre volte sugli obiettivi, accanendosi in maniera particolare su Agra, dove sorge il celeberrimo mausoleo denominato «Taj Mahal». Poco prima dell'annuncio dell'offensiva aerea, a Nuova Delhi erano suonate le sirene dell'allarme, e un portavoce governativo aveva detto testualmente: «Non si tratta di un'esercitazione. E' un allarme vero. I nostri aeroporti di Srinagar, Pathankot e Amritsar sono attaccati e l'attacco è ancora in corso».

Amritsar, uno dei tre aeroporti dell'India nord-occidentale attaccati oggi, è il principale centro delle comunicazioni aeree del Punjab, ed è di grande importanza strategica per l'India; esso è situato circa 290 chilometri a Ovest di Nuova Delhi. Pathankot è considerato anche un centro di vitale importanza strategica, in quanto punto d'arrivo della ferrovia e delle strade lungo le quali devono affluire i rinforzi e i rifornimenti per le truppe indiane dislocate nel Kashmir.

Da fonti ufficiali di Nuova Delhi si è appreso che le incursioni contro gli aeroporti dell'India nord-occidentale sono stati compiuti da aerei «Sabre», che volavano a bassa quota: le batterie antiaeree indiane hanno immediatamente aperto il fuoco, ma non sono riuscite a colpire gli attaccanti, che sono rientrati indenni in territorio pakistano. Sono ancora in corso le operazioni di accertamento dei danni causati dalle bombe, alcune delle quali non sono esplose e sono state poi disinnescate dagli artificieri.

Poco dopo l'annuncio dell'attacco aereo (mentre a Nuova Delhi il Presidente indiano, Giri, firmava un proclama nel quale si dichiarava lo stato di emergenza e si affermava che «la sicurezza dell'India è minacciata da un'aggressione esterna»), la radio pakistana forniva l'annuncio che l'esercito indiano aveva attaccato in forze le posizioni avanzate pakistane, lungo i 1200 km del confine con il Pakistan occidentale; in India un portavoce governativo ha prontamente replicato, smentendo tutto e annunciando invece che le truppe pakistane avevano varcato la linea del «cessate il fuoco» alla frontiera occidentale, ed erano penetrate nella regione di Poonch, nel Kashmir; sul posto — secondo il portavoce — sarebbe stato presente un osservatore delle Nazioni Unite, che avrebbe confermato la notizia al suo quartier generale di Srinagar.

Comunque sia, è certo che in serata l'oscuramento totale regnava nelle quattro province del Pakistan occidentale situate a ridosso della frontiera; le truppe indiane, secondo quanto annunciato dalla radio pakistana, avevano varcato la frontiera nelle regioni di Sialkot, Bahawalpur, Rahimyarkhan, Chamb e Poonch (queste ultime due nel Kashmir); per reazione, aerei pakistani avrebbero nuovamente attaccato le basi indiane di Amritsar, Pathankot, Avantipura e Srinagar; due apparecchi pakistani, in un'azione di ricognizione, risulterebbero dispersi.

Gravi notizie anche dal fronte orientale, dove l'India ha lanciato altre tre divisioni negli attacchi contro il Bengala e la battaglia è in corso su sette fronti. L'annuncio di quello che viene descritto come il maggiore attacco finora portato dall'esercito di Nuova Delhi, è stato dato dall'emittente ufficiale di Rawalpindi: L'aviazione indiana — secondo Radio Pakistan — ha appoggiato la azione delle truppe terrestri, la cui offensiva era coordinata con tre reggimenti corazzati e vari reparti di artiglieria. Lo esercito pakistano, sempre a detta dell'emittente, avrebbe inflitto gravi perdite al nemico, che in alcune zone è stato respinto e in altre bloccato; «le nostre truppe — ha affermato la radio pakistana — sono riuscite a tenere in scacco l'esercito indiano. Il nemico, tuttavia, è riuscito a infiltrarsi in alcune parti della nostra linea difensiva».

In serata (ora italiana) il primo ministro indiano, Indira Gandhi, ha denunciato — come si è accennato all'inizio — l'offensiva aerea scatenata dal Pakistan, e ha esortato il paese a mettersi «sul piede di guerra»: la signora Gandhi ha parlato per circa tre minuti, con la voce rotta dall'emozione, subito dopo la conclusione di una riunione d'emergenza del consiglio dei ministri; ella ha soggiunto che la guerra contro il «Bangla Desh» è divenuta la guerra contro l'India e che «questo è un momento di gravi responsabilità per il governo e il popolo indiano».

Nel suo discorso, preannunciato per la mezzanotte locale (19.30 ora italiana) ma successivamente ritardato di mezz'ora, il primo ministro indiano ha anche detto: «Lo stato d'emergenza è stato dichiarato in tutta l'India. Sono stati presi tutti i provvedimenti necessari e siamo pronti a ogni eventualità. Sono certa che il popolo indiano esige con volontà unitaria che questa brutale e ingiustificata aggressione del Pakistan sia definitivamente respinta. In tale determinazione il governo è sicuro dell'appoggio di tutti i partiti politici e di ogni cittadino. Dobbiamo prepararci a un lungo periodo di difficoltà e sacrifici. Siamo un popolo pacifico, ma sappiamo che la pace non può durare, se non salvaguardiamo la nostra libertà, la nostra democrazia, il nostro tipo di vita». A Nuova Delhi e in tutte le principali città indiane è stato imposto l'oscuramento, nel timore di nuovi attacchi aerei pakistani. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*





(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Indira Gandhi (in alto) durante il drammatico appello al paese, in cui ha esortato gli indiani a scendere «sul piede di guerra»; qui sopra un soldato indiano al fronte

EVITANO IL PAKISTAN i jet dell'«Alitalia»

Roma, 3

Si è appreso stasera che, da oggi, i quadrigetti «DC-8» dell'«Alitalia» non sorvolano più il territorio pakistano. Il Pakistan si trova sulla rotta percorsa dalle linee per l'Estremo Oriente, che vengono così dirottate sull'oceano. A Londra, numerose compagnie aeree internazionali sono state avvisate dagli aeroporti di Beirut e del Bahrein del fatto che è « estremamente pericoloso » sorvolare il Pakistan, e hanno adottato analoghi provvedimenti. *(Ansa)*

NON S'E' ANCORA PLACATA LA PROTESTA CONTRO IL GOVERNO ALLENDE

Coprifuoco a Santiago dopo nuovi scontri notturni

Nel discorso di «arrivederci» al Cile Fidel Castro dice: E' colpa del fascismo
Un leader d.c. rimbecca il premier cubano per le sue critiche al parlamento

Santiago, 3

Il generale Augusto Pinochet, che ha assunto i poteri nella provincia di Santiago del Cile in seguito alla proclamazione dello stato di emergenza, ha ordinato stamane, e fino a nuovo ordine, il coprifuoco dall'1 alle 6 (ora locale). I provvedimenti di emergenza sono stati presi dopo le violente manifestazioni della notte tra mercoledì e giovedì e di ieri mattina, conclusesi con un bilancio di 96 feriti.

Le manifestazioni hanno dato lo spunto a numerosi atti pubblici di protesta, attuati dalla popolazione della capitale contro il governo di sinistra del Presidente Salvador Allende. Il provvedimento del coprifuoco, adottato benché non vi siano stati nuovi incidenti nelle ultimissime ore, indica che il governo è preoccupato e teme nuovi incidenti.

Alcune dimostrazioni contro il governo Allende si erano invece verificate la scorsa notte, nel centro della capitale: la polizia aveva battagliato con i dimostranti (che protestavano per la carenza di generi alimentari nei negozi, per l'alto costo della vita e per le dure condizioni di vita esistenti nel paese), facendo largo uso di bombe lacrimogene per disperdere la folla. Al momento delle dimostrazioni, il Presidente Allende e il premier cubano Fidel Castro si trovavano dall'altra parte della città, in uno stadio di calcio, dove novantamila persone si erano radunate per salutare il leader dell'Avana al termine della sua visita in Cile.

Prendendo la parola durante la manifestazione, Fidel Castro ha detto anzitutto di essersi recato a «vedere qualche cosa di straordinario che avveniva nel Cile», e ha aggiunto: «E' un processo insolito, unico nella storia dell'umanità. E' un processo rivoluzionario col quale i rivoluzionari tentano di provocare pacificamente i cambiamenti necessari, attraverso le vie legali, costituzionali, rispettando le leggi fatte dai reazionari». Riferendosi agli incidenti di mercoledì sera a Santiago, Castro ha detto tra l'altro: «Gli sfruttatori, appoggiati dall'esterno, provocano nella loro disperazione questa corrente reazionaria che è il fascismo. Noi abbiamo avuto occasione di vedere questi reazionari in azione nel Cile. Il fascismo attacca le università, le chiude, le schiaccia. Esso attacca gli intellettuali, esso attacca tutte le organizzazioni di massa e culturali».

Da notare che, oggi, il capo del gruppo parlamentare cileno, Luis Pareto, ha risposto ad alcune dichiarazioni del primo ministro cubano, in un'intervista pubblicata dal giornale «Las ultimas noticias», di Santiago. Castro aveva detto, in una conversazione con gli studenti della capitale, che a Cuba non è necessario il parlamento, in quanto le leggi scaturiscono dalla discussione diretta del popolo. Castro aveva avuto parole di disprezzo per il Parlamento.

Pareto ha ribattuto al riguardo: «Non hanno nessuna autorità per disprezzare il parlamento quelle persone che, nei propri paesi, lo hanno abolito o non permettono che funzioni per timore dell'opposizione, che è legittima e viene esercitata da coloro che non la pensano come i governanti». «Persino i governi marxisti — ha continuato Pareto — hanno una parvenza di assemblea del popolo, appunto per dare l'immagine di democrazia, il che costituisce un'evidenza e la necessità che funzionino in tutti i paesi i parlamenti scelti liberamente dal popolo». «Che il signor Castro — ha concluso Pareto — abbia un'opinione differente è cosa sua, ma la dica nel suo paese e non nel nostro, perché egli non può dimenticare che si trova in un paese che non è il suo e in qualità di invitato, anche se la sua permanenza oltrepassa il comune».

(Condensato Ansa - Ap)

La situazione

Il conflitto tra India e Pakistan è divenuto totale, con l'apertura di un nuovo fronte lungo la frontiera occidentale tra i due paesi: duri combattimenti sono in corso nel settore, in seguito a un'offensiva generale indiana, denunciata dal Pakistan. Quest'ultimo, a sua volta, si è reso protagonista di un'offensiva aerea contro gli aeroporti dell'India occidentale, che hanno provocato viva emozione a Nuova Delhi: il primo ministro, Indira Gandhi, ha esortato il paese a fronteggiare l'aggressione e a scendere «sul piede di guerra». In India è stato decretato lo stato d'emergenza.

A Santiago del Cile, dopo nuovi scontri avvenuti la scorsa notte tra polizia e manifestanti contrari al governo di sinistra di Salvador Allende, è stato decretato il coprifuoco: il primo ministro cubano, Castro, ha lasciato il paese, salutato allo stadio di Santiago da 90 mila persone.

La proposta di legge bis per il divorzio presentata a sorpresa al Senato dalla indipendente di sinistra Carettoni con il «placet» dei comunisti, ha provocato una ondata di reazioni. L'iniziativa non è rilevante sul piano parlamentare, poiché le camere hanno sospeso i lavori in vista delle elezioni del Capo dello Stato, e la proposta non è andata oltre l'assegnazione alla competente commissione in sede referente, bensì su quello politico. Infatti, l'iniziativa ha provocato una netta spaccatura del fronte laico, che ha a lungo discusso la proposta anche in contatti con la DC e che si è visto colto in contropiede dall'estrema sinistra.

Ma la manovra è ancor più significativa, poiché conferma la volontà del PCI di non farsi condizionare eccessivamente da un blocco delle sinistre così come era nelle intenzioni dei socialisti. Si comprende perciò l'immediata reazione di questi ultimi, oltre che degli altri partiti divorzisti, reazione che si è andata però attenuando con il passare delle ore, perché non è interesse del PSI iniziare un braccio di ferro con i comunisti in vista della presentazione di un loro candidato per il Quirinale, da contrapporre a quello democristiano.

Intanto i contatti tra i partiti per l'elezione presidenziale non hanno portato praticamente ad alcuna schiarita. I sondaggi tra i rappresentanti di tutti i gruppi «costituzionali» si sono praticamente conclusi, vedendo democristiani e socialisti insistere sulle loro candidature, mentre i socialdemocratici continuano a sostenere la conferma di Saragat.

AL PRESIDENTE SARAGAT

Presenta le credenziali l'ambasciatore di Tito

Roma, 3

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale, per la presentazione delle lettere credenziali, l'ambasciatore di Jugoslavia, Miso Pavicevic. Il nuovo ambasciatore di Jugoslavia si è laureato in giurisprudenza all'Università di Belgrado nel 1938, e ha ricoperto diversi incarichi sia in campo politico sia in quello sindacale.

Prima della seconda guerra mondiale, Pavicevic, nato 56 anni fa nel Montenegro, militò nel movimento studentesco progressista e nel 1941 si iscrisse al partito comunista jugoslavo. Partecipò alla lotta di liberazione ricoprendo cariche politiche e militari; dopo la liberazione venne nominato segretario del consiglio centrale della confederazione dei sindacati jugoslavi e ricoprì diversi incarichi diplomatici all'estero, in particolare in Argentina, Uruguay, Paraguay, Turchia e Grecia. Dal 1960 alla fine del 1963 fu rappresentante permanente alle Nazioni Unite.

I COLLOQUI INTERTEDESCHI

PANKOW ANNUNCIA: ACCORDO FATTO

Berlino, 3

La Germania orientale ha dichiarato stasera di considerare concluse le discussioni parallele condotte con la Germania occidentale e con il Senato di Berlino Ovest, e che gli accordi relativi sono pronti per la firma. Da parte occidentale un cenno in tal senso non si è ancora avuto.

L'agenzia ufficiale della Germania orientale «ADN» afferma che il consiglio dei ministri della Germania orientale ha approvato il testo degli accordi elaborati dai suoi sottosegretari di stato Michael Kohl e Guenter Kohrt, rispettivamente nel corso delle trattative con il segretario di stato della Germania occidentale Egon Bahr e con il rappresentante del Senato di Berlino Ovest Müller.

Risulta inspiegabile, alla luce dell'annuncio della ADN, il fatto che Mueller si è recato stasera a Berlino Ovest, per consultarsi con il borgomastro Klau Schuetz, per fare poi ritorno a mezzanotte a Berlino Est, dove ha ripreso le discussioni con la sua controparte, Kohrt. Anche il rappresentante di Bonn, Bahr, è stato a Berlino Est, impegnato in discussioni con Kohl.

Da fonte attendibile si apprende che le trattative Bahr-Kohl sono giunte a buon esito. Resterebbe quindi in dubbio se il Senato di Berlino Ovest è soddisfatto delle condizioni offerte dai tedeschi dell'Est. Se così non è, si prevede che domani i tedeschi dell'Est eserciteranno forti pressioni per ottenere la firma dell'accordo.

Il borgomastro Schuetz ha già detto che questa sarà una lunga notte al Senato di Berlino Ovest, con discussioni dell'ultimo minuto per l'approvazione dell'accordo raggiunto.

In seconda pagina

I FERROVIERI REVOCANO LO SCIOPERO DI DOMANI

PER OLTRE SETTE ORE 28 PERSONE IN BALIA DI UN GIOVANE FRANCESE

SEQUESTRA UN AEREO A ORLY UN SIMPATIZZANTE DEL «BANGLA DESH»

Voleva venti tonnellate di medicine da inviare ai profughi bengalesi: in caso contrario avrebbe fatto saltare in aria il «Boeing» pakistano - Alla fine è stato ferito e catturato

Parigi, 3

Un uomo solo è riuscito, minacciando di provocare una catastrofe, a tenere a bada per oltre sette ore varie centinaia di poliziotti e a mettere in subbuglio vari ministeri francesi: si tratta di un partigiano del movimento del «Bangla Desh», che si è impadronito a mezzogiorno, a Orly, di un «Boeing 720 B» della compagnia «Pakistan International Airlines» (PIA) e ha comunicato che avrebbe fatto saltare l'areo con i suoi ventidue passeggeri e i sei componenti dell' equipaggio, se non gli fossero state consegnate venti tonnellate di medicinali, destinati ai profughi bengalesi rifugiatisi in India.

Il «pirata dell'aria» — il francese Jean Kay, 28 anni, nato in Algeria — è stato catturato, ferito, alle 19.15, al termine di una lunghissima angosciosa attesa: la più grande sorpresa è stata di apprendere che si trattava per l'appunto di un solo individuo, mentre si era pensato fino all'ultimo momento che l'operazione fosse stata organizzata da due o più persone. La sua cattura è stata resa possibile da uno stratagemma, cui ha fatto ricorso la polizia: fra gli uomini che, a partire dalle 17.30, avevano cominciato a portare a bordo dell'aereo le cassette di medicinali trasportate all'aeroporto da numerosi camion, si trovavano infatti alcuni ispettori di polizia. Al momento opportuno, essi si sono gettati sul Kay: questi ha aperto il fuoco, ma è stato subito ferito dai poliziotti che hanno sparato a loro volta. Anche un ispettore è rimasto lievemente ferito a una mano.

Jean Kay, un idealista che aveva risposto fra i primi allo appello di André Malraux mirante alla costituzione di una brigata di volontari pronti a combattere a fianco delle truppe del «Bangla Desh», era passato all'azione poco dopo mezzogiorno, impugnando una pistola e ingiungendo al pilota dell'aereo (che aveva appena cominciato a muoversi, per decollare alla volta di Roma e poi di Karachi) di ritornare al punto di partenza. Successivamente, egli aveva lasciato cadere da un finestrino dell'aereo due foglietti, sui quali aveva redatto un ultimatum, rivolto alle autorità francesi, così concepito: «L'aereo della "PIA", volo 712, è stato sequestrato a profitto dei dieci milioni di profughi bengalesi, e a nome delle forze combattenti del Bangla Desh.

«Si pregano le forze di sicurezza e di polizia di far sgomberare il terreno attorno all'aereo, e di evitare qualsiasi movimento sospetto suscettibile di essere male interpretato. Per la partenza dell'aereo e la vita salva dei passeggeri e dell' equipaggio si chiede quanto segue: venti tonnellate di medicinali, soprattutto vaccini, vitamine e antibiotici, da depositare entro due ore dinanzi allo sportello posteriore dell'aereo».

L'audace «bluff» di Jean Kay, è stato in un primo tempo coronato da successo, in quanto era opinione diffusa che si avesse a che fare con almeno due «pirati dell'aria» e non con un solo individuo. Mentre le sue richieste venivano trasmesse ai ministeri dell'interno e della sanità, il comandante della polizia di Orly prendeva immediatamente misure di sicurezza, allo scopo di evitare che un'eventuale esplosione dello aereo provocata dai «pirati» desse luogo a una catastrofe ancora più grande. Dopo avere fatto sgomberare le terrazze dell'aeroporto e chiudere le sale dalle quali si accede alle gallerie che conducono alle piste d'imbarco, la polizia aveva vietato l'accesso a una vasta zona, al centro della quale si trovava l'aereo, creando uno sbarramento formato da oltre duecento gendarmi.

Il Kay, che si teneva in contatto radiofonico con la torre di controllo, apprendeva poi, prima dello scadere del limite di tempo fissato nel suo ultimatum, che le autorità francesi accettavano le sue condizioni; a questo punto non gli restava che accordare altro tempo, per permettere che le venti tonnellate di medicinali venissero raccolte presso vari istituti farmaceutici e trasportate all' aeroporto. Le operazioni di carico delle casse sull'aereo iniziavano, infine, alle 17.30, mentre cominciava a far buio, subito dopo una breve discussione svoltasi fra il Kay (che si era affacciato a uno sportello) e due rappresentanti della Croce Rossa: contemporaneamente, Jean Kay libera sette passeggeri, ed era da questi ultimi che la polizia apprendeva di aver a che fare con un solo uomo e non con due o più. L'operazione della cattura diveniva così non solo agevole, ma anche poco rischiosa.

Il tentativo di Jean Kay non è tuttavia stato inutile: due persone della Croce Rossa francese hanno annunciato in serata che le venti tonnellate di medicinali trasportate a Orly sono ormai destinate ai bengalesi. Dal canto loro i passeggeri del «Boeing», finalmente liberi dopo un interminabile pomeriggio di ansia, hanno dichiarato che Jean Kay si è comportato con loro in maniera corretta. Uno di essi ha precisato: «Mi è parso di aver a che fare con un bravo ragazzo, che desiderava effettivamente fornire medicinali ai profughi bengalesi». *(Ansa)*

CONCLUSI GLI INCONTRI FRA I PARTITI NELL'«ARCO COSTITUZIONALE»

NON SONO SERVITI A NULLA I SONDAGGI PER IL QUIRINALE

Solo in un secondo tempo il PCI sarebbe disposto a trattare l'appoggio alla candidatura d.c. ma d'intesa con tutte le sinistre - Moro fa sapere dal Libano che egli non è candidato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

A sei giorni dalla seduta congiunta delle Camere per la prima votazione, non si registra alcuna schiarita nelle prospettive delle elezioni presidenziali. Conferme sulla designazione di De Martino da parte del PSI, anche se non è stata presa alcuna decisione; perplessità tra i democristiani sulla tattica da adottare nelle prime votazioni; prime riunioni delle varie correnti d.c. per fare il punto sulla situazione; nuovi ma sempre formali incontri della delegazione Zaccagnini-Forlani-Spagnolli-Andreotti con i socialproletari, con i comunisti e con i repubblicani; nuovi colloqui anche del PSI che ha concluso i suoi sondaggi, incontrandosi con il P.S.I.U.P.: queste le componenti del quadro odierno che, sostanzialmente, non lascia intravvedere alcun passo in avanti. Anche lo atteso incontro DC-PCI si è concluso con la conferma che i comunisti aderiscono, almeno formalmente, alla cosiddetta candidatura laica, ma non escludono successivi sviluppi.

In campo socialista, si sono avute ulteriori conferme della probabile candidatura di De Martino. Il presidente del gruppo dei deputati Bertoldi e il vicesegretario del partito Mosca, hanno smentito che il PSI abbia già scelto tra De Martino, Nenni e Pertini, ma in realtà gli amici di De Martino vanno dicendo che il loro leader sarà il candidato del fronte delle sinistre. Il nome di Nenni è sostenuto invece con decisione dagli autonomisti.

Gli amici di Rumor e di Piccoli, hanno avuto un incontro, al quale hanno partecipato 75 tra deputati, senatori e delegati regionali; altri 27 hanno inviato la loro adesione in tutto oltre cento grandi elettori. Rumor ha sottolineato come la vicenda presidenziale sia decisiva per la DC ed ha assicurato «tutta la nostra più convinta adesione alle scelte che saranno fatte». L'importanza della scadenza costituzionale, l'esigenza dell'unità del partito, ha proseguito Rumor, impongono a tutti i democristiani di anteporre a quelli personali gli interessi generali.

L'ex segretario Piccoli ha affrontato soprattutto i temi della ripresa politica del partito. «Non possiamo dare i nostri voti — ha detto — ad altre forze che ne farebbero uso contro la DC». Dai vari discorsi che sono seguiti, è emerso lo orientamento unanime a favore della candidatura dell'on. Fanfani. C'è però chi ha osservato la compattezza deve essere mantenuta anche a sostegno di una candidatura Rumor, nel caso che Fanfani non dovesse spuntarla.

Si sono riuniti anche gli esponenti di «forze nuove», i quali hanno deciso che nell'assemblea dei grandi elettori DC dell'8 dicembre, voteranno per la designazione dell'on. Moro, fermo restando l'impegno a sostegno in aula il candidato della maggioranza. Atteggiamento analogo terranno i morotei, nonostante che l'on. Moro abbia fatto sapere dal Libano, dove si trova, che egli non è candidato.

Oggi intanto la DC ha concluso il sondaggio «orientativo» con i partiti «costituzionali». La delegazione composta da Forlani, Zaccagnini, Andreotti e Spagnolli, si è incontrata in giornata con i socialproletari e i repubblicani, e in serata con i comunisti. L'incontro con i repubblicani è stato di un certo interesse. La Malfa ha in sostanza fatto capire alla delegazione d.c. che il PRI non è contrario a far convergere, in un secondo momento, i suoi voti su un candidato del partito di maggioranza relativa.

L'incontro tra la DC e il PCI si è protratto per oltre un'ora. Al termine la delegazione comunista ha rilasciato la seguente dichiarazione a nome dell'on. Longo: «Nell'incontro abbiamo inoltre esposto le regioni per cui diamo la nostra adesione e il nostro sostegno alla proposta di una candidatura socialista; e abbiamo sottolineato che nel corso di tutte le fasi della elezioni ci orienteremo per una condotta unitaria delle forze di sinistra». Comunque, il discorso che la delegazione comunista ha fatto ai dirigenti d.c. è il seguente: se il candidato socialista non dovesse raggiungere il «quorum» necessario per la elezione, i comunisti sono disposti a ridiscutere con la DC, ma di intesa con i socialisti e i socialproletari.

I sondaggi sono ormai terminati. Ma, come si è detto, non lasciano intravvedere alcuna possibilità di accordo tra i due fronti.

R. P.

PER LA RICERCA DI COSTRUTTIVI CONTATTI CON GLI STATI UNITI E LA COMUNITA' ECONOMICA

(Telefoto UPI a «Piccolo»)

Beirut — Il Presidente del Libano Suleima Franjer accoglie il nostro ministro degli esteri

La Siria è fiduciosa nell'azione dell'Italia

Il ministro Moro ha concluso positivamente gli incontri a Damasco ed è arrivato a Beirut

DAL NOSTRO INVIATO
Beirut, 3

Conversazioni fruttuose — così le ha definite il Presidente della Repubblica, gen. Hafez Assad — sono risultati i colloqui italo-siriani in calendario per la visita dell'on. Moro. Prima di partire per la capitale del Libano — dove è giunto nel pomeriggio assieme alla delegazione, viaggiando in automobile — il nostro ministro degli esteri ha ripreso brevemente i temi svolti in questi giorni con il collega siriano Abdul Halim Khaddam, che è andato a salutarlo all'ambasciata italiana.

Le ripetute strette di mano all'atto del commiato non erano solo per i cine-fotoreporter che riprendevano la scena. I siriani hanno dimostrato compiacimento e interesse per la posizione italiana e fanno affidamento sugli sviluppi di una linea politica coerentemente portata avanti, nella quale possono ritrovarsi utili agganci per tutti i paesi dell'area mediterranea.

I principali giornali di Damasco (Al-Baas e Al Sawra), al pari della televisione locale, si sono espressi in termini lusinghieri per questo avvenimento — che conferma una maggiore apertura rispetto al passato verso il mondo occidentale e l'Europa — facendo spazio alla cronaca, in questi giorni dominata comprensibilmente dalle notizie provenienti da tutti i paesi della Lega araba in relazione ai fatti ultimi del Golfo Persico.

Il colloquio tra il Presidente siriano e l'on. Moro era durato due ore al posto dei 30 minuti previsti dal programma. Il ministro, dopo aver preso atto con soddisfazione della fiducia manifestatagli da Assad circa la prospettiva di sviluppare i già buoni rapporti bilaterali ed anche quelli, attraverso il ponte che il nostro Paese rende disponibile, per il contatto con gli Stati Uniti, e la Comunità europea da parte della Siria, ha ribadito la necessità di trovare nell'ambito dell'ONU la ricerca di soluzioni pacifiche per la crisi del Medio Oriente, e che l'unico modo per diminuire in questo momento la tensione esistente ed avviare quindi una regolazione globale è il tentativo di riaprire il Canale di Suez. Si tratta di una proposta di difficile attuazione, che tuttavia non merita di essere abbandonata.

L'on. Moro è stato ricevuto alla frontiera siro-libanese, dal ministro degli esteri di Beirut, Khalil Abouhamad, in località Masnaa, mentre un plotone militare gli rendeva gli onori delle armi. In serata Moro ha avuto un'udienza dal Presidente della Repubblica del Libano, M. Soleiman Frangiè, che ha dato più tardi un pranzo ufficiale. I colloqui politici con i dirigenti del governo di Beirut avranno luogo domani.

Vittorio Di Domenico

SCONGIURATA LA PARALISI FERROVIARIA DI 24 ORE

Conferma per i treni: lo sciopero non si farà

Nessuna schiarita invece nella vertenza dei parastatali Tra sindacati e Confindustria una «pausa di riflessione»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

E' stato revocato ufficialmente lo sciopero dei ferrovieri che era stato indetto dalle 21 di domani alle 21 di dopodomani. Lo hanno comunicato i sindacati di categoria Sfi-CGIL, Saufi-CISL e Siuf-UIL al ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, sen. Viglianesi. Ancora nessuna schiarita invece per lo sciopero dei parastatali nonostante l'intervento del presidente del consiglio, Colombo, che ha ricevuto i rappresentanti sindacali.

Un comunicato del ministero dei trasporti ha precisato che la decisione di revoca fa seguito alle assicurazioni fornite ai rappresentanti sindacali dal ministro Viglianesi a nome del governo sul contenuto della piattaforma rivendicativa avanzata dai sindacati stessi. Un primo incontro sui problemi prospettati è previsto per il 10 dicembre.

Dal canto suo un comunicato sindacale ha affermato che le segreterie nazionali delle federazioni di categoria della CGIL, CISL e UIL hanno preso tale decisione, in seguito «all'impegno collegiale del governo di approvare il piano poliennale di investimenti, e comunque un primo stralcio triennale che privilegi le occorrenze per dormitori, infortunistica, formazione professionale, risanamento degli ambienti a tutela della salute, trasporti pendolari ed infrastrutture nel Mezzogiorno».

Nulla di nuovo invece per i parastatali, che ieri e oggi hanno attuato la prima fase di azione con 48 ore di sciopero, mettendo in crisi tutti gli enti di previdenza e assistenza, nonostante l'intervento diretto del presidente del consiglio, Colombo, che oggi ha ricevuto a pranzo i rappresentanti confederali della CGIL, CISL e UIL, per assicurargli l'inizio della discussione del disegno di legge sul riassetto della categoria il 7 dicembre, in sede di consiglio dei ministri, nel caso che si procedesse alla revoca dello sciopero previsto per i giorni 6 e 7 dicembre.

Nel pomeriggio le stesse confederazioni hanno convocato le federazioni dei prarastatali per metterli a parte delle assicurazioni fornite dal presidente del consiglio, ma la categoria a questo punto si è trovata divisa. La CGIL si è detta subito favorevole alla revoca nella convinzione che altre 48 ore di sciopero non avrebbero portato nulla di nuovo per la loro vertenza, mentre CISL e UIL invece hanno insistito per il mantenimento dell'azione.

Qualche schiarita nel settore sanitario. La segreteria nazionale dell'ANAAO (associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri) è stata convocata dal ministro della sanità, Mariotti, per martedì 7 dicembre, per l'esame delle proposte presentate dallo stesso ministro, circa la garanzia del posto di lavoro dei sanitari ospedalieri. Nel darne notizia, un comunicato sindacale ha confermato anche la riunione del consiglio nazionale dell'associazione l'8 dicembre, al fine di valutare le proposte medesime.

Batutta d'arresto per gli incontri sindacati - Confindustria. Oggi si è svolto il secondo incontro, tra la delegazione della Confindustria, guidata dal presidente, ing. Lombardi, e i rappresentanti sindacali della CGIL, CISL e UIL, guidati dai rispettivi segretari generali Lama, Storti e Vanni. La battuta d'arresto d'altronde era prevedibile. Individuati la volta scorsa, nell'incontro del 20 ottobre, i problemi maggiori da approfondire, ed esaminati questi nel corso di una serie di riunioni di un gruppo di lavoro misto imprenditori-sindacati, era logico che, arrivati ai nodi politici, cioè al momento delle scelte si cominciasse a premere sul freno. Si è colta quindi l'occasione dell'imminenza dell'elezione del Capo dello Stato per cui le parti hanno deciso «una pausa di riflessione» prima di riprendere il dialogo fissato per il 14 gennaio.

Matteo Giambi

PRIMO VOTO DEL PARLAMENTO PER LA SALVAGUARDIA DELLA CITTA' LAGUNARE

Il Senato dà «via libera» agli interventi per Venezia

A favore si sono espressi DC, PSI, PSDI e PLI - Ora la legge passerà alla Camera Una spesa di 250 miliardi: serviranno per attuare i provvedimenti ritenuti più urgenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La legge per la salvaguardia di Venezia ha ottenuto il primo voto del Parlamento. Il provvedimento, che prevede uno stanziamento di 250 miliardi, è stato approvato al Senato con il voto favorevole dei democristiani, dei socialisti, dei socialdemocratici e dei liberali. Hanno votato contro i senatori dell'estrema sinistra, i missini e i repubblicani. Il senatore Pinto ha precisato che il PRI avrebbe dato voto contrario, non essendo stati accolti degli emendamenti tendenti a migliorare la legge. Per dichiarazioni di voto hanno parlato i senatori Fababegoli (DC), Ferroni (PSI), Di Benedetto (PSDI), Premoli (PLI), Perna (PCI), Masciale (PSIUP), Antonicelli (sin. ind.) Pinto (PRI) e Nencioni (MSI).

Prima del voto erano state approvate le norme che stabiliscono le opere che lo Stato dovrà eseguire per la salvaguardia di Venezia: riduzione dei livelli marini in laguna, opere portuali e di difesa del litorale, restauro degli edifici demaniali, esecuzione di opere di consolidamento delle costruzioni e di sistemazione dei ponti, canali e fondamenta sui canali, sistemazione dei corsi d'acqua naturali, esecuzione delle opere contro l'inquinamento dell'aria e delle acque naturali, restauro e conservazione del patrimonio artistico mobiliare.

E' stata poi regolata tutta la materia riguardante il restauro dell'edilizia monumentale storica e artistica, nonche la riparazione, la ricostruzione, il consolidamento dell'edilizia minore non di lusso. In entrambi i casi i proprietari saranno obbligati al rimborso rateale (25 anni senza interessi) del 70 per cento della spesa a condizione, però, che si impegnino ad abitare o a utilizzare direttamente l'edificio, o a locarlo per almeno 15 anni, e alle condizioni concordate con il comune. Per l'esecuzione dei lavori di restauro e di consolidamento i locali saranno occupati temporaneamente e, a lavori ultimati, restituiti al legittimo proprietario. Durante il restauro o il consolidamento è prevista la sistemazione provvisoria degli abitanti. La legge per Venezia passa ora all'esame della Camera.

«Si tratta — come ha precisato nella sua replica il ministro Lauricella — di un primo provvedimento per le misure più urgenti. Il finanziamento, assicurato attraverso un prestito del consorzio di credito per le opere pubbliche da collocare anche all'estero, riguarda: per 87 miliardi di lire l'esecuzione delle opere di competenza dello Stato; per 54 miliardi, da assegnare alla regione veneta, l'esecuzione da parte degli enti locali di acquedotti a uso potabile e industriale nonché di fognature; per 100 miliardi gli interventi in materia di edilizia monumentale, storica e artistica e di edilizia minore non di lusso; per tre miliardi la progettazione di opere di competenza dello Stato; per due miliardi la formazione del piano comprensoriale di competenza della regione veneta; per quattro miliardi, infine, la concessione, da parte della regione, di contributi per impianti termici e per la operazione di depurazione delle acque.

L'assemblea ha successivamente approvato una «leggina» che modifica le norme di conferimento della carica di vice-comandante generale dei carabinieri. Sarà nominato vicecomandante dell'Arma un generale di divisione dei carabinieri, su proposta del comandante generale e con il decreto dei ministri della difesa e dell'interno. Finora la carica di vice comandante veniva attribuita di diritto al generale di divisione più anziano. Il provvedimento dovrà ottenere ora l'approvazione della Camera. Con un provvedimento a carattere definitivo è stato poi ridotto a un anno il periodo minimo di invecchiamento dell'acquavite di vino (brandy).

L'assemblea ha infine approvato il disegno di legge, che passa ora all'esame della Camera, e che modifica e integra le attribuzioni e l'ordinamento del ministero del bilancio e della programmazione e l'istituzione del comitato dei ministri per la programmazione economica. Il Senato è stato convocato per la mattina del 9 a Montecitorio per partecipare alle elezioni del nuovo Presidente della Repubblica.

La Camera dal canto suo ha sospeso i suoi lavori e li riprenderà dopo l'elezione del Presidente della Repubblica, crisi permettendolo. Nella prima parte della seduta di stamane ha esaminato, senza votarlo, l'articolo 31 della riforma universitaria, che istituisce la figura del ricercatore.

R. R.

LE PRESUNTE SCHEDATURE

Alla Procura di Napoli l'inchiesta alla Fiat

Roma, 3

La prima sezione penale della Corte di Cassazione, presieduta dal dott. Giovanni Rosso, ha stabilito che l'inchiesta sulle presunte «schedature» alla Fiat sia condotta dalla procura della Repubblica di Napoli. *(Ansa)*

L'INCHIESTA SUI PRESUNTI ILLECITI ALLA MONTEDISON

VALERIO E ALTRI CINQUE INDIZIATI DI GRAVI REATI

«Illegale ripartizione di utili e appropriazione indebita» Avrebbero amministrato senza alcun controllo 24 miliardi

Milano, 3

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Caizzi, ha notificato sei avvisi di reato per false comunicazioni, illegale ripartizione degli utili e appropriazione indebita aggravata, nei riguardi dell'ing. Giorgio Valerio, ex presidente della «Montedison», Angelo Chiappa, collaboratore dell'ing. Valerio, avv. Bruno Janni, ex amministratore delegato ed ex segretario generale della «Montedison», ing. Guido Molteni, ex amministratore delegato della stessa società, Giampiero Cavalli, ex segretario generale della «Montedison», e ing. Giorgio Curani, attuale capodivisione delle attività industriali, del gruppo «Montedison».

Gli avvisi di reato sono stati notificati a conclusione delle indagini ordinate alla Guardia di finanza al magistrato e che hanno avuto per oggetto i bilanci della società «Edison» e quelli successivi alla fusione della società con la «Montecatini». Le sei persone sarebbero in pratica sospettate di avere amministrato senza alcun controllo da parte degli organi societari 24 miliardi di lire.

La vicenda per cui sono imputate le sei persone avrebbe avuto inizio dopo che cinque azionisti presentarono, tempo fa, un esposto alla procura della Repubblica di Milano. Questi azionisti chiedevano alla magistratura di indagare sui criteri in base ai quali erano redatti e pubblicati i bilanci. *(Ansa)*

«Champagne» truccato venduto a duemila lire

Roma, 3

Migliaia di bottiglie di champagne e di vino sono state sequestrate in tutto il territorio nazionale dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni del ministero della sanità perché, sebbene di qualità assai scadente, venivano vendute a caro prezzo con le etichette delle case più prestigiose. A duemila lire a bottiglia è stato immesso in commercio dello champagne il cui valore commerciale non supera le duecento lire a bottiglia.

Le indagini che i carabinieri del NAS hanno intrapreso, per direttiva del ministro Mariotti, si sono estese in tutta l'Italia settentrionale e centrale e in alcune zone dell'Italia meridionale. In particolare in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, nella Toscana, nell'Emilia Romagna, nel Lazio e nella Sicilia i militi, decisi a stroncare il traffico illegale, anche in vista del largo consumo di vino e champagne nel periodo natalizio che si avvicina, hanno compiuto molte perquisizioni domiciliari e ispezioni in locali pubblici, depositi ed aziende.

I risultati dei controlli sono stati positivi: i militi hanno sequestrato in depositi situati nelle province di Cuneo, Asti, Como, Brescia, Genova e Bergamo ingenti quantità di bottiglie di champagne che avevano l'etichetta di una nota casa francese, la «Pommery», ma che in realtà non contenevano champagne, ma una bevanda liquorosa di diverso tipo sulla cui natura sono in corso accertamenti. Le etichette false erano stampate da un'industria grafica della provincia di Brescia, dove i carabinieri hanno fatto irruzione trovando mille cartoni col falso marchio della «Pommery». In un deposito vicino a Brescia i militi del NAS hanno trovato 18 mila bottiglie di vari tipi di liquori e 300 mila etichette nelle quali si dichiaravano falsamente che la produzione e l'imbottigliamento erano avvenute a San Michele al Tagliamento (Venezia).

Altre ispezioni compiute nelle zone di Bergamo e di Asti dai carabinieri hanno portato alla denuncia del commerciante Saverio Mutti, di 32 anni, per aver messo in vendita bottiglie con false etichette dei vini «Barolo», «Gattinara» e «Spagna», attribuendo la produzione a una casa vinicola inesistente, la «Conti Ossola» di Nizza Monferrato (Asti) e per aver spacciato una bevanda liquorosa per champagne «Rouget de Lisle». Mutti produceva il vino e le bevande liquorose ai quali dava poi false denominazioni in uno stabilimento clandestino a Carrobio degli Angeli. *(Ansa)*

SVENTATO DAL SERVIZIO INFORMAZIONI DELLA DIFESA

Tentativo di spionaggio alla Montedison per l'Est

Due i fermati, tra cui un agente commerciale straniero La «fuga» riguardava un procedimento industriale segreto

Roma, 3

Con un tempestivo intervento svolto nelle scorse settimane, il SID (Servizio informazioni della Difesa) ha sventato un tentativo di spionaggio industriale messo in atto da un agente straniero ai danni della Montedison. Agli inizi di novembre a quanto si apprende, elementi del SID erano venuti a conoscenza che un «agente» commerciale di un paese dell'Est si era messo in contatto, tramite un intermediario, con un tecnico dello stabilimento Montedison di Ferrara, per ottenere documenti relativi a un importante procedimento industriale tuttora segreto.

Con la collaborazione dell'arma dei carabinieri e dei responsabili della società milanese, il SID giungeva ad identificare il tecnico e l'intermediario, che ammettevano l'illecita attività svolta e venivano quindi posti in stato di fermo. Una fuga di informazioni sul procedimento industriale in questione sarebbe stata di grave danno — si rileva in ambienti industriali — non solo per la Montedison, ma anche per l'economia nazionale, data l'importanza che nuove tecnologie di concezione originale italiana hanno per lo sviluppo della nostra industria e per la sua affermazione commerciale e tecnica sui mercati esteri.

L'operazione del SID si è dimostrata di grande efficienza a tutela dell'economia nazionale. Si fa osservare infatti negli ambienti industriali che la difesa dei segreti tecnologici riveste particolare importanza, dato che negli ultimi anni le attività produttive del Paese sono state sottoposte a insidiosi attacchi da parte di ben definiti settori concorrenti, la cui multiforme attività è oggetto dell'attento interesse dei nostri organi di sicurezza.

(Italia)

LE INDAGINI A TOLMEZZO di nuovo in alto mare

Udine, 3

La lettera minatoria inviata al ventinovenne Alfio Paschini non sarebbe stata scritta con la macchina che il concessionario della «Olivetti» di Tolmezzo ha dato in affitto a una persona del luogo. Sarebbe svanita così quella che era ritenuta la prova determinante per giungere all'identificazione di chi spedì al giovane il pacco esplosivo che, il 24 novembre scorso, uccise invece il padre, Torrilio Paschini, capo del servizio idraulico del comune Carnico. Sia la lettera, sia il pacco, erano stati spediti da Milano nello stesso giorno e quindi, quasi certamente, dalla stessa persona.

Nessuna comunicazione ufficiale però si è avuta in proposito dalle autorità che mantengono il più stretto riserbo sul corso delle indagini. Vengono vagliati attentamente anche altri indizi ed è in questo contesto che vanno inseriti il lungo colloquio che il procuratore della Repubblica, dott. Luigi Sorrentino, ha avuto con l'orologiaio Antonio Menchini, indicato da Alfio Paschini come un suo rivale in amore e già più volte interrogato. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

MANOVRA

è stato un po incauto nello scoprire le carte e ha fatto capire agli indignati socialisti che o si affrettano ad aderire alla presentazione del divorzio bis o il sostegno offerto dal blocco delle sinistre alla candidatura del PSI per il Quirinale potrà essere rimesso in discussione.

Non hanno certo contribuito a rasserenare l'atmosfera le dichiarazioni fatte dalla persona più direttamente chiamata in causa e cioè dalla Carettoni. Ha esordito professandosi meravigliata dai commenti suscitati dalla sua iniziativa e ha aggiunto: «In realtà, sul fatto che io presentassi la legge prima della chiusura dei lavori parlamentari esisteva un accordo pieno di tutti i presenti alla riunione di mercoledì scorso».

La versione della Carrettoni è stata corretta dall'on. Bozzi. «La presentazione al Senato da parte della sen. Carrettoni — ha affermato il presidente dei deputati liberali — fu prospettata nell'ultima riunione. L'idea non fu contrastata, essendo manifestazione di una iniziativa autonoma. Si confermò la decisione di riferire ai rispettivi organi di partito per le ulteriori decisioni di loro competenza». Da parte sua il comunista Barca ha difeso l'operato della Carrettoni: «L'unica soluzione possibile al problema — ha detto — anche se noi comunisti siamo stati tra coloro che hanno proposto una presentazione congiunta, sia alla Camera che al Senato, è apparsa l'iniziativa autonoma della sen. Carrettoni».

D'altronde, dopo la prima comprensibile reazione, liberali e socialisti hanno ritenuto opportuno buttare acqua sul fuoco, per cercare di ricucire per quanto possibile il fronte laico, poiché altrimenti il discorso rischierebbe di essere compromesso e anche perché, come ha lasciato capire Barca, i comunisti non sono alieni dal concordare ulteriori emendamenti con altri partiti, e quindi con la DC, mentre i socialisti ritengono impossibile andare oltre nelle modifiche alla legge Fortuna-Baslini. Ci sono quindi per molti dei partiti laici e soprattutto per i socialisti valide ragioni per incassare il più possibile in silenzio il pugno allo stomaco dato dai comunisti.

R. P.

OLTRE DUE ORE DI COLLOQUIO SEGRETO

La vedova di Pinelli di nuovo dal magistrato

Rinviato l'esperimento con il manichino

Milano, 3

Il giudice istruttore dottor D'Ambrosio, che sta conducendo la nuova inchiesta per accertare le cause della morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, ha sentito oggi nel suo ufficio a palazzo di giustizia la vedova, signora Licia Pinelli. Il colloquio è durato oltre due ore e nulla è trapelato sugli argomenti trattati. Lo stesso magistrato inquirente ha poi sentito il giornalista Aldo Palumbo, che la notte del 15 dicembre 1969 si trovava nel cortile della questura e fu il primo a tentare di soccorrere l'anarchico.

Secondo quanto si è appreso da alcune indiscrezioni il colloquio di oggi della vedova Pinelli con il dott. D'Ambrosio non è stato altro che la continuazione di un precedente incontro che Licia Pinelli ebbe con il magistrato nell'ottobre scorso. La vedova dell'anarchico ha ricostruito i movimenti di Giuseppe Pinelli nei giorni immediatamente precedenti la strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969, fino al momento del fermo e alla sera della sua morte. La signora Licia Pinelli ha anche riferito al magistrato tutte le voci e le indiscrezioni da lei raccolte da a ora; voci, indiscrezioni e episodi dopo la morte del marito fino sodi che l'hanno spinta a presentare la denuncia nel luglio scorso.

Si è appreso inoltre che il dott. D'Ambrosio ha avuto conferma che la «gigantografia» di una parte dello scheletro di Pinelli è ormai pronta e che verrà esaminata il 13 dicembre prossimo quando a Milano si riuniranno nuovamente i periti d'ufficio. Come noto, per le 22 di quel giorno è previsto anche il sopralluogo in questura in relazione alla caduta di Pinelli dalla finestra dell'ufficio politico. Quella sera, però, non verrà fatto alcun esperimento con il manichino così come era stato predisposto. Il giudice istruttore, infatti, — secondo quanto si è appreso — non ha finora trovato alcun ente o ditta che possa costruire un manichino che riproduca le caratteristiche anatomiche di Pinelli, come è richiesto dall'esperimento.

Ci sono difficoltà per reperire il materiale adatto da usare per la costruzione del manichino in maniera che ne risulti un «corpo» di peso e consistenza il più possibile simile all'umano. *(Ansa)*

E' DEFINITIVO IL BILANCIO DEI MORTI A TRE GIORNI DALLA TRAGICA SCIAGURA

IL CROLLO A FRATTAMINORE HA UCCISO QUINDICI PERSONE

Recuperati i corpi delle sei vittime ancora mancanti all'appello - Forse dolosa l'esplosione

Napoli, 3

Anche le salme delle sei persone ancora mancanti all'appello, dopo il tragico crollo dello edificio a Frattaminore, sono state tratte dalle macerie. Si tratta di Alessandro Gaudino di 29 anni, della moglie Giuseppina Pellino di 30 anni, dei loro figli Umberto e Salvatore, rispettivamente di tre mesi e di anni, e dei coniugi Martinelli, Salvatore di 57 anni, proprietario della palazzina, e Marianna Villano di 54 anni. Il bilancio definitivo dell'esplosione è così di quindici morti e di dieci feriti.

Delle 15 vittime coinvolte nel disastro è stato accertato che tre non abitavano nello stabile di via Giovanni XXIII. Si tratta dei fratelli Giosuè e Antonio Parolisi di 35 e 21 anni, entrambi periti e del 62enne Francesco Mozzillo, ferito. I due Parolisi erano dei camionisti: Giosuè, sposato e padre di 4 figli, abitava a Orte di Atella e Antonio era domiciliato in via Greci 14 a Frattaminore Interrogata dai carabineri, la moglie di Giosuè Parolisi non ha saputo dare spiegazioni circa la presenza del proprio coniuge nello stabile di via Giovanni XXIII. Anche il Mozzillo, commerciante, è di Orte d'Atella e interrogato dagli inquirenti ha spiegato che, all'ora del disastro, si trovava a passare davanti allo stabile.

Le indagini per far luce sulle cause della sciagura sono state intensificate nel pomeriggio per vagliare alcuni elementi emersi nelle ultime ore. A tal proposito si è appreso che il comandante del gruppo carabinieri di Napoli, colonnello Fiorletta, accompagnato dal maggiore Tarallo, comandante del nucleo investigativo, si è recato oggi pomeriggio in alcuni comuni a nord di Napoli, tra cui Frattaminore e Orte di Atella, paese di origine dei fratelli Giosuè e Antonio Parolisi, del commerciante di mobili Donelli e di altre persone, le quali ultime sono state già interrogate dai carabinieri dopo il disastro.

Si ha comunque l'impressione di essere vicini alla conclusione delle indagini sulla sciagura, e secondo voci raccolte negli ambienti vicini agli inquirenti non è escluso che la causa dell'esplosione possa essere stata di natura dolosa. Gli interrogatori degli scampati e dei parenti delle vittime si sono ripetuti a ritmo intenso per tutta la giornata nella caserma dei carabinieri di Frattamaggiore. Le indagini per accertare le cause della sciagura non tralasciano alcun elemento: anche le «voci» più inverosimili vengono vagliate. Oggi, per esempio, si è parlato di una polizza di assicurazione sul palazzo per una grossa cifra; non sembra tuttavia che tale voce abbia fondamento.

Un dato di una certa importanza sarebbe quello riguardante l'abbigliamento di alcune vittime. Infatti, mentre la maggior parte delle vittime, come era logico attendersi, era in pigiama, quattro corpi sono stati trovati vestiti: sono quelli di Salvatore e Gennaro Martinelli e quelli dei fratelli Parolisi. Inoltre era vestito anche Francesco Mozzillo, il quale è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale dei Pellegrini. Sembra che nella sera della sciagura ci sia stata una vivace discussione nella abitazione dei Martinelli, al primo piano, ciò potrebbe essere avvalorato anche dalle dichiarazioni di Nicola Capiglia, il pensionato che stava al pianterreno e che è scampato alla sciagura, il quale ha detto di aver sentito alcuni rumori, scricchiolii, seguiti dopo breve tempo dall'esplosione e dal crollo. Gli investigatori avrebbero anche accertato che tra i Martinelli e il proprietario del mobilificio, Raffaele Donelli, erano sorti in passato alcuni diverbi. I funerali delle vittime si svolgeranno domenica mattina. *(Ansa)*

UN CARO AUTOGRAFO

SPECIE d'inverno rifugiarsi al San Marco, l'ultimo caffè triestino sopravvissuto dei «Liberty», è come arrestare il tempo o invertirne il flusso. In ogni caso è un modo innocente di ammansire la propria solitudine in patimento corale che dà coraggio e culla i tuoi pensieri nel placido brusìo collettivo. Io sovente ci passo — quasi di nascosto — frazioni della mia giornata, in verità piuttosto intensa per una somma di precisi doveri. L'anno scorso ci correggevo, cento pagine a sera, bozze complicatissime di filosofia del linguaggio, un'opera di mio padre. questo brusìo anonimo e anòdino risulta poi curiosamente paragonabile, in certi istanti, al silenzio terso e pregnante della foresta, o di una cattedrale deserta. Mentre la tua casa può diventare una mesta clausura, e la strada un pericolo dispersivo, qui ti senti avvolto in una smarrita libertà, nel caldo respiro di mille volti, amici provvisori che si assumono le tue malinconie e nulla ti chiedono in cambio. Sicché una illusoria propensione all'ottimismo ti accomuna alla gente, libera i giochi della memoria e della fantasia, fino a farti raggiungere uno stato di grazia lungamente inseguito. A parte i dolci o i cupi idillii, o le relazioni d'affari o di cultura o di politica che sempre vi fioriscono, per un artista il caffè può esser decisivo. Molti capolavori nacquero nei caffè sparsi del mondo. «Il Gattopardo» fu interamente scritto in un caffè di Palermo.

Stasera al San Marco mi è compagno Svevo, Italo Svevo, o per meglio dire Ettore Schmitz. (Tra parentesi il caffè dista sì e no centocinquanta metri dalla sua casa natale, via dell'Acquedotto 10 — oggi viale XX Settembre 16 —, e ancor meno da quella che abitò fino al matrimonio, 30 luglio 1896, e cioè il secondo piano di Corsia Stadion 18 — oggi via Battisti 22. Anche se il San Marco, aperto nel 1913 da Marco Lavrinovich in perfetto stile Secession con servizi completi d'argenteria ordinati appositamente a Vienna, sorgeva nel quartiere da oltre quindici anni abbandonato da Svevo per trasferirsi nella villa del suocero Veneziani in Passeggio Sant'Andrea, mi piace credere che anche lui vi si rifugiasse ogni tanto, da solo o con Joyce, non certo col Veruda — ch'era morto nel 1904 — e neppure, oramai, con l'Angiolina...).

Ma stasera egli c'è, visibile a me soltanto. Chi può indovinare difatti, ai tavoli della gran sala, che fra un sorso di latte e una boccata di fumo io contemplo e assaporo uno scritto di suo pugno, una sua pagina umana come tante ne scrisse alla sua Livia nel suo lungo faticoso peregrinare? Sì, è una lettera alla moglie, da Murano, 2 marzo 1911. Essa è fedelmente riprodotta a pagina 569 dell'«Epistolario» curato da Bruno Maier per dall'Oglio (1966). E' l'ultima perla del mio scrigno, ed è un dono di Donna Letizia Fonda Savio, la figlia del grande e madre eroica di tre giovinezze immolate all'Italia. E' scritta in diciassette righe ad inchiostro grigiastro, con la tipica grafia sveviana, un po' ruvida e corposa, su carta commerciale inglese formato 21,3x27,2 con bella filigrana «Old Mora Mill». Eccone il testo: «Murano 2 marzo 1911 Carissima Livia, Spero che dopo la mia partenza avrai ripreso sanamente sonno. Io dormii un poco in treno ma troppo poco e passai una giornata piuttosto brutta. Iersera mi coricai alle 8 e dormii fino alle sei. Gioachino procedette oltre e sarà qui e probabilmente anche a Trieste domani. Io ritorno senz'altro sabato alle 11 di notte e non ti telegrafo perché posso vedere già ora che non potrei partire alle 2. E' arrivata la lignite e questi due giorni ho avuto ben pochi operai. Ti dò un abbraccio che vorrai dividere con Titina. Tuo Ettore».

Improvvisamente invitato per telefono dalla figlia Letizia, sono andato a ritirare l'autografo dalle sue mani, nella bella casa di via Montfort, dove Livia visse molti anni e dove morì il 30 luglio 1957 — notare la singolare coincidenza — anniversario delle sue nozze con Ettore, tragicamente perito il 13 settembre del 1928 per incidente d'auto a Motta di Livenza.

Accompagna il dono una lettera di Donna Letizia, che trascrivo: «9 novembre 1971 — Caro Dottore, è passato tanto tempo da quando Lei mi offerse in dono il volume delle Sue poesie con la traduzione francese. Tra questi versi, tutti belli, quello che più mi colpì è "Momento marino".

«Le avevo quasi promesso un manoscritto di mio padre, Italo Svevo. Ed ora, finalmente, questa quasi-promessa si adempie. Si tratta di una delle numerose lettere che mio padre scrisse alla mamma da Murano. Gliela dono perché so che troverà degno posto nella Sua raccolta. Letizia Fonda Svevo».

La quasi-promessa risaliva al gennaio del 1966, ed io francamente non ci speravo più. Tanto maggiore dunque è stata la mia commozione nel vederla adempiuta. E' vero che si tratta di una lettera dall'apparenza scialba, opaca, insignificante, senza interesse artistico o documentario. Ma per me, amatore di autografi e di cimeli, essa ha un valore immenso. E intanto la sua schietta umanità, un piccolo frammento di vita, della sua vita, ch'io riesco a ghermire, e a trasfondere nella mia vita, per sempre. E poi il provenire quasi dalla sua stessa volontà, dalla sua casa, attraverso la discendenza della figlia, custode gelosissima e ordinatrice dell'intero archivio sveviano, dai manoscritti alle critiche alle recensioni apparse nel mondo, dalla corrispondenza familiare e letteraria alla raccolta completa delle opere nelle edizioni originali e nelle traduzioni che più non si contano.

A questo punto va detto che la mia collezione di autografi, risultato di pazienza e di fortuna — doni, acquisti, eredità paterna, incontri eccezionali — non è molto vasta ma di invidiabile qualità, considerando che vi figurano un Bonaparte (documento del 1809 acquistato a Parigi nel 1964), un Giovanni Verga (appunti romani a matita del 1920, dono del nipote, 1967), ed ancora una lettera del Generale Nobile (lettera inviatami da Mosca il 18 dicembre 1932), carteggi della mia adolescenza con Ada Negri e con Ugo Betti, e ancora Haeckel, Ardigò, Croce, Gentile, Rapisardi, Napoleone Colajanni, Delcroix, Cozzani, Solmi, Ramperti, Vintila Horia. Particolarmente cara, una lirica manoscritta di Antonia Pozzi dedicata ad Emilio Comici. Una lettera di Biagio Marin, scrittami alle due di notte, che sempre mi esalta solo a pensarla nel mio scrigno. E ancora Marinetti, Luigi Tonelli, Aldo Capasso, Giacomo Devoto, Bruno Migliorini, e tanti altri vivi e morti, ma tutti egualmente imperituri nell'assidua mia ricerca di un colloquio con gli spiriti eletti.

Ma torniamo a Svevo, anzi a Schmitz. La sua lettera è del gruppo delle «muranesi», come le chiama Bruno Maier introducendo l'«Epistolario». Ettore scrive dalla fabbrica di vernici sottomarine di Murano, filiale di quella di Trieste, e che era situata sulla laguna Serenella nell'edificio di un antico convento. Egli vi si recava assai spesso, in treno o via mare, per conto del suocero Gioachino Veneziani titolare della ditta, ancor oggi fiorente. Ne sorvegliava l'andamento, pagava gli operai, trattava gli affari in Italia (Trieste, era sotto l'Austria). Da quel buon marito — «sposo modello» ama chiamarsi di frequente — e padre che era, non lasciò mai senza notizie la sua Livia (di tredici anni più giovane di lui) e la figlia, che in quel marzo 1911 si avviava ai quattordici. Il tema del sonno e del sogno era in lui ricorrente. Qualche anno dopo traduceva «Il sogno» di Freud. Era il tempo della sua massima frequenza con Joyce, appena ricordato alla moglie in altra lettera muranese del 9 febbraio per avere l'amico irlandese accettato un suo invito in laguna. Lentamente in quegli anni di duro impegno commerciale matura in lui il disegno de «La coscienza di Zeno», che tuttavia non finirà prima del 1922 (la prima stesura, in soli quindici giorni, è del 1919) ad oltre un quarto di secolo dal suo secondo romanzo («Senilità») apparso nel 1898 a puntate sull'«Indipendente» e nello stesso anno in volume con l'editore Vram a Trieste, ma scritto nel triennio 1893-96.

E' stato già osservato (Maier, op. cit. pag. 19) che esiste «un'osmosi lettera-letteratura nell'opera dello Svevo, ed è lecito ravvisare nei testi epistolari qualcosa di simile a delle "negative" fotografiche che saranno poi adeguatamente "sviluppate" nelle pagine stricto sensu letterarie». Né a me compete di approfondire, almeno in questa sede, le innegabili e talvolta sorprendenti relazioni vita-romanzo, ossia le radici e i contenuti autobiografici dell'opera letteraria del nostro, tanto visibili e così carichi d'introspezione da imporre il paragone con Proust, ch'egli tuttavia confessa di non avere letto prima del 1926, quando cioè aveva compiuto il ciclo dei suoi tre romanzi.

Piuttosto, in me, il prepotente bisogno di gridare a tutti la mia intima gioia, che diventa orgoglio, di possedere una calca e vibrante traccia di quella vita, di quella coscienza. Ecco, dal foglio leggero emana il fluido dell'uomo, ne rimbalza il respiro. Solo e stanco, sulla soglia dei cinquant'anni, deluso — fino ad ora — della sua vocazione letteraria, chino sulla scrivania del suo piccolo ufficio lagunare, come un qualsiasi comune mortale, egli si affretta ad informare la sposa sul suo viaggio, sullo scarso riposo racimolato in treno, sulle condizioni della fabbrica, e di già pregusta ed annuncia il suo prossimo ritorno a casa. Sì, una lettera come tante: ma è la stessa mano che ha scritto la pagina straziante della morte di Amalia in «Senilità»! Ricordate? "Ella non disse più alcuna parola. Ben presto al respiro s'unì il rantolo, un suono che pareva un lamento, proprio il lamento di quella persona dolce che moriva. Pareva risultato da una desolazione mite; pareva voluto, un'umile protesta. Era infatti il lamento della materia che, già abbandonata, disorganizzandosi, emette i suoni appresi nel lungo dolore cosciente".

Già lo scritto di una persona, specie di un artista, per la sua forza genuina si traduce in presenza viva e colloquiale anche quando l'autore o il personaggio, è scomparso. Se poi si tratta di un grande, della statura di uno Svevo, o di un Verga, che nello studio del dolore umano toccano le corde segrete di tante generazioni, e discoprono e trasfigurano grandezza tormenti e miseria della nostra condizione terrestre, al punto da ingemmarne il creato e quasi riscattare anche le nostre colpe inconfessate, ebbene lasciatemi dire che non si tiene fra le mani un loro foglio di appunti, o una modesta "lettera muranese" senza un'emozione particolare.

Un cimelio, ancora di più. Come quando traggo dal mio scaffale un certo volume appartenuto a Victor Hugo, o dal mio scrittoio il ricciolo biondo di Vincenzo Bellini tramandatoci dal mio nonno materno. Ecco perché stasera ho la precisa illusione, qui al San Marco, di avere Ettore Schmitz compagno di tavolo. Ma egli chiude improvvisamente il colloquio allucinante con l'amara filosofia di Zeno (penultima pagina del romanzo): «...a differenza delle altre malattie, la vita è sempre mortale».

Enrico Licciardello

RITORNA D'ATTUALITA' L'INCREDIBILE E AVVENTUROSA ESISTENZA DI BENIAMINO PURNELL

SI PROCLAMÒ MESSAGGERO ANGELICO DIVENNE POTENTE E RICCO A MILIARDI

Da montanaro del Kentucky a re della setta religiosa del Tempio di David a Benton Harbor sul lago Michigan - Rivelato da una giovane donna il rifugio del profeta nella Casa di Diamanti

Da circa quarant'anni un centinaio di americani aspettano fiduciosi a Benton Harbor — sul lago Michigan, non molto distante da Chicago — l'avverarsi di due profezie: la resurrezione del re Beniamino a cui seguirà la distruzione del mondo, dalla quale soltanto loro troveranno scampo. Nessun avvenimento ha mai scosso la fede di questi anziani «pilastri» del Tempio di David che conobbero e rammentano i prodigi di Beniamino Franklin Purnell e ascoltano con disprezzo i discorsi dei giovani compagni che ripetono di non credere alle due profezie.

La «rivelazione»

La vicenda ebbe inizio nel 1620 quando l'emigrante inglese Giovanna Southcott fondò la setta dei «Pilastri del Tempio di David». Giovanna predicò di aver ricevuta l'ultima rivelazione divina e che Dio la aveva eletta a primo dei sette profeti, dopo l'ultimo dei quali avrebbe distrutta l'umanità e salvato soltanto i credenti nella nuova fede.

A mano a mano che il numero dei seguaci cresceva — pare che a un certo punto fossero almeno centomila — l'inglese, che al fanatismo accoppiava ottime qualità di amministratrice, vide aumentare rapidamente l'oro e l'argento nelle sue casse. Scomparsa la Southcott e dopo un breve periodo di decadenza, la setta riprese a prosperare e, uno dopo l'altro, si succedettero i profeti o messaggeri angelici del cielo, tutti eguali in una qualità alla fondatrice: quella di saper accumulare denaro sfruttando la credutilità dei fedeli.

Quinto profeta fu un tale Giovanni Wroe che accrebbe in modo inatteso tradizioni e riti della comunità: proibì agli uomini, e diede l'esempio, di tagliarsi barba e capelli; mise in pratica la cosiddetta «purificazione del sangue» con la quale riservava a lui solo l'iniziazione delle ragazze già arrivate all'età del matrimonio.

Al Wroe seguì Michele K. Mills, detto principe Michele o grande capo di tutti i «pilastri». I tempi erano però mutati e le autorità — che da alcuni anni erano riuscite a convincere i mormoni ad abbandonare la poligamia — presero a occuparsi con più attenzione del Tempio di David e così, nei primi giorni del 1895, Michele finì nelle carceri di Detroit, accusato di atti immorali in danno di una decina di giovani donne.

L'arresto del principe segnò l'inizio della strordinaria avventura del Purnell che desiderava dalla vita potenza, denaro e donne. Proprio questa ultima sua preferenza era stata la causa della rottura del suo matrimonio con la giovane Angelina Brown e della successiva forzata fuga dalle montagne del Kentucky fino a Detroit. Duri i primi mesi vissuti nella grande città: molti mestieri umili, difficile dormire per due notti di seguito nello stesso letto. Ben era un bel giovane e il povero commercio delle scope, fatto di casa in casa, non poteva certo procurargli il denaro necessario per saziare la sua fame di montanaro.

La scoperta della comunità del Tempio di David l'esaltò a tal punto che prese una decisione geniale: si trasformò in predicatore laico e ambulante. Non bussò più alle case per chiedere se occorrevano scope: alle donne che aprivano le porte recitava, ad alta voce, versetti della Bibbia. Cominciò presto a far colpo e molte famiglie gli chiesero, l'una dopo l'altra, di fermarsi, liete di di trascorrere due-tre giorni e anche una-due settimane protette dall'«ispirato»

Il continuo pellegrinare per i quartieri di Detroit portò il Purnell alla seconda scoperta: una donna ancora giovane e di buona famiglia, Maria Stollard, che accettò la corte del robusto montanaro, la ricambiò e, contro la volontà del padre e della madre, accettò di sposarlo. Purnell non si diede mai pensiero del fatto che le nuove nozze erano nulle, valido essendo sempre il matrimonio con Angelina, ed eguale fu il comportamento della Stollard, che gli perdonò sempre non soltanto la bigamia, ma anche le molteplici conquiste galanti, che più volte lei stessa riuscì a far arrivare a felice conclusione.

La sera del 12 marzo 1895, Ben tentò il grande colpo: durante una straordinaria adunata della comunità, indetta per una lunga preghiera a favore della scarcerazione del principe Michele, d'improvviso si afflosciò sula sedia, le braccia penzoloni, il corpo in preda a sussulti violenti. I compagni gli si fecero attorno per soccorrerlo, ma il giovane, sempre in preda a sussulti e con gli occhi chiusi, cominciò a mormorare: «Il giorno in cui udrete parlare il settimo messaggero angelico i misteri del Cielo saranno svelati, così come Iddio ha sempre ripetuto ai suoi servi e ai suoi profeti».

Un minuto di silenzio, altri sussulti, poi Ben socchiuse gli occhi, guardò con aria stupefatta i compagni, quasi non li riconoscesse, e disse adagio: «Io sono il settimo messaggero angelico, Iddio mi ha scelto». Alcuni gridarono di gioia, altri invece dichiararono prestamente che era tutto un trucco e restavano fedeli al carcerato. La comunità si divise in due fazioni nei giorni seguenti, più forte quella dei nemici di Ben che decise di lasciare Detroit in cerca di miglior sorte.

Alcuni mesi appresso eccolo a Fostoria, nell'Ohio: capelli e barba alla foggia del Cristo, secondo l'iconografia tradizionale, sul corpo una tunica bianca, sandali ai piedi e una enorme croce d'oro al collo. I «pilastri» di Fostoria lo accolsero festosamente e non dubitarono della sua affermazione: «Io sono il fratello minore di Gesù Cristo, sono il settimo e ultimo messaggero angelico».

Da Fostoria, Ben si trasferì — e lo seguirono frotte di seguaci di quella comunità e altri pescati durante un soggiorno in Australia — a Benton Harbor. Era ormai ricco: aveva ottenuto dai fedeli che gli consegnassero i loro beni e lavorassero ai suoi ordini. Comprò terreni, fece costruire parecchi grossi palazzi, organizzò un immenso «Luna Park», formò e allenò una squadra di base-ball, strani giocatori fortissimi, zazzeruti e barbuti. La squadra passò di vittoria in vittoria, e la sua fama non fu oscurata quando si scoprì un'altra sopercheria del profeta: almeno metà dei giocatori erano dei professionisti, camuffati con barbe finte e parrucche.

Era tempo di proclamarsi re e ciò fece Ben. Il denaro affluiva sempre in maggior copia nelle sue casse: decine di rapide imbarcazioni facevano ogni sera la spola fra Chicago e Benton Harbor, cariche di gente che voleva conoscere e divertirsi all'eccezionale «Luna Park» che aveva inservienti e addetti dai semplici abiti ma tutti con lunghi capelli e barbe fluenti.

Fu, dopo, l'assalto alle società tranviarie della regione. re Ben acquistò la maggioranza delle azioni e ottenne il licenziamento del vecchio personale che sostituì con uomini suoi. Tutto gli riusciva facile e sembrava che la sua fortuna non avesse limiti. Era ricco a miliardi, potente, padrone assoluto delle anime e dei corpi di qualche migliaio di uomini e di donne.

Morte serena

Le disgrazie cominciarono nel 1919 allorché Purnell venne denunciato da una ragazza: sfuggì all'arresto e si rifugiò al Canada. Alcuni mesi appresso, di nascosto, tornò nel suo regno e per alcuni anni, nonostante le ricerche della polizia, comandò da un rifugio segreto e ottenne sempre il tributo che più gli stava a cuore: le giovani donne del Tempio di David a lui destinate. ripeteva senza stancarsi, per volontà ultra-mondana.

Una delle giovani, una tale Bessie Daniels, volle però mettere fine al sopruso ignobile e consegnò alla polizia il gran de Ben, un po' stanco ma forte e sicuro di sé. La notte del 16 novembre 1926 la ragazza svelò agli agenti che sotto il palazzo del re — la Casa di Diamanti — erano vasti e sontuosi locali che ospitavano le donne dell'«harem». Bessie indicò il passaggio segreto, per anni sfuggito a tutte le ricerche, Purnell fu arrestato e rinchiuso in prigione.

Un'istruttoria lunga e inutile poiché Ben era troppo ricco, molti uomini politici dovevano a lui l'elezione a cariche importanti e perciò nessuno aveva il coraggio di farlo finire dinanzi al giudice. Una perizia medica dichiarò che la salute del profeta era in condizioni precarie, Ben venne scarcerato ed ebbe il permesso di tornare nel suo palazzo, nei piani superiori, murato per precauzione il passaggio segreto che conduceva ai sotterranei.

Re Beniamino, non più disturbato dalla polizia, visse tranquillo per un altro anno ancora e morì, serenamente si dice, il 17 dicembre 1927. Il testamento rivelò che lasciava tutte le sue ricchezze alla comunità, a condizione che restassero indivise e amministrate da un consiglio di sacerdoti della setta.

Gaspare Cresti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Il figlio maggiore del defunto presidente egiziano Nasser, Khaled di 23 anni, si è sposato con Dalia Samir Fahmy (la seconda da sinistra). La vedova di Nasser a sinistra guarda il presidente Sadat (di spalle) mentre bacia il figlio dopo la cerimonia nuziale

UN BIOGRAFO E UN GIORNALISTA PARLANO DI «LIZ» E DI RICHARD

IMMAGINATE UN PO': QUARANTASETTE WHISKY!

E' accaduto durante le riprese del film «La spia che venne dal freddo» Un uomo con «quella specie di essenza della giungla che si può avvertire»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, dicembre

Elizabeth Taylor dice che il suo quinto marito, Richard Burton, è «un uomo molto sexy» e che ha «quella specie di essenza della giungla che si può avvertire». L'amore di Liz per l'attore gallese — e quello di Richard per l'attrice londinese — sono descritti nei particolari dal libro comparso a Londra e intitolato «Richard Burton, biografia intima». E' pubblicato da Arthur Barker, costa due sterline e mezzo e gli autori sono il biografo John Cottrelli e il giornalista Fergus Cashin.

Il libro va assai sotto la superficie nella sua descrizione del matrimonio dei due divi miliardari. (La cronaca ha già parlato dei gioielli per un valore di tre milioni di dollari, oltre un miliardo e ottocento milioni di lire, con cui Liz è andata, scortata dalla polizia, al Chateau de la Ferriere in Francia, per il ricevimento in costume organizzato dal barone Guw de Rotschile, tema «Marcel Proust»).

Burton ha quarantasei anni, ed è il dodicesimo figlio di un minatore di carbone gallese. Il libro gli attribuisce questa affermazione: «Non riesco a vedere la vita senza Elizabeth. E' il mio tutto, il mio respiro, il mio sangue, la mia mente, la mia immaginazione. Se qualcosa le accadesse appassirei e morirei». E la Taylor, che ha girato con il marito sette film, proclama: «Ritengo che il sesso sia assolutamente meraviglioso. Forse Richard ed io siamo assieme simboli del sesso perché suggeriamo l'idea dell'amore... Ho bisogno della forza, in un uomo, più che di ogni altra qualità. Ormai mi affido totalmente a lui».

Liz e Burton iniziarono il loro idillio durante le riprese di «Cleopatra», a Roma, nel 1961; fu ripetutamente smentito, poi entrambi divorziarono, e si unirono in matrimonio nel 1964.

Burton, il cui vero nome è Richard Walter Jenkins, è nato il 10 novembre 1925. Dotato di una mente brillante, di una memoria prodigiosa e di una forza di volontà eccezionale si meritò una borsa di studio all'università di Oxford. Il celebre professor Nevill Coghill ha detto che ad Oxford ha avuto come allievi solo due uomini di genio: il famoso poeta W. H. Auden e Richard Burton.

L'attore e scrittore Emlyn Williams, un gallese acclamato per le sue interpretazioni teatrali, definisce Burton «una persona terribilmente colta» e dice che «sa a memoria poesie e interi libri, ha una cultura letteraria eccezionale e con tutto questo non ci fa caso».

Altri elogi per Richard Burton vengono dall'attore gallese Donald Houston, il quale afferma che Burton avrebbe potuto usare la sua intelligenza per diventare famoso in tutti i campi: «Per esempio se avesse scelto la politica io mi sarei aspettato di vederlo diventare primo ministro».

Gli autori notano che l'immagine pubblica di Burton è quella di un uomo forte, bevitore e intenso amatore, piuttosto che personaggio intellettuale. Nessuno dubita che Burton sappia bere, e meno di tutti lui. Durante le riprese di «La spia che venne dal freddo» Burton doveva buttar giù un whisky. Dato che era l'ultima scena della giornata «decisi di usare davvero il liquore» racconta l'attore. «Facemmo la ripresa quarantasette volte. Immaginate un po' quarantasette whisky».

In Messico, ove ha una delle sue residenze, una volta — è sempre lui che racconta — inghiottì ventuno bicchieri di tequila uno dietro l'altro. Poi si tuffò tutto vestito in mare per vedere se ci fosse davvero nei paraggi il pescecane del quale si parlava.

Ma durante le riprese, attualmente in corso, di due film, uno sul presidente jugoslavo Tito e uno su Leon Trotsky (in Jugoslavia la produzione su Tito, a Roma quella sul rivoluzionario russo) Burton è diventato quasi astemio, su richiesta della moglie.

Burton ha scritto un libro e vari saggi. La sua ambizione è quella di diventare scrittore.

E. R.

Aumentata in Italia la produzione libraria

Roma, 3

Circa 15.500 operé, di cui oltre 1.500 in lingua straniera sono state pubblicate in Italia nel corso del 1970, con una tiratura complessiva che supera i 108 milioni e mezzo di copie. Le cifre — elaborate dai servizi informazioni e proprietà letteraria della presidenza del consiglio — si riferiscono all'intera produzione libraria, novità, riedizioni e ristampe e registrano un aumento complessivo del 9% rispetto al 1969. Quest'aumento è da attribuire quasi totalmente alle ristampe e alle riedizioni che hanno inciso per il 52,4% sull'intera produzione libraria del '70. Il genere che ha raggruppato il maggior numero di titoli — 2327 — è quello dei romanzi e dei racconti che ha avuto tiratura complessiva di quasi 21 milioni di copie. Il genere di maggior successo immediatamente dopo questo è stato quello dei libri d'avventura e dei romanzi gialli che con appena 630 titoli hanno avuto una tiratura complessiva di oltre dieci milioni e mezzo di copie. Di poco inferiore, in percentuale, è stato il successo dei libri di economia domestica e moda che con 60 opere hanno raggiunto una tiratura di poco più di un milione e centomila copie. *(Italia)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Copenaghen — Seconda giornata della visita del primo ministro sovietico in Danimarca: Kossighin ha visitato la Trifolium, la più grande industria del latte nel Paese, assaggiando con soddisfazione alcuni dei tipici prodotti della latteria danese

Biblioteca

LETTURE A SCUOLA

La Radiotelevisione Italiana ha avuto il buon gusto e l'idea felicissima di impiegare i pochi istanti d'intervallo fra una trasmissione e l'altra mettendo in onda efficaci moniti di propaganda libraria. L'ombra dell'editore Formiggini che in anni lontani creò lo slogan «Chi regala un libro dimostra d'essere una persona intelligente» — o qualcosa di simile — ne sarà consolata.

Ora sarebbe troppo chiedere alla potenza del nostro Ente radiotelevisivo di fare altrettanto a vantaggio della pubblica lettura? E che cosa succederebbe se gli Italiani venissero invitati dal video a farsi prestare dalla loro biblioteca l'ultima novità libraria? Non succederebbe un bel nulla perché i cittadini italiani non dispongono ancora di un servizio di pubblica lettura che sia in grado di soddisfare i loro bisogni librari.

Forse da noi non esiste ancora un servizio pubblico bibliotecario perché nessuno ne sollecita la realizzazione e sono tanto pochi gli italiani che ne vengono discorrendo? Mentre si attende risposta a questo questito, gioverà richiamare la attenzione dei pochi interessati su chi, con competenza e amore, questo problema così poco sentito e pur tanto importante trasforma, se non proprio in ragione di vita, in motivo di meditato studio.

In questi giorni l'editore fiorentino Olschki ci regala una bella novità che interessa da vicino Trieste e la nostra Regione, perché in esso due valorose studiose triestine — la pedagogista Marta Gruber e la bibliotecaria Maria L'Abbate Widmann — presentano il frutto di una loro ponderosa e dispendiosa inchiesta sul gusto librario dei giovani lettori. «Gli interessi di lettura nella Scuola Media della Regione Friuli Venezia Giulia» s'intitola questo denso libro. Denso di acute considerazioni, di puntuale documentazione, di dati statistici generali e analitici: fondato su rigoroso metodo scientifico e animato da rilevata coscienza sociologica.

Pier Paolo Luzzatto Fegiz, che giorni fa ha intrattenuto da par suo gli amici de «La Cantina» sui più disparati aspetti del mondo giovanile, mettendo a frutto un qualificato sondaggio di opinione pubblica realizzato tempo fa dalla «Doxa», è la persona più qualificata a giudicare lo aspetto tecnico del lavoro di Marta Gruber e di Maria L'Abbate Widmann. E anzi sarebbe assai desiderabile che egli accettasse questo invito che qui gli viene cordialmente rivolto.

Ma qui, in questa sede minore, ci si dovrà accontentare di mettere in rilievo la sollecitudine amorosa e lo slancio di analisi dimostrato dalle nostre studiose nell'affrontare il loro tema. Il nucleo centrale di questa delicata inchiesta è stato inquadrato da un'asciutta e ben fondata serie di notazioni critiche socioeconomiche relative al nostro ambiente. Di più, le due Autrici — che hanno miracolosamente fuso il loro lavoro a quattro mani in una coerenza stilistica assai sciolta — hanno corroborato la loro analisi fotografando — per così dire — l'attuale carente realtà bibliotecaria pubblica locale e quella scolastica in particolare. Generosamente hanno publicato anche dati di funzionamento risultati alla Biglioteca del Popolo nel lustro 1965-1969.

Un profano potrebbe lasciarsi incantare dal fatto che in tale periodo di tempo questa biblioteca è stata frequentata da 467 mila 373 cittadini i quali nello stesso periodo hanno ottenuto a prestito 772.426 volumi. E quando, presto, cominceranno a funzionare le sedi nuove di questa biblioteca in Cittavecchia (via del Rosario) a San Sabba (Piazzale Valmaura) in Ponziana (via Abro) il numero di lettori e di volumi prestati si accrescerà ancor di più. Ma chi profano non è non batterà ciglio di fronte a cifre quasi astronomiche. Avuto riguardo al fatto che solo in tempi lunghi, molto lunghi, questo metodo bibliotecario di diffusione potrà dare i suoi concreti frutti. Al quale metodo, pare almeno, politici e pubblici amministratori italiani non mostrano di dare credito alcuno.

In sostanza Marta Gruber e Maria L'Abbate Widmann hanno il merito grande d'aver ancora una volta sottolineato la velleitarietà di tutta la nostra politica bibliotecaria pubblica. Ma il fine ultimo dello studio in questione era quello di mettere in luce l'inconsistenza sul piano nazionale e su quello regionale d'una sana politica bibliotecaria scolastica, quando le esigenze di lettura privata dei giovani sono così intense e così fondate e tanto sorprendentemente allargate in una generazione che i tempi veloci hanno maturato superando limiti tradizionali. Ignorare perciò questa realtà non è possibile né sul piano politico né sul piano educativo; su quel piano, cioè, dove la biblioteca non deve essere considerata più un sussidio minore della scuola, ma un suo insostituibile complemento.

Stelio Crise

Domani il premio «Bancarellino»

Pontremoli, 3

Il premio letterario «Bancarellino», riservato a un libro per ragazzi e giunto alla quat tordicesima edizione, sarà assegnato a Pontremoli domenica prossima concludendo così la «stagione» dei premi pontremolesi che comincia in giugno con il «Bancarella-Sport» e continua in agosto con il «Bancarellino».

Tre sono i libri che, su segnalazione degli aderenti alla Unione librai pontremolesi, sono stati inclusi nella «rosa» finale: «La grande avventura dell'uomo» di Cesare Colombi e Mino Milani (A.M.Z. Editrice, Milano); «Incontro tra i meli» di Olga Visentini (Bietti Editore, Milano) e «La testimonianza del gatto nero» di Paul Berna (S.E.I., Torino).

Il libro vincitore viene proclamato al termine di un pubblico dibattito da una giuria di cinque studenti delle scuole inferiori, selezionati dai provveditori agli studi in collaborazione con la fondazione «Città del libro», fra coloro che si sono maggiormente distinti nell'anno scolastico. La giuria di questa edizione è composta da Armando Magnavacca di Modena, Franca Tacconi di Ancona, Antonella Mignani della Spezia, Riccardo Paganelli di Bologna e Giovanni Magnavacca di Pontremoli.

Fra le manifestazioni di rilievo di quest'anno, oltre alla consueta conferenza culturale, vi sarà uno spettacolo musicale. In mattinata infatti, nel salone della fondazione, la professoressa Maria Antonietta Barbareschi-Fino parlerà sul tema «Il libro dei nostri ragazzi ieri, oggi, domani»; nel pomeriggio, dopo la proclamazione del libro vincitore, sarà rappresentata l'operetta «Maruska», favola in tre atti di un giovane studente universitario, Angelo Polverini, eseguita in costume da piccoli cantanti e attori.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA DECISIONE CHE INCIDERÀ SUL VOLTO DELLA CITTÀ

Animato dibattito al Comune sull'assetto del centro storico

Deliberato (dalla maggioranza) l'affidamento del piano al «gruppo Semerani» - Lo studio verrà a costare 242 milioni

Seduta-fiume, ieri sera, al Consiglio comunale; la prima di una prevedibile serie di riunioni particolarmente lunghe e laboriose, in coincidenza con la discussione di fine d'anno sui programmi finanziari per il 1972. Il tema del bilancio di previsione è stato intanto introdotto dall'assessore Vascotto (il quale ha preso la parola alle 23, a conclusione dell'ampio dibattito sul piano particolareggiato del centro storico), mentre la relazione del sindaco Spaccini sullo stato d'attuazione del piano quinquennale degli investimenti, è stata rinviata alla prossima seduta, martedì, durante la quale si aprirà il dibattito generale sul bilancio e sul piano.

La seduta di ieri è stata così dedicata, quasi per intero, alla discussione della delibera sull'affidamento dello studio per lo assetto urbanistico del centro storico cittadino, delibera che è stata infine approvata a scrutinio segreto con 28 voti favorevoli (numero coincidente con quello dei consiglieri presenti per la maggioranza di centro-sinistra); 8 le schede bianche, quattro i voti contrari.

Ed ecco in sintesi le argomentazioni svolte dai numerosi consiglieri intervenuti nell'ampia ed interessante discussione. Il consigliere Cuffaro (PCI) — il cui intervento è stato infine sintetizzato in un ordine del giorno presentato dal suo gruppo — ha in particolare auspicato una precisa forma di controllo sullo svolgimento delle fasi progettuali e sulle stesse caratteristiche del rapporto fra i progettisti (il «gruppo» Semerani, vincitore ex aequo del concorso nazionale di idee per la sistemazione urbanistica del centro storico) ed il comune, che si impegna a pagare un compenso complessivo di 242 milioni, e ciò attraverso una verifica, ad esempio, fra sei mesi del lavoro svolto e della possibilità di una variazione dei costi dello studio, mediante una diversa utilizzazione dei progettisti esterni anche in vista di un auspicabile potenziamento degli uffici comunali del settore urbanistico. Ed ha inoltre accusato la Giunta di «timidezza» per quanto riguarda il ruolo del comune e degli enti pubblici nella difesa del centro storico dalla speculazione privata sulle aree fabbricabili e sugli immobili.

Dal canto suo il consigliere Boniciolli (PSI) ha sottolineato la validità scientifica, politica, sociale ed anche estetica della delibera in parola, validità derivante anche dal brillante esito del preliminare concorso nazionale d'idee; ed ha rilevato, nei criteri informativi della Giunta sull'esecuzione dello studio, l'importanza di questo strumento — cui dovranno ora seguire gli altri piani particolareggiati, come quello dell'altipiano carsico — anche ai fini degli espropri per motivi di pubblico interesse.

Dal consigliere Trauner (PLI) la delibera è stata sottoposta a numerose critiche, per la «confusione» delle direttive programmatiche cui dovranno attenersi i progettisti e anche per la entità della spesa e sulle modalità del pagamento: si rischia — ha detto — di spendere oltre 100 milioni per niente, tale essendo la cifra pattuita all'atto di consegna dello studio (se il progetto risultasse non valido, il Comune ad ogni modo avrebbe intanto speso un importo così rilevante): invece, con parte di quei 242 milioni, poteva essere potenziato lo apposito ufficio comunale, con la collaborazione di un gruppo di professionisti esterni e di un coordinatore. Per il consigliere Monfalcon (PSIUP) esiste una incongruenza fra la delibera e i risultati del concorso nazionale d'idee: in quest'ultima sede era prevalso un discorso urbanistico e politico che solo per cenni sparsi è rintracciabile nella relazione che accompagna la delibera.

E' seguito un appassionato intervento del consigliere Morpurgo (PLI) preoccupato «come cittadino» del fatto che tale delibera inciderà senz'altro sul volto di Trieste nei prossimi secoli, per cui a un argomento di tale portata ci si può accostare — ha detto — soltanto con profondo amore e umiltà. E si è quindi rammaricato che una scelta così importante coincida con un momento poco felice: si tratta di un piano particolareggiato che si collega a un piano regolatore generale che non soddisfa nessuno, se è vero che allo stesso momento del varo ci si è affrettati a considerarlo come un piano «ponte», «temporaneo», suscettibile di revisione: ebbene su questa traccia infelice e perciò provvisoria si intende ora «ricamare» il piano particolareggiato del centro cittadino; inoltre lo si vuole elaborare, questo «particolareggiato», nel momento in cui il piano della grande viabilità è ancora fatiscente, mentre su quest'ultimo pesano vive perplessità (e ha citato la famosa sopraelevata di Barcola il cui terminal dovrebbe essere collocato proprio nel cuore del borgo Teresiano). Ed ha ancora rilevato la «gratuità di certi demagogici» contenuti nella relazione disciplinare che accompagna la delibera, come quelli «punitivi» nei confronti di un'iniziativa privata che invece potrebbe positivamente collaborare alla migliore riuscita del piano stesso.

Dal capogruppo della DC, Abate, il provvedimento è stato definito «innovatore» e d'«alto contenuto sociale», uno strumento «determinante per un autentico salto di qualità»; la Amministrazione comunale ha adottato — secondo Abate — tutte le misure «necessarie a garantire un assetto del centro storico conforme al modello di sviluppo delineato in sede di sintesi politica» e intese a realizzare il concetto di «città dal volto sempre più umano e sempre più fatta a misura dell'uomo». Anche Cesare (PSDI) ha rilevato — insieme con l'ingente mole di lavoro che in questi cinque anni è stata concretata e che è alla base di quest'importante atto — l'opportunità di un controllo dei tempi d'attuazione dello studio, se essi cioè corrispondano al grosso impegno di spesa.

Esaurita la discussione, c'è stata un'ampia replica del sindaco Spaccini, il quale ha sottolineato che si tratta del più impegnativo punto programmatico portato a termine dall'attuale amministrazione al termine del proprio mandato; uno strumento, questo del «particolareggiato», che trae origine da un discorso serio e onesto, che ha richiesto la maturazione di elementi che non possono chiarirsi — ha detto — in un giorno. Riprendendo il tema dell'«amore sviscerato per questa città» sviluppato nel suo intervento dal consigliere Morpurgo, il sindaco ha soggiunto che proprio questo è l'elemento portante di quest'atto. Sotto questo profilo, particolare attenzione — nel riassetto urbanistico del centro cittadino — sarà dedicata al pieno rispetto delle caratteristiche ambientali di Trieste, pur rifuggendo da interventi puramente conservativi.

Prima di passare ai voti, la Giunta ha accettato un ordine del giorno sottoscritto dai partiti di centro-sinistra (che richiama l'opportunità di periodici controlli dello studio nelle sue fasi, da parte dell'apposita commissione consiliare, della commissione urbanistica e delle consulte rionali) ed ha accettato come «raccomandazione» l'ordine del giorno comunista.

Così i negozi da oggi a mercoledì

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi per le prossime festività:

Oggi — in deroga alle disposizioni sulla settimana semicorta apriranno al pomeriggio anche i negozi di autoforniture e di ferramenta, metalli e macchine. Inoltre, e con la sola esclusione dei negozi appartenenti al settore dell'alimentazione, la chiusura serale potrà essere posticipata alle ore 20.30.

Lunedì 6 dicembre (S. Nicolò) — i negozi del settore abbigliamento, tessili e merci varie resteranno aperti anche nella mattinata in deroga alla semicorta.

Mercoledì 8 dicembre — chiusura di tutti i negozi ad eccezione delle latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12 e delle pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

Fino a martedì lo sciopero del parastato

Le federazioni nazionali di categoria hano deliberato — ricordano i tre sindacati locali — lo sciopero dei dipendenti di tutti gli enti parastatali anche nelle giornate del 6 e 7 dicembre. Oggi, alle 11.30, nell'atrio del sanatorio chirurgico si terrà l'assemblea dell'INAM.

FULMINEA RAPINA IN UN DEPOSITO DI VINO E OLIO

PISTOLA IN PUGNO ESIGE L'INCASSO E IL PORTAFOGLI

Duecentomila lire il bottino - Ha agito da solo? Subito dopo è scappato senza lasciare traccia

Una rapina da 200 mila lire è stata perpetrata ieri sera, poco prima delle 19 nel magazzino di distribuzione di vini, oli e conserve alimentari in via Cadorna 17, gestito dal signor Pasquale D'Ambrosi, di 73 anni, domiciliato in viale Miramare 291. Erano esattamente le 18.50 quando nel magazzino è entrato un giovanotto, sui 25-30 anni, alto circa un metro e sessanta, con indosso un impermeabile scuro ed un cappello pure scuro. In quel momento nel magazzino si trovava soltanto il signor D'Ambrosi, che era seduto allo scrittoio nel suo ufficio. Lo sconosciuto ha aperto la porta dell'ufficio, comparendo improvvisamente davanti al gerente, contro il quale puntava una piccola pistola. «E' una rapina!», ha detto seccamente, e poi ha aggiunto: «Fuori il portafogli e aprire il cassetto!».

Il D'Ambrosi è rimasto per un momento interdetto dall'angosciosa sorpresa, e l'altro lo ha minacciato: «E faccia presto, perché altrimenti le butto una bomba!». L'anziano gerente ha allora obbedito alle intimazioni. Ha tirato fuori dalla tasca interna della giacca il portafogli e ha aperto il cassetto. Nel portafogli c'erano 80 mila lire, 60 dollari americani (corrispondenti a circa 37 mila lire), 40 scellini austriaci (mille lire) e due assegni della Cassa di risparmio triestina, uno di 27 mila lire e l'altro di poco più di 50 mila, nonché la carta d'identità. Il rapinatore ha preso il portafogli, arraffando quindi i soldi che erano nel cassetto: altre 50 mila lire all'incirca. Poi è corso alla porta del magazzino, gridando verso l'esterno: «Tieni il motore acceso!», per ritornare subito nell'ufficio, impugnando sempre la pistola.

«E adesso stia fermo qui per un'ora e badi bene di non telefonare alla polizia», ha esclamato verso il D'Ambrosi, dandosi quindi alla fuga.

Il D'Ambrosi si è subito precipitato sulla strada, ma il ladro era già scomparso. Comunque il D'Ambrosi non ha udito alcun rumore di auto in partenza. Probabilmente si trattava di un rapinatore solitario, e per di più appiedato, che aveva avuto bisogno di fare un po' la commedia per far credere di avere un complice.

Il signor D'Ambrosi è ritornato allora nel suo ufficio, telefonando al «113» e poco dopo giungevano gli agenti della squadra mobile, ma nella zona non è stata trovata alcuna traccia del ladro.

Da dire ancora che il ladro era appena scappato e prima ancora che giungessero sul posto gli agenti è arrivato al deposito col furgone della ditta, un dipendente del D'Ambrosi, portando una parte dell'incasso giornaliero: 300 mila lire, che altrimenti sarebbero finite nel bottino.

Muggia custodirà le spoglie del prof. Lonza

Si è svolta ieri sera a Muggia, sotto la presidenza del sindaco Millo, la preannunciata riunione del Consiglio comunale, che doveva esaminare e approvare varie delibere di carattere amministrativo, alcune delle quali rivestivano una importanza particolare.

Innanzitutto è stata posta all'esame dei consiglieri, per l'approvazione, la delibera riguardante la concessione della tomba nella nuova area del Cimitero di Muggia alla famiglia del prof. Lonza per esaudire l'estrema volontà dell'illustre scomparso, che lasciando in dono tutto il suo patrimonio archeologico al Comune aveva richiesto nelle sue ultime volontà di venir sepolto a Muggia; la delibera è stata approvata all'unanimità.

E' stato poi riproposto all'esame del Consiglio il conto consuntivo dell'azienda municipalizzata dei trasporti A.C.N.A., in quanto la delibera precedente era stata respinta dal comitato di controllo su certi punti di carattere tecnico. La ratifica di un'altra delibera, riguardante la richiesta di contributi regionali per opere pubbliche, incidente in modo determinante sul futuro assetto di sviluppo della cittadina, è stata rinviata al prossimo Consiglio, per offrire alla minoranza, come richiesto dal consigliere della DC Pontini, la possibilità di poter approfondire l'esame del piano predisposto dalla Giunta.

Subito dopo il sindaco è passato alla lettura del bilancio preventivo del Comune per il 1972, la cui discussione proseguirà venerdì prossimo.

Sciopera il personale delle agenzie marittime

Le segreterie provinciali della CCdL, UIL, UILTATEP, della FIAI-CGIL e della FILTAT-CISL, nell'assemblea unitaria dei lavoratori dipendenti delle agenzie marittime, hanno esaminato la situazione relativa al rinnovo del contratto, nonché le proposte, definite «irrisorie» avanzate da parte datoriale. I lavoratori hanno deciso all'unanimità di entrare immediatamente in stato di agitazione con la seguente abolizione di tutte le ore straordinarie, proclamando nel contempo un primo sciopero di 48 ore per i giorni 9 e 10 dicembre.

Elenchi fiscali in visione al Comune

Il Comune rende noto che da ieri è depositata ed esposta a pubblica ispezione, per venti giorni consecutivi, presso l'Albo Pretorio del palazzo municipale, largo Granatieri 3, pianoterra, la deliberazione della Giunta municipale n. 3000 dd. 1.12.71 con allegati 2 elenchi — compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta — delle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte comunali per l'anno 1972 a seguito degli accertamenti eseguiti d'ufficio.

VERTICE TRA CONSORZIO E UFFICIO OPERE MARITTIME

Per bacino e degassificazione si cerca di superare l'impasse

Confermata per l'impianto di lavaggio delle petroliere la scelta di San Sabba interrando un tratto di mare

Il presidente del Consorzio per il bacino di carenaggio, dott. Savona, si è incontrato ieri con il nuovo capo della sezione del Genio civile per le opere marittime, ing. Gennaro Contento, con il quale ha ampiamente trattato del delicato problema concernente il superbacino e la stazione di degassificazione, naturale complemento di quell'opera. Il colloquio si è svolto anche alla luce del prossimo voto che il Consiglio superiore dei lavori pubblici dovrà dare in relazione alla variante inoltrata dalla sezione opere marittime al Ministero lavori pubblici, per il relativo esame.

Per quanto riguarda la stazione di degassificazione, particolare importanza viene ad assumere l'intervento proprio di questi giorni dell'Ente autonomo del porto, dal quale si è appreso che non vi sono obiezioni per la sua ubicazione sul terreno antistante la Esso, che dovrà essere recuperato mediante interramento. L'organismo portuale — a quanto si è potuto apprendere — ha già provveduto a modificare il piano regolatore del porto sia per l'interramento sia per il pontile che dev'essere costruito sullo specchio d'acqua.

Il dott. Savona si è anche preoccupato di prendere contatti con il direttore dell'Ente zona industriale, dott. Verzegnassi, al fine di reperire le tonnellate di materiale occorrenti per l'imbonimento del tratto di mare davanti alla Esso: si è accennato ad un possibile ulteriore sbancamento di monte S. Rocco, o alla stipulazione di una convenzione con gli autotrasportatori. Intanto il relativo progetto si trova in avanzata elaborazione, e dovrebbe essere inviato quanto prima al consiglio del Consorzio, per l'inoltro quindi a Roma.

Come noto, la «stazione» è assolutamente complementare al bacino di carenaggio, in quanto il problema del lavaggio e della degassificazione delle petroliere è divenuto assillante: da una parte il problema dell'inquinamento dell'acqua di mare con l'esigenza di conformarsi agli impegni assunti in campo internazionale con la firma del trattato di Londra, e dall'altra le esigenze di lavoro di manutenzione delle petroliere con dimensioni sempre maggiori, sollecitano la costruzione di una stazione di lavaggio e degassificazione che, in un porto come il nostro, terminal del più grande oleodotto d'Europa, è assolutamente indispensabile. Le operazioni fondamentali della «stazione» saranno basate sul ricevimento e la separazione della miscela acqua-idrocarburi proveniente da bordo delle petroliere; ed i prodotti recuperati saranno o greggio o residui di combustibili provenienti dalla pulizia delle tanche delle petroliere o dai doppi fondi delle navi.

Per il bacino di carenaggio, invece, purtroppo nulla di nuovo, per una ripresa dei lavori dopo la loro improvvisa sospensione di un mese fa. Come si ricorderà, infatti, l'impresa Farsura aveva deciso di bloccare le operazioni in corso al costruendo superbacino, in quanto si attendeva sempre l'approvazione della variante al primitivo progetto, dopo le difficoltà incontrate nelle condizioni del fondo marino, che dimostrava di non «tenere» i grossi blocchi.

Comunque, è da augurarsi che ora vengano bruciate le tappe del necessario iter in sede ministeriale, e che l'impresa venga in possesso dell'approvazione, per continuare i lavori e portare a termine un'opera tanto indispensabile al nostro porto.

Da oggi la Pontebbana scorre fuori Camporosso

Questa mattina, alla presenza del Sottosegretario ai LL. PP., Zannier, verrà aperta al traffico la variante esterna all'abitato di Camporosso sulla Pontebbana. La variante, realizzata fra i chilometri 216 e 218, consentirà di evitare l'attuale tortuoso tratto interno di Camporosso, un passaggio al livello della ferrovia Udine-Tarvisio e un sottopassaggio. Il costo della variante è di 650 milioni.

ENTRO IL MESE L'INIZIO DEI LAVORI

Viale Miramare avrà il nuovo sottopassaggio

Se ne è tanto parlato, e ora finalmente si arriva anche alla concretizzazione di un'opera che, auspicabilmente, riuscirà ad alleviare una zona cittadina — proprio la porta d'ingresso alla città — tanto battuta dal traffico. Si stanno, infatti, per iniziare i lavori di costruzione del sottopassaggio via Pauliana-piazza Libertà, e in tal modo i pedoni non saranno più costretti a sciogliere quell'autentico nodo gordiano della circolazione convulsa e ininterrotta prima di poter raggiungere un marciapiede dalla parte opposta di viale Miramare.

Ieri il Sindaco ha emesso una ordinanza nella quale si rileva che, considerato il prossimo inizio delle opere per la creazione di un sottopassaggio pedonale congiungente il marciapiede di viale Miramare, vicino alla via Pauliana, con il già esistente sottopasso di piazza Libertà, la via Pauliana — nel tratto da via Udine a piazza Libertà — dovrà esser chiusa al traffico veicolare, che sarà dirottato per via Tivarnella, regolata a senso unico di marcia con direzione verso piazza Libertà. Inoltre, ha ordinato l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente sui due lati della via Tivarnella, fino al termine dei lavori.

Come si ricorderà, recentemente era stato espletato l'appalto concorso, vinto dal geom. Maccarini della SIV, per un costo di 80 milioni di lire. Il sottopassaggio, dello stesso tipo di quello di piazza Libertà, si collegherà a quest'ultimo all'angolo della stazione, naturalmente alla stessa profondità e con le medesime dimensioni. Non si sa ancora esattamente quando potranno cominciare i lavori, essendo tuttora in corso gli interventi dell'Acegat in quella zona: comunque viene dato per certo che il «via» avverrà in questo mese, per concludersi, pur tenendo conto della stagione invernale, entro l'anno prossimo.

La stessa impresa si è aggiudicata pure la costruzione del sottopassaggio di Barcola, per una spesa che si aggira sulla stessa cifra. Qui, però, esiste la difficoltà della conduttura idrica da 900 millimetri, che necessariamente dovrà essere deviata; o tutto dovrà essere diversamente risolto.

Un sottopassaggio, invece, che sembra destinato a dover attendere per chissà ancora quanto tempo è quello di largo Santorio, i cui appalti sono andati finora sempre deserti, per la complessità di difficili problemi che il caso comporta: e ora si sta seriamente vagliando la possibilità di rinunciare, anche se nessuna decisione finora è stata presa.

Sempre in tema di sottopassaggi, da ricordare infine quello di via Flavia, i cui lavori procedono spediti e addirittura — a quanto ha fatto rilevare il direttore dei lavori pubblici del Comune, ing. Polacco — con un certo anticipo sul programma previsto. Metà opera è stata già compiuta, come manufatto, per cui l'ultimazione è prevista entro l'estate prossima, a cura dell'impresa Rostirolla.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Barbara — Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 18.22 e tramonta domani alle 9.50.

Ieri: temperatura massima 11,8, minima 6,8; pressione mb. 1024,5 in aumento; umidità 57 per cento; cielo cinque decimi coperto; vento km 10 da Est; mare quasi calmo con temperatura di 11,6 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.40 con cm 46 sopra il l.m. e bassa alle 16.45 con cm 68 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.05 con cm 31 sopra il l.m. e bassa alle 4.45 con cm 1 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; S. Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: piazza della Borsa, 12; via Rossetti, 33; largo Piave, 2; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Roma, 16; via Bernini, 4; via Cavana, 11; via Montorsino, 9; piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via Ginnastica, 44; viale Miramare, 117 (Barcola); via Giulia, 14; largo Sonnino, 4; piazza Oberdan, 2; via Zorutti, 19; via Commerciale, 26; via Combi, 19; piazza Ospedale, 8; via Dante, 7; campo S. Giacomo, 1; piazza V. Giotti, 1; piazza Unità d'Italia, 4; via dei Soncini, 179 (Servola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

SI E' CONCLUSA L'ESPLORAZIONE DELL'ABISSO CESARE PREZ

Battono il primato nazionale gli speleologi della XXX Ottobre

Nel gruppo del Canin è stata raggiunta la profondità di 654 metri

Si è conclusa l'esplorazione dell'abisso Cesare Prez, la cui imboccatura si apre a quota 1800 metri nel gruppo montuoso del Canin: nell'occasione è stata toccata dagli speleologi della XXX Ottobre la profondità record, con immersione, di 654 metri, che costituisce appunto il fondo dell'abisso. La squadra esplorativa era composta da Stelio Chiama, Giorgio Ercolani, Maurizio Fabbri, Enrico Merlak, Rino Ricatti, Giuseppe Stock e Marcello Tomè, oltre che da Luciano Russo, cui era stata affidata l'operazione subacquea; alle fasi di recupero, estremamente delicate, hanno partecipato il gruppo rocciatori e l'ESCAI XXX Ottobre; il peso complessivo del materiale recuperato toccava i 700 chilogrammi.

L'abisso Prez era stato scoperto nel '69, e presenta una entrata piccolissima, appena visibile e quindi facilmente ostruibile dal ghiaccio; per tre anni sono state effettuate esplorazioni con uso sempre maggiore di materiali. L'ultima spedizione, durata sei giorni consecutivi, ha richiesto l'impiego di particolari tecniche di recupero, tra cui l'attrezzo autoperforante per il fissaggio dei chiodi e l'impiego di piccole tende speciali nei campi base, allo scopo di rendere più confortevole l'operazione subacquea.

Tra i risultati di maggior interesse si possono ricordare la revisione del rilievo della cavità, la cui profondità è stata portata a 654 metri; l'esplorazione dei passaggi laterali, alcuni dei quali superati con considerevoli difficoltà alpinistiche; lo studio del regime idrico della cavità; le osservazioni geologiche preliminari. L'intento principale è stato però quello di accertare un possibile proseguimento della cavità attraverso l'esplorazione dei vani terminali, sommersi dall'acqua; ciò ha comportato, oltre alle notevoli difficoltà tecniche che richiedono l'uso di attrezzatura adeguata, il trasporto di materiali subacquei e l'allestimento di un campo base, e la risoluzione di problemi di organizzazione richiesti da un'impresa che, non avendo precedenti del suo genere in campo nazionale, è stata assolutamente sperimentale. L'esplorazione del sifone terminale, rilevato a 23 metri di profondità, ha richiesto una preparazione fisica più che buona: in quelle condizioni di temperatura e di umidità, infatti, il dispendio di calorie avviene in un tempo eccezionalmente breve; l'esperienza costituisce così una tappa imprescindibile per le imprese future di simile tipo.

Triestina Nuoto. Sono iniziati i corsi di ginnastica correttiva ed estetica, tenuti ogni giorno, dalle 10 alle 12, dal prof. Ficenec. Per informazioni rivolgersi alla piscina coperta, dalle 12 alle 13.

STATO CIVILE

MORTI: Perizzi Antonio, anni 74; Miozzo Olindo, 70; Livaldi Renzo, 45; Miriani Alcide, 56; Prodi Rodolfo, 84; Santin ved. Ghezzo Emma, 84; Semolič Ottavio, 77; Fattor Antonio, 64; Chersovani Ernesto, 63, Bratoz ved. Gregori Daniela, 61; Minca in Lucas Francesca, 77.

NATI: 11.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45 8.15 12.00

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

FELICEMENTE CHIUSA UNA TRISTE PARENTESI AL LAGHETTO DEL GIARDINO PUBBLICO

È esplosa la gioia di mille bimbi quando i cigni hanno toccato l'acqua

Il Sindaco Spaccini e il nostro Direttore presenti alla festosa cerimonia di ieri

Una bambina di quattro anni, Claudia Chetta, ieri pochi minuti dopo mezzogiorno, a nome di tutti i bambini di Trieste ha aperto la gabbia dei due nuovi cigni del giardino pubblico. Poco dopo i due bellissimi esemplari scivolavano maestosi nel laghetto, accolti dagli applausi di centinaia e centinaia di ragazzi (ma c'erano anche molti adulti), accorsi al nostro festante appuntamento. Già molto tempo prima dell'ora fissata c'era una insolita ressa attorno al laghetto del giardino pubblico. La gabbia di legno con i due cigni era stata posta sulla riva in prossimità dello scivolo che porta all'acqua. Tutti si accalcavano per vedere i due nuovi amici. Pochi minuti prima di mezzogiorno sono cominciati ad affluire gli alunni delle varie scuole. In prima fila c'erano gli scolari della V femminile della maestra Lauri e la V maschile del maestro Sessa, componenti il coro della scuola «Dardi» di via Giotto. Puntuali all'appuntamento anche i liceali dell'Oberdan (III e V B del prof. Lanza) gli stessi che avevano dato il via alla sottoscrizione per i nuovi cigni, portandoci un'offerta di cinquantamila lire. Un'aria festosa dunque, un'atmosfera da Disneyland, favorita anche dal bel tempo. In questi giorni piovosi il sole ha voluto farci una sorpresa.

A mezzogiorno è giunto, accolto dal nostro direttore Alessi, il sindaco Spaccini. Con lui il comandante dei vigili urbano Grison, il direttore alle pubbliche piantagioni dott. Cosma, e il dott. Cavalcante, lo stesso che aveva effettuato l'autopsia sulla cigna morta la notte fra il 12 e il 13 novembre scorsi, denunciandone la barbara uccisione. Il coro dei bambini, diretto dall'insegnante Gigliola Perissutti, ha accolto le autorità al canto di Fratelli d'Italia e dell'inno della loro scuola (scritto molti anni fa dal maestro Noliani). La ressa attorno al laghetto era veramente impressionante. Tanti erano i ragazzi che volevano vedere l'uscita dei cigni, momento culminante della festa.

Il sindaco si è avvicinato alla gabbia, ma non ha voluto aprirla. «E' giusto — ha esclamato — che sia un bambino a liberare i due cigni». E così è stato. La piccola Claudia, emozionata, ha fatto saltare il gancio che teneva ferma la porta della cassa. I cigni però non ne volevano sapere di uscire. Gli addetti comunali hanno tentato con le buone, ma niente da fare. Perché? Ci è stato spiegato che il maschio, che era il più vicino alla porta, aveva paura di uscire per non lasciar sola la femmina. Per alcuni attimi, in un'atmosfera da «suspense» si è tentato in tutti i modi di farli scendere in acqua. Poi la cassa è stata inclinata a dovere finché il maschio è stato costretto a uscire. E' subito entrato in acqua e quando si è accorto che non c'era da aver paura perché c'erano solo amici che lo applaudivano, ha salutato tutti spiegando più volte le ali. Intanto gli addetti comunali erano alle prese con la cigna rimasta «incastrata» nella porta della gabbia. Infine anche lei è scesa nel laghetto e gli applausi festanti si sono rinnovati. La cerimonia era così conclusa, ma sia le autorità che i giovani si sono attardati, volevano prendere conoscenza con i due nuovi attesi «concittadini». «Non è il momento di fare discorsi — andava ripetendo il sindaco a quanti gli si stringevano intorno — è una bellissima festa per i giovani, è la loro festa. Per noi è una boccata di ossigeno. Non c'è altro da aggiungere se non un grazie a quanti hanno voluto e permesso questo incontro».

Purtroppo, fra tanta gioiosa serenità mancava il nostro caro amico Arduino Terni, l'uomo che ci ha inviato i cigni dedicati ai bimbi triestini. Anche a lui erano dedicati gli applausi e i ringraziamenti che più volte abbiamo sentito attorno al laghetto. La favola dei cigni dunque l'abbiamo scritta tutta. Ora restano i due bellissimi esemplari di proprietà di tutti i bimbi.

Speravamo di poter concludere questa favola con l'auspicio di non dover più registrare quei tristi episodi di stupidi maltrattamenti agli animali. Purtroppo non possiamo nascondere una antipatica coda alla tanto bella festa. Più di un'ora dopo che tutti se n'erano andati, verso le 13.45, il vigile urbano Claudio Quadrelli sorprendeva sulle rive del laghetto un anziano signore che tirava sassi ai cigni. L'uomo veniva fermato e portato al settore di via Giulia. Sosteneva di non aver voluto far male ai cigni ma soltanto si divertiva a vederli arrabbiarsi. E' stato subito denunciato per molestie e maltrattamenti agli animali, ai sensi del Codice Penale. Se la caverà con una contravvenzione.

Vogliamo credere che si sia trattato di un singolo episodio. I bambini «proprietari» dei cigni, ne siamo sicuri, faranno senz'altro buona guardia. Nel pomeriggio una gran folla di cittadini si è recata al giardino pubblico per ammirare la splendida candida coppia ormai ambientata nel laghetto che è ora la nuova dimora.

Nella foto in alto il Sindaco Spaccini e il direttore Alessi osservano divertiti la piccola Claudia Chetta che ha appena aperto la gabbia dei cigni. Qui sopra i due cigni hanno preso possesso del laghetto e si fanno ammirare dal pubblico e dalle due anatre fino a ieri padrone incontrastate dello specchio d'acqua. Sotto, infine, il coro della scuola «Dardi» diretto da Gigliola Perissutti Stocca, dà il benvenuto ai numerosissimi convenuti alla simpatica festa.

(«Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

«Fratellanza» a Bagnoli

«Care "Segnalazioni", ripetutamente il "Piccolo", con giusto e particolare rilievo, ha riportato come il Comune di San Dorligo della Valle, retto da Giunta slovena, neghi alla squadra di calcio di Bagnoli della Rosandra il permesso di fruire del campo da poco allestito, in quanto la società non porta il nome di Boliunec. E' così che gli sloveni apertamente dimostrano che cosa intendano per quella "fratellanza" tanto magnificata dai nostri cupi reggitori.

Ci viene spontaneo di chiedere se i fedeli sudditi italiani di Saragat, entro i termini dei pur labili confini della sua democratica repubblica, confini che possono impunemente esser messi in forse da qualsiasi agente pubblicitario di partito, sian giunti ormai al punto da considerare un miraggio il poter godere degli stessi diritti delle minoranze. Sarebbe comunque interessante sapere se il campo in questione è stato pagato in lire del contribuente italiano o sia una donazione in dinari del governo di Belgrado». Lettera firmata.

La fiera di San Nicolò: oggi sì, domani chissà...

«Care "Segnalazioni", abbiamo appreso dalla rubrica "Argomenti ed attualità nelle segnalazioni" de "Il Piccolo" del 30 novembre che si sta discutendo — per i prossimi anni — di un eventuale spostamento delle bancarelle della Fiera di S. Nicolò dal viale Venti Settembre ad altra area, probabilmente periferica. Una decisione in tal senso — qualora fosse approvata — verrebbe a privare la nostra città forse dell'unica bella e simpatica tradizione popolare, tanto cara non soltanto al nostro cuore, ma pure a quello di tanti altri triestini che, come noi, non si vergognano di dichiararsi partecipi di una manifestazione che li riporta un po' nel "buon tempo antico".

«Non riusciamo a spiegarci il perché di un tale provvedimento e le giustificazioni e le pretese sollevate dai commercianti e dai negozianti non ci convincono. La Fiera di S. Nicolò dura solo alcuni giorni e non crediamo si possa certo parlare di eventuale riduzione della compravendita o persino di fallimento da parte degli esercenti di negozi in quei pochi giorni di dicembre durante i quali bambini, giovani e anziani si riversano festosi nel nostro caro Viale alla ricerca di un po' di croccante o di zucchero filato, di qualche giocattolo o, più semplicemente, di un po' di allegria. Che si tratti di una questione di traffico non lo vogliamo nemmeno lontanamente credere. Lungo quasi tutto il Viale è vietato l'accesso alle automobili e i vigili regolano diligentemente la circolazione dei veicoli sulle strade trasversali.

«Pensiamo pertanto di interpretare il desiderio di tutti quei triestini — e non sono certo pochi — legati ad un'antica tradizione, chiedendo — attraverso questa rubrica — che con un atto di buon senso si approvi il mantenimento nel viale Venti Settembre della Fiera di San Nicolò che simpaticamente apre il mese di dicembre alle festività natalizie. Cordiali saluti.» Seguono 19 firme.

Curva pericolosa

«Care "Segnalazioni", ho spesso occasione di andare a Basovizza ed è quasi immancabile che al tornante esistente dopo il dazio trovi un'incidente o le traccie d'un incidente avvenuto. Prova della pericolosità di quella curva e ben evidente nel guard-rail ridotto ad un informe rottame. Non si potrebbe installare una segnaletica più appariscente se non anche un limite di velocità ad evitare incidenti futuri? Cordialmente. Vincenzo Ferrante».

La galleria inquinata

«Care "Segnalazioni", a nome degli abitanti dei numeri 1 e 3 di Via Bartolomeo d'Alviano, faccio seguito alla "segnalazione" apparsa giorni fa sul "Piccolo" a firma della signora Licia Rigutti. Gli scarichi delle auto e la polvere che escono abbondantemente dalla galleria S. Vito rendono irrespirabile l'aria e ci costringono a tenere chiuse le finestre, perché almeno in casa non vogliamo fare bagni di veleno. Più volte durante la giornata è tale la foschia di gas e polvere che non si vede l'ingresso opposto (i maggiori... responsabili sono gli autobus di linea e tutti quelli del deposito di Via Broletto).

«Pertanto oltre alla pulizia giustamente reclamata dai condomini di Piazza del Sansovino, noi chiediamo che vengano installati alcuni aspiratori nella galleria S. Vito, che in più punti non ha troppa... terra sopra, come è stato fatto per la Galleria di Piazza Foraggi. Confidiamo che le Autorità competenti, che hanno a cuore la salute dei cittadini, vogliano provvedere al più presto a quanto viene richiesto, per una elementare misura di igiene specie in questi tempi di lotta contro l'inquinamento dell'aria. A nome di tutti gli interessati ringrazio per l'ospitalità e porgo distinti saluti. Nevio Baschiera».

Lavori in via Timmel: quattro gare a vuoto

Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, ci scrive: «In relazione a quanto pubblicato sul "Piccolo" il 27 ottobre, nella rubrica "Interrogazioni al Consiglio comunale" sotto il titolo "Via Timmel dissestata", desidero precisare che, tra i vari programmi di manutenzione straordinaria, predisposti ed approvati dal consiglio di amministrazione dell'ente, sono stati previsti pure i lavori di ripristino e di rifacimento della pavimentazione della via Timmel. Per l'appalto di detti lavori sono stati effettuati sino ad ora ben quattro esperimenti di gara, tutti con esito negativo. La diserzione alle gare si è verificata non solo per i lavori della via Timmel, ma anche per altre opere di manutenzione straordinaria, sia nei casi di richiesta di offerte in ribasso sia nei casi di ammissione di offerte in aumento.

«Come risulta dagli atti di gara, la mancata partecipazione delle ditte viene motivata con impegni già assunti dalle ditte stesse, oppure da carenza di manodopera.

«Attualmente, al fine di poter dar corso a quei lavori di manutenzione straordinaria programmati e non ancora appaltati, l'Istituto — dopo aver provveduto ad un'ulteriore rielaborazione delle perizie tecniche — sta avviando trattative dirette con alcune ditte artigianali dichiaratesi disponibili ad eseguire i lavori, qualora distinti per singole categorie e specializzazioni».

Passeggiata mattutina

«Care "Segnalazioni", sono una triestina che ama la sua città e che la vorrebbe vedere sempre bella e pulita in ogni suo angolo, ma che sa anche che ciò è impossibile. Però certi punti della città potrebbero essere trascurati un po' meno ed il nostro Sindaco, che so uomo sportivo il quale fa la sua quotidiana passeggiata mattiniera lungo le rive, perché non fa queste passeggiate nella immediata periferia e guarda un po' dovunque? Per esempio la scala a fianco della galleria di Montebello, quella che porta verso la via del Veltro, è da anni in condizioni pietose, con gradini che vanno per conto loro e mucchi di immondizie ogni dove. Una puntatina sola e forse, in futuro, meno pericolo per chi quella scala la usa quotidianamente per recarsi al lavoro. Grazie per l'ospitalità. Giovanna D.».

LA DISAVVENTURA NOTTURNA DI UN AUTOMOBILISTA

Con quattro gomme a terra «pagata» una sosta vietata

E' noto che è vietato parcheggiare le macchine in corrispondenza dei passi carrabili, e i trasgressori non solo rischiano di vedersi contestare la relativa contravvenzione, ma possono anche non ritrovare più la vettura dove l'avevano lasciata, perché nel frattempo l'autogrù l'aveva trainata via. Singolare invece la «punizione» che è stata inflitta, non certo dai vigili urbani, al signor Vittorio Oselladore, di 40 anni, domiciliato in via Locchi 50, il quale, l'altra sera, verso le 21, si era recato con la sua automobile una «Opel», targata TS 105890, a far visita a una parente che abita in via Valmartinaga, a Roiano. Dopo avere invano cercato un posto per parcare, egli ha finito per lasciare la macchina davanti al box dello stabile di via Valmartinaga 1/7. Si rendeva conto che quella era zona di divieto, ma non aveva altra scelta.

Fidando nella sua buona stella, l'Oselladore si è recato dalla congiunta e la visita è durata parecchio: quattro ore. Infatti era ormai l'una quando egli è ridisceso, ma una brutta sorpresa lo attendeva. La sua «Opel» aveva tutti e quattro i pneumatici a terra. Al momento egli ha pensato di essere vittima dell'«uomo-vespa» delle gomme d'auto, che qualche anno fa aveva messo in allarme gli automobilisti, forando pneumatici a tutto spiano. Ha fatto un rapido controllo: le gomme non erano forate: qualcuno le aveva sgonfiate, svitando i relativi cappellotti. Comunque, l'Oselladore si è trovato in difficoltà, non disponendo della pompa per rimettere in sesto la macchina.

A quell'ora era difficile trovare un meccanico che fosse disposto a venire lì, a gonfiare i pneumatici, e l'uomo ha telefonato allora al «113». Poco dopo erano sul posto gli agenti del pronto intervento della «Volante», i quali hanno portato con la loro macchina l'Oselladore nella sua abitazione, in via Locchi. Quanto... all'operazione sgonfiamento pneumatici, si è ritenuto che qualche casigliano, non potendo rientrare con l'auto nel suo box, avesse voluto sfogare in quel modo il suo disappunto. L'Oselladore non ha voluto però che si indagasse per scoprire costui, non avendo intenzione di presentare querela.

Doppio tamponamento sulla strada costiera

Doppio tamponamento sulla costiera prima dell'alba di ieri. Una pattuglia di carabinieri in motocicletta fermava per controllo, verso le 3.45 all'altezza della casa cantoniera (cioè al km 142+510) una «Lancia Fulvia», targata UD 206879, guidata da Carlo Brienti, residente a Udine, in via Girardini 2, che era diretta verso Monfalcone. Mentre i militi procedevano ai relativi accertamenti, sopraggiungeva una «Alfa Romeo Giulia 1750», targata TS 129157, che procedeva ad andatura sostenuta (in quel tratto non c'è limite di velocità) nella stessa direzione.

I carabinieri le facevano segno di fermarsi, agitando le palette, ma il guidatore, Ilario Galvani, di 31 anni, domiciliato in via Hermet 1, non faceva in tempo ad obbedire all'intimazione, e la macchina andava a tamponare la «Fulvia» udinese, fermandosi quindi di traverso sulla carreggiata.

I militi rivolgevano subito le loro attenzioni ai due automobilisti, nell'eventualità che fossero rimasti feriti, quando, sopraggiungeva una terza macchina, una «Fiat 128» targata TS 120548, di proprietà del nostro giornale e addetta al trasporto del «Piccolo» in provincia. Anche questa procedente a buona andatura verso Monfalcone. Alla guida si trovava Renato Santini, di 40 anni, autista del «Piccolo», domiciliato in via Carpineto 16/1, il quale benché abbia azionato i freni, colto alla sprovvista dall'inatteso ostacolo, è andata a cozzare contro la «Giulia» del Galvani.

Mentre gli altri due automobilisti sono rimasti illesi, il Santini, che aveva battuto il capo contro il parabrezza, mandandolo in frantumi, ha riportato un ematoma escoriato alla bozza frontale destra e ferite da taglio multiple al volto.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Ca' Negra» (naz.), mn. «Udine» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Armant» (egiz.), mn. «Korabi» (alban.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Pinguin» (germ.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), tc. «Esso Roma» (naz.), mn. «Shushenskoje» (sovietica), mn. «Velebit» (jug.), mn. «El Minia» (egiz.), mc. «Hoegh Ranger» (norv.), mn. «Dunaujvaros» (ungh.), mn. «Velikije Pochin» (sovietica).

PARTENZE: mc. «Mariangela Montanari» (naz.), mn. «Pelops» (ell.), mn. «Ljubljana» (jug.), mn. «Tremco Glory» (cipr.), mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Antoniotto Usodimare» (naz.), mc. «Anomes» (liber.), mc. «Giuseppina Napoleone» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Gabriele» (naz.), tc. «Ottawa» (inglese), tc. «Vega» (franc.), mn. «Argea» (naz.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Korcula» (jug.), mn. «Pelor» (ell.), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Sara» (israel.), mn. «Ionion» (cipr.).

VOLEVA ACCERTARE PRESENZE DI GAS

Fatale all'idraulico il fiammifero acceso

L'idraulico Gianni Cuscoie, di 23 anni, domiciliato in via Umago 8, è stato investito ieri da uno scoppio che aveva egli stesso provocato, rimanendo ustionato, per fortuna, in maniera lieve. Il giovane stava lavorando, verso le 16 di ieri, nello stabile di via Aquileia 7, nel rione di Gretta, per conto dell'impresa Godini, con sede in via Giulia 6. Il Cuscoie doveva allacciare dei tubi, e per accertare che non ci fossero dentro residui di gas, è ricorso all'abusato quanto pericoloso sistema del fiammifero acceso. Purtroppo il gas era presente in uno dei tubi, che è esploso.

Il malcapitato operaio è stato subito soccorso dalla CRI e trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato nella divisione dermatologica per ustioni di primo e secondo grado diffuse al volto, alla fronte ed al dorso delle mani. La prognosi è di cinque giorni.

Improvvisa morte di Antonio Perizzi

Si è spento ieri all'età di 73 anni, dopo breve malattia, Antonio Periz-Perizzi, commerciante ed esperto del settore orafo, assai noto nella nostra città. Era un uomo eccezionale per la vivacità del temperamento, il coraggio nelle battaglie antifasciste, la virilità con cui affrontò alterne fortune. Era un triestino autentico, con i pregi e con i difetti che furono tipici dei personaggi che diedero una impronta alla città mercantile del secolo scorso.

Al figlio, il pittore Nino Perizi, al fratello pittore Tiziano Perizi, ai nipoti Nino e Tullio Perizzi, vadano le nostre sentite condoglianze.

LE ORE DELLA CITTA'

L'UILDM ringrazia

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, ringrazia commossa il comm. Ugo Irneri, sempre tanto sensibile ad ogni iniziativa benefica, per avere generosamente offerto il Politeama Rossetti per lo «Spettacolo di balletti», cui ha arriso, l'altra sera, un brillantissimo successo.

Il maestro Otani alla SGT

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che questa sera alle ore 19, il Maestro dei Maestri dott. Noritomo Otani, terrà una dimostrazione dell'arte dello judo preceduta da una conversazione sulla storia di questa antica attività giapponese. Il Maestro da Imitare, questa è la più significativa definizione del dott. Otani, sarà il primo oratore di una lunga serie di conversazioni sportive che la Società organizzerà nella presente stagione 1971-1972.

Repubblica dei ragazzi

Oggi nella sede centrale (largo Papa Giovanni): dalle 16 alle 18 ricreazione nelle sale e all'esterno, tutti gli «uffici» e i «servizi» a disposizione dei «cittadini». La seconda gara per il rinnovo della carta identità anno sociale 1971-72 si concluderà sabato 18 p.v.: ancora due settimane! Dalle 18 alle 19.30 al «falò»: caccia al tesoro stile Abetaia, avrà luogo anche in caso di maltempo, avendo come «campo» tutti i locali della sede.

Vendita Anffas

Il Patronato amiche dell'Anffas comunica che lunedì 6 dicembre si chiuderà la vendita a totale beneficio del «Laboratorio protetto» per i fanciulli subnormali. L'orario della vendita, che ha luogo nei locali gentilmente concessi dalla Provincia in piazza Vittorio Veneto, è il seguente dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Capriolo con gnocchi

gli affumicati meranesi, il prosciutto di cinghiale, i piedini di maiale in gelatina, la torta di formaggio ai tartufi ed altri bocconi gastronomici, li trovate nel negozio *La Massaia gastronomica - Gran chef* largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Un bel regalo?

Una bella vestaglia — anche per una persone «forte» — calda, morbida e lavabile. *Betty Bombacigno*, via Battisti 20.

Pareti nere

come vuole la moda attuale. Da *Arredamenti Fulvia* un esempio «di ambientazione a parete nera» con i mobili adatti, presentata nello stesso negozio (via Galatti 20).

Daisy - Tudor

Avvisa le sue gentili clienti che la tradizionale mostra natalizia inizierà oggi 4 dicembre alle ore 17. La mostra rimane aperta giornalmente dalle ore 10 alle 19. Via San Nicolò 22, tel. 31098.

S. Nicolò al CMM

Continua la vendita dei biglietti per la Festa di S. Nicolò, che avrà luogo nella sede sociale di via Roma 15, lunedì 6 dicembre dalle ore 15.30 in poi.

Dancing «Paradiso»

Domani, domenica, riapertura.

Prezzi bloccati

a tutto dicembre. La *Brema-Arredamenti* di via Mazzini 16, ha esteso, eccezionalmente al 31 dicembre, la vendita di mobili ed accessori per bagno a prezzi scontati tenendo come base il listino recentemente scaduto. Le prenotazioni sono valide anche per consegne durante il primo semestre 1972.

Affettuoso congedo

Dopo la cerimonia di congedo dal Consiglio direttivo dell'Associazione industriali, alla cui guida si è prodigato con dedizione per ben 33 anni, il dott. Fabio Albanese si è congedato dai funzionari e dal personale dell'Associazione in un simpatico convivio, durante il quale sono state rievocate le vicende del lungo sodalizio di lavoro, attraverso anche momenti difficili della città. A nome di tutti il dott. Lucio Susmel, che ha assunto frattanto le funzioni direttive, ha espresso al dott. Albanese affettuose parole di riconoscimento e di augurio.

Lauree

Il giorno 29 novembre u.s., presso l'Università degli Studi di Trieste, si è laureato in chimica, a pieni voti, il signor Fabio Zonta, discutendo con il chiarissimo prof. Giacomo Costa una tesi sul «Comportamento fotochimico dei derivati metilici del cobalto diacetilmonossimaimino diacetilmonossimatoimino propano 1-3».

— Presso la nostra Università si è laureato a pieni voti in scienze biologiche il sig. Giorgio Visintin discutendo con il chiarissimo dott. Giandomenico Rottini la tesi «Indagine sulla flora batterica intestinale in corso di enterite in età pediatrica». Al neo dottore congratulazioni vivissime.

Nikon, Bauer Fuji...

Yaschica sono marche mondiali. Da EURJAPAN sino al 31 dicembre questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITIVI. Approfittate. Via Coroneo 3.

Una scelta facile per tutti

Con le taglie normali e le grandi taglie calibrate tutte le conformazioni trovano il capo confezionato pronto, sia esso un vestito, un mantello, un impermeabile od un qualsiasi capo di biancheria. *Beltrame* nei propri reparti «grandi taglie uomo» e «grandi taglie donna» ha pensato anche alle taglie difficili. Per giovani e meno giovani scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, poiché la scelta riesce sempre facile e sicura.

San Nicolò

si rifornisce da *Beltrame* perché ritrova... cento idee, cento suggerimenti e l'entusiasmo garantito di chi riceverà i regali *Beltrame* accuratamente scelti e selezionati e tutti al loro giusto prezzo.

Mostra: Ritratto artistico

Nella Galleria UNIVERSALFOTO Via Carducci 24.

San Nicolò con Seiko

garanzie originali con prezzi eccezionali. Da *Laurenti Stigliani*, Sartorio 4.

La Calzoleria Viale

pratica in dicembre lo sconto del 10% sulle vendite a contanti di tutti gli articoli per il contenimento dei prezzi.

Novità assoluta

le deliziose confezioni di cioccolatini originali di Pierre Cardin in vendita presso l'*Alimentazione B.M.* di via Roma 3.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Fino al 5 dicembre

carrozzella PEG + lettino legno laccato o noce + materassino lire 39.800. *Casa del Materasso*, via Madonnina 7, telefono 761784.

ALLE 18.30 L'INAUGURAZIONE ALLA STAZIONE MARITTIMA

Oggi si apre la mostra del giocattolo educativo

Potrà essere visitata fino al giorno 12 - Una serie di incontri con i genitori e gli insegnanti fra le manifestazioni collaterali

Stasera, alle ore 18.30, nel saloni della Stazione Marittima, avrà luogo la cerimonia inaugurale della mostra del giocattolo educativo, allestita dal Comitato italiano per il gioco infantile (Sezione Italiana dell'International Council for Children's play), sotto gli auspici del Comune e con la collaborazione dell'Amministrazione provinciale, dell'OAPGDR e dell'Associazione insegnanti del Friuli-Venezia Giulia.

L'esposizione — che si ispira alla «Carta dei diritti del fanciullo al gioco e al lavoro» — comprende un'articolazione varia e ricca di esemplificazioni e di attrezzature caratteristiche del giocattolo educativo. Anche attraverso la moderna psicologia il significato del giocattolo in relazione alle esigenze del bambino deve essere considerato quale scoperta e rivelazione della propria umanità; una rappresentazione obiettiva del mondo tant'è che dal gioco debbono acquistare significato e sostanza le parole dell'educatore.

Una volta vi era per lo più un adeguamento naturalistico nel divertimento infantile; d'inverno la neve, in primavera i prati, d'estate le messi e la trebbiatura, in autunno la vendemmia. Ora l'industria del giocattolo si è adeguata alle tante necessità in questo senso realizzando i più svariati motivi di gioco per i bambini, dal più semplice al più complicato.

Ma poiché tra i 3 e i 6 anni avviene nel bambino una notevole trasformazione psico-motoria occorre che il giocattolo gli dia spazio all'immaginazione, all'inventiva, alle capacità fantastiche e creative, perché altrimenti l'oggetto di gioco diventerebbe solamente un'occasione di stupore ma non di stimolo, mancando così ai suoi obiettivi educativi e formativi. Il giocattolo deve infatti caratterizzarsi nella figuratività come esperienza visiva e quale motivo di provocazione delle attività motorie del bambino perché dev'essere lui a compiere il gioco e non il giocattolo a realizzarsi compiutamente in se stesso.

Occorre dunque pensare che il giocattolo ha una funzione formativa e propedeutica nella crescita psicologica e fisica del bambino, per cui bisogna offrirgli degli oggetti che gli facciano da stimolo continuo e lo esercitino nella sempre maggiore conoscenza delle forme, delle cause, della realtà. Con questa ispirazione la mostra del buon giocattolo si inserisce in una serie di iniziative da tempo intraprese per rafforzare la collaborazione tra scuola e famiglia sotto gli auspici dell'Amministrazione civica.

La mostra del giocattolo educativo rimarrà aperta fino al 12 dicembre, e in questo periodo saranno organizzate delle manifestazioni collaterali fra le quali una serie di incontri di studio. Il primo sarà tenuto martedì 7 alle ore 18.30 dal dott. Angelo Biasini, direttore della scuola elementare di Aurisina, e dedicato agli insegnanti delle scuole materne sull'importanza del gioco nell'educazione dei fanciulli; il secondo incontro sarà dedicato agli insegnanti delle scuole elementari e si svolgerà giovedì 9 sempre alle ore 18.30: relatore il dott. Ervino Gregoretti, direttore didattico della scuola elementare «Duca d'Aosta».

Sempre alla Stazione Marittima, venerdì 10, alle ore 18.30, avrà luogo una riunione dedicata ai genitori; l'incontro sarà presieduto dal prof. Dino Perego, segretario del comitato italiano del giocattolo educativo.

La mostra allestita nelle sale al primo piano della Stazione Marittima comprende giocattoli, pannelli descrittivi, giochi, attrezzature per giochi, strumenti per l'educazione musicale, giocattoli per applicazioni tecniche e scientifiche e una mostra editoriale. Durante il periodo d'apertura saranno anche proiettati dei film a colori sui parchi «Robinson».

AD AURISINA

Corso di aggiornamento per insegnanti

Si inaugurerà oggi pomeriggio, alle 15, nella sala convegni dell'Enalc - Hotel di Marina di Aurisina un corso residenziale di aggiornamento per gli insegnanti dei Centri di formazione professionale del settore terziario del Friuli - Venezia Giulia.

Al corso, che si svolgerà da oggi all'8 dicembre, prenderanno parte 150 insegnanti dei vari enti e istituzioni di formazione professionale che operano nella regione. Tema del seminario è «La utilizzazione del lavoro di gruppo nell'insegnamento». Dirigerà il corso il direttore regionale dell'Enalc, Ennio Abate; relatore e coordinatore sarà il dott. Sergio Piemonte, direttore della Divisione di psicologia e psicosociologia dell'E.N.P.I. di Trieste.

CONFERENZE

Il messaggio etico di Albert Schweitzer

Viviamo purtroppo in un mondo caratterizzato anche da violenze e guerre. Cosa può fare il singolo per opporsi a questo sviluppo? Costituisce l'etica di Albert Schweitzer uno strumento atto a cambiare il mondo secondo il suo concetto del rispetto per la vita? Sono domande alle quali si propone di dare una risposta il dott. Johannes Vandenrath, direttore del Goethe - Istitut di Milano, in una conferenza su «Il messaggio etico di Albert Schweitzer» annunciata per lunedì 6 dicembre alle ore 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, e promosse dell'Associazione culturale italo-francese e dall'Istituto germanico di cultura.

DOMANI SI CELEBRA LA FESTA ANNUALE DEI FILATELISTI

È in arrivo con la nave la Giornata del francobollo

Un richiamo rivolto soprattutto alla gioventù - Emissione di un valore da 25 lire - Numerose esposizioni nei sodalizi

Domani ricorre la XIII Giornata nazionale del francobollo. E' un po' la festa annuale dei filatelisti. La giornata si rivolge soprattutto ai ragazzi, ai giovani, senza però escludere gli adulti. La manifestazione vuol essere un richiamo al significato, al contenuto, al messaggio del francobollo, considerato qualcosa di più di un rettangolino di carta colorata e più o meno bene illustrata, comprovante il pagamento allo Stato della tariffa richiesta per il trasporto di una lettera o di una cartolina.

Per la gioventù il francobollo rappresenta un valido mezzo di istruzione e di educazione, invitando all'approfondimento di molte conoscenze e abituando all'ordine e alla costanza. Per gli adulti è un messaggio di un popolo ad altri popoli, il riflesso di un paese sottoposto silenziosamente alla considerazione degli altri paesi. Per tutti è un diversivo, un hobby, l'hobby più diffuso nel mondo. Ecco perché si celebra la Giornata del francobollo, consuetudine non solo italiana, ma di tantissimi altri paesi.

Quest'anno la XIII Giornata si svolge all'insegna delle navi postali, e ci spieghiamo subito. Ogni anno nella ricorrenza viene emesso un francobollo celebrativo con particolare richiamo all'attività e alla storia delle Poste. A tale scopo è stato deciso di illustrare, in un ciclo compreso nell'arco di alcuni anni, i vari mezzi di trasporto postale. Si cominciò con un messaggero a cavallo; successivamente apparvero francobolli con la diligenza e con il treno; quest'anno è la volta della nave.

E' superfluo rilevare l'importanza che i mezzi marittimi rivestono per il trasporto della corrispondenza e dei pacchi. Rileviamo soltanto che in Italia la nave ha un ruolo notevole, dovendo assicurare i collegamenti postali fra il continente e le molte isole che le appartengono, a cominciare dalla Sicilia e dalla Sardegna. Nel francobollo da 25 lire che uscirà domani è raffigurata appunto una nave della compagnia di navigazione «Tirrenia» che fa servizio sulla linea Civitavecchia-Olbia; su di essa spicca la banderuola tricolore a triangolo con la grande «P» in campo verde, distintivo delle navi che trasportano la posta.

Per la giornata di domani sono state indette anche numerose manifestazioni da parte dei sodalizi filatelici con tutta una ricca cornice di mostre, annulli, buste, cartoline. Nella sede dell'Associazione filatelica e numismatica triestina di via Trento 1, oltre a una mostra giovanile, sarà aperto anche un ufficio postale distaccato che userà il bollo particolare della XIII Giornata; la manifestazione s'inizierà con la premiazione degli alunni delle scuole vincitori del concorso bandito dalle Poste per i temi migliori sulla nave come mezzo di trasporto postale. (Per diffondere la filatelia fra la gioventù, l'Associazione ha anche promosso per il 1972 corsi gratuiti d'istruzione filatelica: gli interessati si rivolgano alla sede, nelle serate di ogni lunedì e giovedì).

Una mostra giovanile sociale è stata indetta anche nel salone del Circolo filatelico ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3: ottocento fogli d'album bellamente esposti in cornice. Un'altra mostra sociale si potrà ammirare al Circolo-CRDA, nella galleria Fenice; per l'occasione il sodalizio dei cantieri ha preparato buste illustrate con navi scese dagli scali giuliani. Cosa simile ha fatto la sezione filatelica del Circolo sportivo internazionale 1904 (corso Italia 12), dove pure è stata allestita una mostra con la partecipazione di numerosi alunni della scuola di Borgo San Sergio e di altri istituti. Qui i piccoli visitatori avranno la sorpresa di ricevere in dono una bustina di francobolli.

La XIII Giornata, dunque, ha per tutti un particolare invito e interesse. I filatelisti sapranno certamente apprezzare tante festose manifestazioni e le «preziose novità» che portano con sé.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lelia Tamponi, dagli allievi a dall'insegnante della 2.a C d'inglese (Università Popolare), 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria de Mattia nel XXI anniversario, da Argia Colla lire 3.000, da Bruno Miazzi 3.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Norma Brunelli nel IV anniversario, dai familiari 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ida Vusio nel III anniversario dalla famiglia 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del cognato Nini Pippan, nel II anniversario, da Vittoria e Mario 2.500 pro Chiesa Padri Capuccini di Montuzza (minestra dei poveri) e 2.500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Erminio Angeli nel II anniversario, dalla moglie 5.000 pro Centro tumori e 5.000 pro Associazione Famiglie fanciulli subnormali Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del cap. Adolfo Giorgieri nel IV anniversario, dalla moglie Carmen 10.000 pro Divisione Ortopedica.

In memoria di Gusty Schnabl-Malanotti nel VII anniversario da Franetich e Biagi 5.000 pro Chiesa San Luigi Gonzaga (Don Gamboso).

In memoria di Valentino Bortoluzzi nel III anniversario, da Romano e Renata 2.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giusto Tonon dall'ispettrice e colleghe AA.SS.VV. dell'Ufficio d'igiene della figlia Maria Pia Hlavaty, dalla signora Bortolin e dal signor Della Pietra 8500 pro Centro tumori, 8500 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Perizzi da Anita, Eddy e Mariella 6.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Guido Bross 5.000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; da Maria Venezian 3.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino Bruno Venezian); da Guido e Luisa Franzotti 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Paiero dalla Ditta Küchler e Co. S. a r.l. 10.000 da Mario Balmelli 20.000, da Augusta Lino Pulici - Balmelli, Anita Franco Testori-Balmelli 10.000 pro Società Elvetica di beneficenza; da Maria Lizzi 2.000 pro Associazione Spastici (ragazzi).

In memoria di Teresina Ceglar dalla cugina Gemma 3.000 pro Chiesa Sacro Cuore (FAC); dalle famiglie de Forheger 6.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mila Glass Mattei da Antonietta Zenko 3.000 pro Istituto Rittmeyer e 2.000 pro Croce Rossa Italiana; da Rosy Deffar 3.000 pro Istituto Rittmeyer e 2.000 pro Croce Rossa Italiana; da Pina Deffar 1.000 pro Istituto Rittmeyer e 1.000 pro Croce Rossa Italiana; da Sergio Rupelli 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Margoni dai conti Santi dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 2.000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Don Nicola Crestani da Cristina Burlo 2.000 pro Centro Volontari Sofferenza e 1.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Lelia Lughi in Tamponi da Anita Bellarosa 2.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigi Serovi dalla famiglia Augusto Buda 2.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Viggiano da Renata Manzani 3.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Radovaz dalla famiglia Notarstefano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Edoardo Routher Rutter da Licio Klein 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aurelio de Biasio dalle famiglie De Biasio-Guida-Attemberger 3.000 pro Opera Buchberger.

In memoria di Giusto Senizza dalle famiglie De Biasio-Guida-Attemberger 3.000 pro Opera Buchberger.

In memoria di Antonio e Gina Vanoni dal nipote Gino Vanoni e famiglia 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa vel. Bisleri dal personale dell'INA 13.000 pro Centro tumori.

In memoria di Herbert Missiani da Bruno e Miranda Romagna 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edeltraut Ribari da Ghita e Famiglia Tosolini 3.000 pro Centro tumori.

In memoria di Menotti Gasparini dalla famiglia E. Cadelli 5.000 pro Centro tumori.

A nome del dott. Guido Maffei, per rallegrare le Festività ai ciechi lire 29.600 pro Istituto Rittmeyer.

Da Melitta 1.500 pro Istituto Rittmeyer e 1.500 pro Centro Tumori.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono ancora disponibili posti per il soggiorno invernale di San Cassiano Val Badia, S. Vigilio di Marebbe e Valbruna. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795, giornalmente dalle 18.30 alle 20.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 5 dicembre gita carsica. Partenza da piazza Oberdan ore 8.15. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Si avvertono tutti gli atleti che l'attività di allenamento a secco in Carso continuerà anche domenica 5 dicembre e successive. Ritrovo — come di consueto — a Banne alle ore 9.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulla Sardegna, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Liguria, nuvoloso con qualche pioggia. Sulle restanti regioni settentrionali e centrali, poco nuvoloso con estesi banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, irregolarmente nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità accompagnata da qualche pioggia.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro; stazionaria al Sud.

Venti: sulla Sardegna, sulla Sicilia, sulla Liguria e sulle regioni tirreniche intorno Sud-Est, da deboli a moderati. In Val Padana calmi. Sulle altre regioni, deboli intorno Est.

Mari: di Sardegna mossi, Mar Ligure, Tirreno e Canale di Sicilia da leggermente mossi a mossi. Jonio e Adriatico, poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 12; Verona 3, 12; Trieste 7, 12; Venezia 6, 12; Milano 4, 11; Torino 2, 10; Genova 8, 12; Bologna 5, 9; Firenze zero, 12; Pisa zero, 11; Ancona 6, 9; Perugia 3, 6; Pescara 2, 12; L'Aquila 1, 6; Roma Nord 3, 12; Roma Fiumicino 5, 13; Campobasso 2, 8; Bari 8, 15; Napoli 4, 14; Potenza 1, 7; S. Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 8, 17; Messina 10, 16; Palermo 12, 17; Catania 6, 18; Alghero 8, 13; Cagliari 7, 14.

CONTINUA LA DEPOSIZIONE DEI TESTIMONI AL DIBATTIMENTO PER LE I.M.I. FASULLE

Sfilata ieri al «processone» di funzionari di banca locali

All'imputato Toni riuscirono varie operazioni grazie al nome di «Stocco», un signore meritevole di fiducia, di cui egli possedeva dei documenti che gli erano stati rubati

Sfilata di testimoni anche ieri al «processone» per le obbligazioni «I.M.I.» contraffatte; la vicenda, incentrata su una folle danza di milioni, sta suscitando crescente interesse tra il pubblico.

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. de Falco e dott. Vecchioni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli, ascolta per primo Romano Lippizer, legale rappresentante di un istituto bancario cittadino, dove Stocco (Toni) tramutò sei milioni di assegni ricettati in Buoni novennali del Tesoro. Lo attuale imputato capitò in banca con Antonio Meroni (Sametti) e lo presentò come «persona facoltosa interessata in una catena di case da gioco». *P. M.* (ironicamente): «Ha detto la verità e nelle sue parole non c'è alcun artificio: soldi effettivamente ne aveva ed era un frequentatore di casinò». Il teste precisa: «Meroni voleva cambiare un assegno di 50 mila franchi svizzeri che gli fu liquidato con la firma di girata dello Stocco. Questi fece un movimento iniziale adeguato alla sua attività: il 20 maggio del '69 aprì un conto corrente con un versamento di oltre tre milioni di lire, e successivamente fece giri proporzionali all'entità del del suo lavoro. Acquistò anche titoli in quanto doveva costituire una cauzione per un deposito fiduciario».

A lui succede un altro funzionario di banca, il dott. Silvio Sanmartino: conferma per prima cosa la denuncia contro Stocco - Toni, e quindi dichiara: «Poco prima della chiusura degli sportelli si presentò con cinque milioni in assegni per acquistare Buoni del Tesoro. Poiché era tardi gli fu detto di ripassare, e in serata ci mettemmo in comunicazione "telex" con Bari e apprendemmo che gli effetti, sebbene non ancora ammortizzati, erano stati rubati in quell'istituto. La nostra banca prese tempo, e Stocco, che si era riservato di ripassare, non si fece più vedere e risultarono vani anche i nostri tentativi per metterci in contatto con lui. L'istituto comunque non subì alcun danno».

Il notaio dott. Giovanni Dandri riferisce poi sulla procedura per l'acquisto della «Casa dell'olio».

Angela Gustin affittò a Toni un appartamento in via Nazionale 180 a Villa Opicina. «Si presentò come Stocco — dice — e venne con due giovani, un "nipote" (il Bergamaschi) e un commesso». *P. M.* «Quando se ne andarono i due giovani?». *Teste:* «Andarono via tutti assieme verso la metà di luglio». Guido Zanetti, proprietario del negozio la «Casa dell'olio» non fu mai interrogato perché alla epoca dell'inchiesta era ricoverato all'ospedale. Racconta: «Dell'affare si interessò la mia convivente, che adesso è degente in un sanatorio. Prese contatto con lo Stocco, il quale venne poi da me. Era solo». La signora malata è Bianca Spelar e il presidente legge le sue dichiarazioni istruttorie. I primi contatti li ebbe con Stocco e suo «nipote» (il Bergamaschi). Pattuirono la cifra, e lo Stocco le allungò in seguito ulteriori centomila lire all'insaputa del «nipote». La signora ebbe l'impressione che temesse il giovane. Vide anche Lualdi: faceva l'autista e trattava i due «con molto rispetto». Il negozio fu pagato con un assegno che aveva tutti crismi della legalità.

Il rag. Bruno Bradaschia e il rag. Giovanni Marcucci assolsero le formalità inerenti la affittanza dei locali di viale Sanzio 2. Mario Fano è padre del proprietario del magazzino di via Beato Angelico. Stocco fu accompagnato da lui dalla contitolare di un'agenzia immobiliare, la signora Clelia Salimbeni, la quale conferma la circostanza. Sergio Arban, funzionario di una banca locale, vide una sola volta Meroni: arrivò nell'istituto col «cognato» Stocco per cambiare un assegno di diecimila franchi svizzeri. Il cliente Stocco appose la firma di garanzia sull'effetto (era regolare), che fu liquidato. Il teste dichiara: «Stocco lo conobbi tramite Bergamaschi, il quale venne da noi per incassare un assegno di centomila lire, tratto su una banca di Milano. Abbiamo assunto informazioni e appurato che il titolo era coperto. Bergamaschi ci ha presentato lo Stocco come un suo amico, dicendoci che doveva iniziare un'attività a Trieste».

Il funzionario di banca Pierpaolo Pellarin rievoca: «Abbiamo trattato con Giuseppe Stocco, il quale ci presentò suo "nipote" Rinaldo (il Bergamaschi). Stocco aprì da noi un conto corrente con facoltà di prelievo per entrambi, e un giorno arrivò in banca con un suo "cognato", il Meroni, il quale cambiò un assegno di centomila franchi svizzeri. Il titolo era regolare». Graziella Magazù è occupata presso una ditta che si occupa di macchine per aziende sita nei pressi della «Casa dell'olio»: Stocco la visitò per trattare un registratore di cassa. Un altro funzionario di una locale banca, Gianpaolo Lanzonecchia: il «cliente» Stocco presentò all'istituto il "cognato" Antonio Meroni, il quale incassò un primo, regolare assegno di centomila franchi svizzeri. Dopo una settimana, due si rifecero vivi perché Meroni doveva cambiare un assegno di 50 mila franchi svizzeri che venne liquidato con la firma di girata dello Stocco. *Presidente*: «Furono chieste informazioni sul suo conto?». *Teste:* «Certo, e ci fu descritto come persona facoltosa e solvibile». Niente di strano: il vero Giuseppe Stocco è effettivamente un signore al quale qualunque banca accorderebbe fiducia, ma il male è che, di lui, Toni aveva solo documenti che, rubati dall'auto dello Stocco, aveva comperato da un ricettatore.

Il funzionario di banca Dario Magris non trattò mai personalmente con Meroni e lo vide una volta soltanto, mentre un suo collega, Adriano Martini, parlò con lui pochi minuti. Dichiara: «Mi fu presentato dallo Stocco, e ci disse di essere venuto per altre operazioni ma Stocco non lo lasciò parlare, facendogli presente che aveva già trattato con un funzionario». Il dott. Vigilio Benetti, vicedirettore di banca di Trieste e compagno d'infanzia della Silenzi, racconta: «E' venuta da me per vendere o negoziare obbligazioni "I.M.I.", ma l'operazione non era in quel momento fattibile perchè i titoli erano piuttosto bassi e non si potevano immettere sul mercato 50 milioni di I.M.I. Le ho prospettato che l'operazione si poteva fare un po alla volta». *Giudice de Falco:* «Le disse di chi erano i titoli?» Teste: «Suoi. Mi disse poi che avrebbe fatto diversamente e se ne andò».

Il dott. Benetti chiude la seconda tornata di testimoni, e il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 9 di lunedì prossimo 6 dicembre, giornata dedicata ai testi di Milano. Martedì 7 dicembre, verranno escussi quelli di Torino, Bari, Monza, Asti e Como, mercoledì quelli di Venezia, Genova, Roma, Bassano del Grappa, Belluno e Frascati, poi quelli di altre località.

Lotta a Muggia contro la pornografia

Si è costituito in questi giorni a Muggia un comitato di base per la lotta contro la pornografia. Il comitato, al quale hanno già dato la loro adesione un centinaio di persone, si propone come finalità la difesa della dignità della persona umana, come essere razionale e libero, sia di fronte alle attuali tendenze ideologiche che propugnano la rivoluzione sessuale, sia nei confronti della prepotenza del fenomeno pornografico che sta dilagando paurosamente.

MOSTRE D'ARTE

Natale alla Lanterna: Multipli e Grafica

Stasera alle ore 19 nella Galleria d'arte «La lanterna» avrà luogo la vernice di una mostra speciale «Natale alla Lanterna: Multipli e grafica». L'originale manifestazione artistica rimarrà aperta fino all'11 gennaio '72, con orario 10.30 - 12.30 e 17 - 20 nei giorni feriali, e 11 - 13 in quelli festivi (lunedì mattina chiuso).

Collettiva al «Tribbio»

Questa sera, alle ore 18.30, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, avrà luogo la vernice di una mostra di opere dei seguenti artisti: Sergio Altieri, Gianni Brumatti, Livio Rosignano e Marino Sormani. La rassegna potrà essere visitata dal pubblico ogni giorno, fino a sabato 8 gennaio 1972.

All'ENDAS

Questa sera, alle ore 19.15, alla Galleria d'arte dell'ENDAS, via delle Zudecche 1/c, verrà inaugurata una «mostra di gruppo», comprendente opere degli artisti Augusto Cernigoj, Riccardo Bastianutto, Paolo Maran, Dante Pisani, Bruno Ponte e Barbara Stradeethe. La mostra resterà aperta al pubblico sino al 15 p.v., con il seguente orario: feriali 18-21; festivi 11-13.

RASSEGNA INTERNAZIONALE AL «TRITTICO»

La prima biennale



(«Giornalfoto»)

Al Centro artistico delle Belle Arti «Galleria - Il Trittico» via S. Nicolò 8 si è inaugurata mercoledì la 1.a Biennale internazionale di pittura e grafica. L'interessante mostra, alla quale partecipano 120 artisti italiani e 20 stranieri, ha richiamato un folto e distinto pubblico nonché rappresentanti consolari dei Paesi di origine degli artisti stranieri presenti con le loro opere più significative. Dopo il taglio del nastro da parte del sovrintendente alle antichità e belle arti, arch. Alessandro Degani, gli intervenuti hanno potuto apprezzare il singolare livello delle opere esposte.

Fra i visitatori sono stati notati: dott. Zlatko Vidas, console di Jugoslavia, dott. Aleksandrov Gruden, addetto stampa consolato jugoslavo, dott. Martens, direttore Istituto germanico di cultura, dott. Heinrich Blechner, console d'Austria, dott. Albert Bruggmann, console di Svizzera, e signora, dott. Viceconte, vicequestore, dott. Franzil, presidente dell'Ente porto, dott. Alfio Morelli, consigliere regionale, dott. Gianni Appollonio, direttore Ente provinciale del turismo, dott. Bianca Maria Favetta, direttrice Museo Risorgimento, comm. Carlo Padoa, dott. Renato Timeus, signora Giulietta Cambissa, scrittrice Nera Fuzzi, poetessa Lina Galli, famiglia Sofianopulo.

La rassegna si protrarrà fino al 14 dicembre.

PROVE DI PROFITTO, LAUREA E DIPLOMA PER L'ANNO 1970-71

Appello straordinario di esami all'Università

Secondo l'orario che sarà reso noto con avviso successivo, avrà prossimamente inizio l'appello straordinario degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1970-71. In detto appello straordinario gli studenti in corso di studi non potranno sostenere più di due esami di profitto mentre gli studenti fuori corso potranno sostenere esami senza limitazione di numero. Potranno essere ripetuti in detto appello anche esami sostenuti con esito negativo nella decorsa sessione autunnale, purché non si tratti di esami falliti anche nella precedente sessione estiva.

Gli esami sostenuti con esito favorevole nell'appello straordinario saranno ritenuti validi al fine del superamento degli «sbarramenti» degli studi. Nel caso che gli studenti che si trovano al limite dello sbarramento non riescano a superare gli esami, alla domanda di iscrizione condizionata, già presentata entro il 31 dicembre, sarà attribuito valore di domanda di «ricognizione» della posizione di studenti fuori corso. Gli studenti aspiranti alla concessione dell'esonero delle tasse scolastiche devono sostenere gli esami di detto appello entro il 29 febbraio 1972.

Le domande di ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal giorno 6 al 18 dicembre 1971. Le domande, su carta legale da lire 500, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle quietanze di versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio. Ove siano richieste le attestazioni d'iscrizione e di frequenza, gli studenti che ne siano in difetto non saranno ammessi agli esami per le materie corrispondenti. Ciascuno degli esami elencati nella domanda deve essere trascritto su apposita schedina di ammissione che, vistata dal segretario, dovrà essere presentata assieme al libretto d'iscrizione e alla tessera di riconoscimento al Presidente della Commissione d'esami. Si richiama l'attenzione degli studenti sulla propedeuticità degli insegnamenti agli effetti della validità degli esami.

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate entro il 12 gennaio 1972 pure su carta legale da lire 500 e corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della soprattassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto d'iscrizione, dall'apposito moduto a stampa rilasciato dalla segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea e le tesine.

Inoltre, venti giorni prima dell'appello di laurea o di diploma, gli interessanti dovranno depositare in segreteria la dissertazione scritta a stampa o dattilografata, in due copie per la laurea in chimica, fisica, matematica, scienze naturali, scienze geologiche, scienze biologiche; in tre copie per la laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, materie letterarie, pedagogia, medicina e chirurgia, farmacia e per i diplomi di perfezionamento in fisica, di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale, e di perfezionamento e di specializzazione in organizzazione aziendale; in quattro copie per la laurea in lettere e filosofia. I laureandi in ingegneria invece debbono presentare i loro elaborati, dieci giorni prima dell'appello di laurea, in tre esemplari completi, uno originale e due copie; i disegni relativi alle due copie possono essere eliografati oppure riprodotti fotograficamente in scala ridotta; l'elaborato originale, debitamente annullato, verrà restituito successivamente al candidato.

«SI'» DEL CONSIGLIO ALLA LEGGE A FAVORE DELLA SCUOLA

Approvati i contributi per l'edilizia scolastica

Ulteriori sedici miliardi potranno essere investiti nel settore
La posizione della Giunta sul problema delle sedi universitarie

Ieri doppio turno di lavoro al Consiglio regionale, con seduta al pomeriggio. L'autentico tour de force, che dovrebbe proseguire anche nelle giornate di lunedì e martedì, non sembra giustificato da scadenze particolari e quindi, la molta carne messa al fuoco, potrebbe essere senz'altro presa in considerazione in maniera più distesa.

Queste le considerazioni che sono state fatte dai rappresentanti di varie parti politiche che, a questo proposito non hanno lesinato le critiche alla Giunta e alla Presidenza del Consiglio. Ad ogni modo questo tipo di procedura ha consentito da un lato di approvare il disegno di legge sulla edilizia scolastica e dall'altro di iniziare la discussione di un altro disegno di legge che riguarda interventi per agevolare la costruzione, il ripristino, il riattamento, l'attrezzatura e l'arredamento di sale teatrali.

La legge sull'edilizia scolastica, come già detto, è passata a maggioranza. Hanno votato a favore DC, PSDI, PLI e MF; contro il PSIUP; astenuti PCI e MSI. Non hanno preso parte alla votazione il PSI e l'Unione Slovena. La prima parte della seduta antimeridiana è stata dedicata alle repliche dei relatori di minoranza, Bosari (PCI) e maggioranza, Martinis (DC) e dell'assessore all'istruzione Giust.

Bosari, in particolare, si è soffermato sul problema della localizzazione degli stanziamenti che, ha detto, deve essere legato agli strumenti urbanistici, e ha sottolineato anche la validità della scuola a tempo pieno, osservando come il problema delle case albergo per studenti sia stato trascurato nel dibattito. Dopo aver rilevato la necessità di una programmazione degli interventi, l'esponente comunista ha affermato che i risultati negativi delle scelte dovute a criteri settoriali e clientelari, hanno portato ad una localizzazione di opere che non tiene conto né del movimento demografico né delle esigenze più generali dello sviluppo dell'istruzione.

Ad ogni intervento finanziario per servizi finalizzati al soddisfacimento del diritto allo studio, ha proseguito Bosari, deve essere accompagnato dalla realizzazione della gestione sociale, affidandola alle rappresentanze della Regione, degli Enti locali, degli studenti e delle organizzazioni dei lavoratori.

Nel suo intervento, il relatore di maggioranza Martinis ha tra l'altro affermato che il disegno di legge, specie all'articolo 1, reca grosse novità, anche programmatiche. La Regione, ha poi detto Martinis, ha il dovere di intervenire ulteriormente con una moderna concezione: l'edilizia scolastica deve avere altre dimensioni rispetto alla passata. Vi è una realtà diversa anche sotto l'aspetto politico; come ad esempio: la volontà di giungere a concreti risultati (legge regionale n. 42 del 1970: scuola a tempo pieno). Avviandosi alla conclusione del suo intervento, Martinis si è detto convinto che lo stato deve decidersi ad approntare un provvedimento nazionale che riveda il criterio della sua esclusiva competenza per quanto riguarda l'edilizia scolastica.

Nella sua lunga replica, l'assessore all'istruzione Giust ha toccato vari argomenti riguardanti l'istruzione. Tra l'altro, dopo aver ricordato che la gestione dell'edilizia investe appieno tutta la problematica della scuola italiana, ha sottolineato che rimane comunque allo Stato il compito primo del reperimento e dei criteri di utilizzazione delle risorse nazionali. Dopo aver in qualche modo dato risposta ai vari problemi sollevati nel corso del dibattito generale, ha affermato che questa nuova legge che si propone all'attenzione comune non è certo come già ho detto una legge risolutrice di tutta la problematica riguardante l'edilizia, le infrastrutture e i servizi della scuola. Nel suo complesso, peraltro, sia pure con i suoi limiti, con le sue diversificazioni e la pluralità dei settori che investe, essa consente di aggiungere in sostanza ai 22 miliardi già impiegati (considerati in questi anche i provvedimenti dell'ultima legge 42), altri 16 miliardi, come è stato detto, di investimenti.

Giust ha poi affrontato il problema dell'università, ricordando l'attesa per un servizio universitario più rispondente alle esigenze di un diritto allo studio per tutti i cittadini della comunità nazionale e nella nostra regione per tutti gli studenti delle quattro province.

Non credo che in questo Consiglio regionale però si intenda portare all'estremo questo concetto, ha detto Giust, perché allora è chiaro che si porrebbero subito ipotesi di articolazioni universitarie diverse con legittime candidature a sedi di studi universitari, non solo da parte di Udine, ma — perché no? — da parte di Pordenone o di Tolmezzo. Credo, in proposito, che basti citare uno dei dati più significativi che emergono dagli ultimi studi che stiamo conducendo e che dimostrano come all'incirca un quarto degli studenti universitari della regione frequenti istituti al di fuori della regione stessa; e ciò non sempre e non solo per il probabile maggior prestigio che tali istituti esprimono, ma principalmente per la carenza o la difficoltà di frequentare istituti universitari nella regione.

«In questo momento — ha ribadito Giust — possiamo dire francamente che per l'immediato futuro non possa essere contestata la posizione della Giunta regionale nella misura in cui essa ha chiaramente e ripetutamente dichiarata la irreversibilità degli studi universitari nella città di Udine e il fermo proposito di operare, come ha dimostrato concretamente fino ad ora con l'intervento politico e con i noti provvedimenti in base alle leggi n. 10, 26, che abbiamo in discussione in questo momento, per la promozione di questi studi nella città stessa. Credo sia quanto meno inopportuno insistere in questo momento su un cambiamento di questa posizione, per raggiungere un obiettivo che o è conseguibile con una moderna ed efficente articolazione degli studi universitari nella regione, indipendentemente dalla etichetta campanilistica triestina o udinese, o diventerà automatico se la legge di riforma con il noto articolo 64, che tutti conoscono, andrà in porto.

Concluso l'intervento del rappresentante della Giunta e discussi gli emendamenti agli articoli, hanno preso la parola per dichiarazioni di voto Bosari (PCI), di Caporiacco (MF), Rizzi (PSIUP), Trauner (PLI) Dal Mas (PSDI) e Zanin (DC).

Una delegazione del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia parteciperà al Consiglio dei Comuni d'Europa, sesto congresso nazionale dell'A.I.C.C.E., che avrà luogo oggi e domani a Torino. La delegazione, che è già partita ieri per Torino, è composta dai consiglieri Baracetti, D'Antoni, De Cecco, Fratini, Pittoni e Virgolini.

Salviamo il Pretorio

A cura dell'Unione degli istriani — Libera Provincia dell'Istria in esilio — è uscito «La Sveglia» in numero speciale dedicato al Palazzo Pretorio di Capodistria, l'insigne monumento di chiara impronta veneta, minacciato purtroppo dal crollo.

Riprendendo infatti quanto «Il Piccolo» aveva già posto in risalto, con una serie di servizi, la capodistriana Antonietta Vascon presenta sulle colonne de «La Sveglia» varie fotografie dalle quali si evince la bellezza del monumento della città di Sauro, ma anche i segni lasciati dal tempo e lo stato di abbandono in cui ora si trova. E il testo che le accompagna lascia trasparire tutto l'amore che i capodistriani hanno per il Pretorio, un palazzo che sta andando sempre più in rovina, anche se la sua malattia non è mortale: ma per salvarlo, si devono prendere in tempo le misure necessarie. I capodistriani — si sottolinea — sentono il dolore dell'agonia delle vecchie pietre; ed i figli di quelli che hanno messo quelle pietre una sull'altra, quasi per un processo di osmosi sentono il dolore di quel grande corpo malato riversarsi nel proprio sangue.

Per salvare quel monumento sono stati creati un comitato d'onore e un comitato esecutivo, presieduti rispettivamente dal prof. Mario Mirabella Roberti e dal dott. Guido Salvi; e si è varata una commovente iniziativa, da parte dei capodistriani e degli amici della civiltà istriana; le offerte possono essere inviate esclusivamente all'Unione degli istriani — per il Palazzo Pretorio — via S. Pellico 2, oppure versate sul c/c 11/2778 della «Fameia capodistriana».

Cronache degli spettacoli

RITORNO NELLA NOSTRA CITTA' DI ROSETTA SALATA

La giovane Helen di Osborne



Rosetta Salata è Helen in «Ricorda con rabbia» di John Osborne, che si sta programmando al teatro Auditorium. La giovane e bella attrice, la cui interpretazione è degna di nota, è stata molto contenta di essere ritornata a Trieste, città in cui si è trovata spesso durante le tournée, e dove ha abitato per qualche tempo, quando interpretò, per il nostro teatro stabile «Sicario senza paga» di Ionesco e il «Bertoldo» adattato da Tomizza. Adesso Rosetta Salata (che ha degli occhi veramente splendidi) pur continuando la sua attività radiofonica e televisiva, è già da tre anni compartecipe nella Compagnia sociale composta da Arnaldo Ninchi, Teresa Ricci, Ennio Libralesso con Roberto Bruni, che ha avuto successi ottimi di critica e di pubblico.

Adesso il gruppo, reduce da «esauriti» in teatri di varie città, è impegnato, come abbiamo detto, nella riproposta di «Ricorda con rabbia», la celeberrima commedia di Osborne, che tanto scalpore suscitò negli anni '50. Il dramma che rivela, in anticipo sui tempi, la crisi della nuova generazione, può essere apprezzata particolarmente dai giovani, che vi scopriranno gli umori, le «arrabbiature», i sentimenti che agitano, o hanno agitato, loro stessi.

Ancora oggi e domani «Ricorda con rabbia»

Ultime due repliche all'Auditorium di via Tor Bandena del lavoro di John Osborne «Ricorda con rabbia» che viene presentato nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi».

La recita odierna s'inizierà alle 21, quella di domani, con la quale Arnaldo Ninchi Teresa Ricci, Rosetta Salata, Ennio Libralesso e Roberto Bruni prenderanno congedo, sarà pomeridiana e comincerà alle 16.30.

Dopo Lupo e la Villi la Moriconi al Rossetti

Al Politeama Rossetti la commedia di André Roussin «Non si può mai sapere» con Alberto Lupo e Olga Villi si replica fuori abbonamento ancora oggi e domani. La recita di stasera avrà inizio alle 21, quella di commiato sarà diurna e comincerà alle 16.30.

Per martedì è annunciata la andata in scena di «Isabella, comica gelosa» con Valeria Moriconi, terzo spettacolo in abbonamento della Stagione 1971-72 che sarà presentato dal Teatro Stabile di Torino.

UN BASSO AMERICANO AL VERDI

MALCOLM SMITH IL BIBLICO MOSÈ

Sarà il protagonista nell'opera rossiniana
La prima volta su un palcoscenico italiano

Risponde al nome, in verità molto frequente, di Smith. Si chiama Malcolm e di professione fa il basso pur possedendo una statura da... pivot. Questa ultima dote, unita a un tratto aperto e cordiale, lo avvicina ancor più al simpaticissimo prototipo del ragazzone made in USA.

Quanto a notorietà, non si è fatto ancora largo nella nostra penisola, asseritamente patria del bel canto, ma per il semplice motivo che non vi ha ancora cantato. E' invece di casa a New York e a Düsseldorf, dove canta a periodi alterni e per dodici mesi all'anno, ma attenzione: l'impegno è tale, la qualità a iosa che proprio questa, triestina, potrebbe fungere da pedana di lancio verso l'olimpo della lirica. I precedenti di artisti giunti qui quasi sconosciuti e poi involatisi verso la celebrità non mancano.

Malcolm Smith è comunque uno dei protagonisti più attesi del cartellone in corso. Archiviato provvisoriamente il baritono Piero Cappuccilli che i triestini hanno scoperto proprio concittadino, in attesa di Turandot che promette di chiudere in bellezza l'anno solare, ecco affacciarsi alla ribalta questo basso americano, bastone nella destra, decalogo in pietra nella sinistra, capelli e barba fluenti: è Mosé, il biblico personaggio rossiniano.

«Qual buon vento l'ha fatto approdare ai nostri lidi?». Prima di rispondere, Smith si apre in un sorriso quasi a dire: le vie del Signore sono infinite, ma poi affabilmente spiega:

«Sono newyorchese di nascita, mi sono formato musicalmente al Conservatorio di Oberland nei pressi di Cleveland, e ho frequentato quella scuola lirica annessa all'Indiana University che passa per la migliore del genere negli Stati Uniti. Dopo alcuni concerti di Lieder, debuttai sotto la bacchetta del compianto John Barbirolli nella Nono Sinfonia di Beethoven. Il mio primo palcoscenico è stato quello del «City Center Opera» dove lavoro stabilmente tuttora, e che a New York non si pone in concorrenza col Metropolitan, in quanto ha riservato per sé il repertorio della scuola francese, del '700 italiano e tutto il teatro moderno e contemporaneo. Proprio in questo teatro interpretai la figura del prete, don Mario, nella «Santa di Bleecker Str.» di Menotti e fu lo stesso compositore a convocarmi a Spoleto per lo spettacolo di centro del Festival dei Due Mondi del 1969 dove fece Re Marke nel «Tristano e Isotta». Nel dicembre dello stesso anno cantai nel lo stesso ruolo e nella stessa opera qui a Trieste, in questo Teatro Comunale, e...».

— Il suo primo teatro italiano, dunque!

«E anche l'unico, finora! Oltre al Teatro di New York c'è la "Deutsche Oper am Rhein" di Düsseldorf a tenermi stretto. Tanto stretto che dovetti rinunciare al "Boris" di quest'anno a Spoleto, affidato poi da Gian Carlo Menotti all'amico e collega Richard Cross. Là dove altri sono falliti, è invece riuscito al maestro Toffolo che diresse qui "Tristano e Isotta" e che in quella occasione mi sottopose il contratto per il "Mosé", convincendomi ad accettare e firmare».

«Per me il ruolo di Mosé è nuovo ma ho studiato a lungo e a fondo con grande e intima gioia. Eccezion fatta per "Don Carlo", le pagine musicali riservate al timbro basso sono brevi, e "Mosé" è una delle più belle figure del melodramma. Per me si tratta di una conquista».

C. G.

LUNEDI' ALL' AUDITORIUM

«Miles gloriosus» realizzato da giovani

Lunedì 6 dicembre, con inizio alle ore 20.45, all'Auditorium di via di Tor Bandena 4, avrà luogo la rappresentazione della commedia di Maccio Tito Plauto «Miles gloriosus» (Il soldato millantatore), tradotta ed adattata da Spiro Dalla Porta Xidias. L'allestimento è stato realizzato dall'Istituto d'arte drammatica, per la regia dello stesso Dalla Porta, con la collaborazione dei suoi attori ed allievi e dei suoi tecnici. Costumi e scenografia sono di Mauro Likar.

L'opera, presentata, per la prima volta nel lontano 205 avanti Cristo, conserva ancora oggi una sua freschezza ed una sua ragione per essere ripresa, a prescindere da un obiettivo d'interesse culturale. La dinamica del lavoro (c'è un movimento di scena e di situazioni incalzante che vincola personaggi e battute) è tale che può essere apprezzata in pieno anche oggi: nella riduzione si è cercato, appunto, di mantenere intatte dette caratteristiche.

Lo spettacolo pertanto si presenta quanto mai interessante sia per le soluzioni escogitate sia per l'amorosa cura con la quale è stato realizzato. Cultura e divertimento: fatto raro, ma, in questa occasione, incontro realizzato in pieno.

L'ATTESO PROVVEDIMENTO ALL'ESAME DELL'ASSEMBLEA

Una serie di nuovi teatri con finanziamento regionale

Si prevede la realizzazione di sale a Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone
Interventi per i centri minori - Relatori: Cocianni (DC) e di Caporiacco (MF)

Dopo il lavoro dell'apposita commissione, è stato portato all'attenzione del Consiglio regionale l'atteso disegno di legge che prevede un'ulteriore autorizzazione di spesa per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 2 luglio '69, n. 11, e interventi per agevolare la costruzione, il ripristino, il riattamento, l'attrezzatura e l'arredamento di sale teatrali. I relatori della legge sono i consiglieri Cocianni (DC), per la maggioranza e di Caporiacco (MF) per la minoranza.

Il disegno di legge prevede uno stanziamento di 200 milioni di lire annui per 20 anni al 6 per cento. Verrà così promosso un complesso di opere di costruzione o di iniziative di acquisto e di sistemazione di sale teatrali per 4 miliardi e 200 milioni. Tenendo conto della prevista priorità di interventi nei Comuni capoluogo di provincia, con tale somma dovrebbero essere senz'altro garantiti: il completamento del finanziamento per il nuovo teatro di prosa di Trieste; la realizzazione a Udine di un nuovo teatro, della capienza prevista di 1200 persone, idoneo ad ospitare, oltre alla prosa, ogni genere di spettacolo, compresa la lirica; la disponibilità di idonei teatri comunali a Gorizia e Pordenone, molto probabilmente mediante l'acquisto dei due teatri «G. Verdi» esistenti in entrambe le città; la sistemazione ed il riadattamento di altre sale comunali in centri minori della regione.

A questo punto, pare utile fornire qualche ulteriore elemento sulla situazione esistente nei capoluoghi di provincia.

1) A Trieste, dove esiste una tradizione di avanguardia in Italia per la prosa, l'Amministrazione comunale ha predisposto il progetto del nuovo teatro di prosa, che è già stato sottoposto per l'approvazione ai competenti organi tecnici regionali. Il progetto è firmato, per la parte architettonica, dagli architetti Umberto Nordio e Aldo Cervi e, per la parte scenotecnica, che ne costituisce l'elemento qualificante, dal maggior scenografo italiano, Luciano Daniani.

Il nuovo edificio, che ospiterà il Teatro stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia, è destinato a dare un assetto definitivo e ottimale alle attività di prosa a Trieste. Esso consentirà inoltre una più razionale utilizzazione delle altre sale disponibili (il Teatro comunale «G. Verdi» per la lirica e l'attività concertistica tradizionale, il Politeama Rossetti, che è di proprietà privata, per spettacoli popolari, lirici, musicali, di prosa, di varietà e rivista). Il costo previsto del nuovo teatro ammonta a 2 miliardi e 800 milioni di lire, comprese le attrezzature. Il Comune di Trieste dispone già di un finanziamento di 1 miliardo e 400 milioni di lire.

2) A Gorizia, il problema delle sale teatrali è sostanzialmente un problema di incidenza dell'intervento pubblico nella conduzione degli «strumenti» esistenti. L'attività promozionale vede impegnata l'Amministrazione comunale attraverso l'Ente manifestazioni artistiche e culturali; gli spettacoli, da qualche anno a questa parte, vengono allestiti al Teatro «Verdi» che è di proprietà privata. La capienza attuale del Teatro «Verdi» è di 780 posti (380 in platea e 400 in galleria), ma potrebbe essere aumentata con impegnativi lavori di ripristino e riattamento (l'installazione del sipario di ferro porterà automaticamente allo scavalcamento dell'attuale sbarramento di 800 posti, imposto dalle norme di pubblica sicurezza).

3) A Pordenone, l'Amministrazione comunale è orientata verso l'acquisizione dell'unico teatro agibile della città, il «Verdi», per garantire il regolare svolgimento delle attività teatrali nel capoluogo della Destra Tagliamento. Il problema si presenta in termini di particolare urgenza, perché la proprietà privata — la S.p.A. Cinema-Teatro «Verdi» — ha più volte manifestato l'intenzione di alienare il teatro, che verrebbe destinato ad altri usi.

4) A Udine, l'Amministrazione comunale ha predisposto — e fatto approvare nella prima stesura dal Consiglio comunale — un progetto firmato dall'architetto Gino Valle, che prevede la costruzione di un nuovo teatro della capienza di 1.200 persone idoneo a ospitare ogni genere di spettacoli.

DOPO L'INCIDENTE SULLA CIRCONVALLAZIONE DI PORDENONE

Muore nello scontro frontale una giovane coppia di Cordenons

La loro auto è stata investita da un'altra macchina che ha, improvvisamente, invaso la carreggiata opposta

Una giovane coppia di sposi è morta la scorsa notte all'ospedale civile di Pordenone per le conseguenze di un tragico scontro tra due auto, avvenuto sulla nuova strada di circonvallazione. Le vittime sono Giorgio Rizzardini di 39 anni e la moglie Olga De March di 25, entrambi residenti a Cordenons ma originari della provincia di Belluno. Nel violento urto è rimasto gravemente ferito anche Osvaldo Fabris di 49 anni, abitante a Casarsa in viale Venezia, che era alla guida della seconda auto.

Le cause di questo luttuoso incidente non sono state ancora accertate dalla Polizia Stradale. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, i due coniugi cordenonesi stavano percorrendo, l'altra sera, la circonvallazione a bordo di una «Renault», targata PN 34647, provenienti da Treviso e diretti verso il ponte del Meduna. Alla guida era il Rizzardini. Dalla direzione opposta è sopraggiunta una «Fiat 124», targata PN 54139, pilotata dal Fabris. Questa seconda auto, in base ai primi rilievi della Polizia Stradale, all'altezza dell'ampia curva che osserva la circonvallazione, poco dopo lo incrocio con via Montereale, è terminata sulla corsia opposta e si è scontrata frontalmente con la vettura del Rizzardini.

L'urto è stato molto violento e dalle lamiere contorte sono stati estratti i feriti e trasportati con un'autoambulanza al vicino ospedale di via Montereale. I due coniugi sono stati ricoverati nel centro di rianimazione, ma nonostante le cure dei sanitari il Rizzardini è morto quasi subito e la moglie alcune ore dopo. I sanitari avevano riscontrato loro lo schiacciamento dell'addome e altre gravissime lesioni al capo. Il Fabris è stato invece ricoverato con prognosi di un mese, avendo riportato un grave stato di choc e contusioni multiple agli arti. Date le sue condizioni, il pilota della «124» non è stato ancora interrogato dagli agenti della Polizia Stradale.

Varie le ipotesi che gli agenti stanno vagliando per spiegare come la «Fiat 124» sia venuta a trovarsi sulla corsia opposta. Forse oggi si potrà sapere di più dall'interrogatorio dell'automobilista superstiste.

Concorso fotografico a Torviscosa

Stamane alle ore 11, presso il Centro di informazione e documentazione di Torviscosa, si inaugura il primo Concorso fotografico interaziendale tra SNIA Clubs. Alla manifestazione, promossa da un neocostituito gruppo fotografico di dipendenti dell'azienda, hanno preso parte 53 concorrenti.

L'assessore regionale alle Finanze Tripani, è stato ieri pomeriggio a Mariano del Friuli, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale, per la cerimonia inaugurale della nuova agenzia della Cassa di Risparmio di Gorizia.

MUSICHE PER ORGANO QUESTA SERA ALL'ECA

BACH IN UN CONCERTO DEDICATO AI NON VEDENTI

Interprete Roman Ros - La manifestazione a cura dell' UCI

Nel quadro delle manifestazioni organizzate dalla sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, unitamente al proprio Circolo culturale «Carlo Tomè» avrà luogo stasera, alle ore 21, un concerto organistico del m.o Novello Roman Ros presso la cappella della Pia Casa dell'Ente comunale di assistenza (via Pascoli 31). L'Unione è particolarmente lieta di invitare la cittadinanza alla significativa e importante manifestazione artistica, che tende a porre in evidenza le capacità d'inserimento dei privi di vista.

L'organista Roman Ros eseguirà un impegnativo programma che comprende musiche di G. Frescobaldi, J. S. Bach, L. C. D'Aquin, C. Franck, M. Dupré. Novello Roman Ros ha seguito gli studi all'istituto «F. Cavazza» di Bologna diplomandosi successivamente, con il massimo punteggio in organo, pianoforte, musica corale e composizione presso il conservatorio «B. Martini» della medesima città.

I numerosi concorsi internazionali, ai quali l'artista ha partecipato, lo hanno sempre visto nelle primissime posizioni riconoscendogli, con premi e attestati, quei meriti che non hanno mancato di impressionare favorevolmente pubblico e critica.

Il «Mosè» di Rossini martedì al Verdi

Per martedì è annunciata la prima rappresentazione dell'opera «Mosè» di Giocchino Rossini che manca da Trieste dal 1955. Maestro concertatore e direttore Lamberto Gardelli. Regia di Carlo Piccinato. Il coro è stato istruito da Gaetano Riccitelli.

Particolare rilievo acquista la coreografia di André Prokowsky per l'inserimento dei balletti dell'opera. Balleranno i solisti già applauditi nel Concerto di Danza: Rudolf Bryans, John Flecher, Milorad Miskovitch, André Prokowsky, Jorge Salavisa, Galina Samtsova, Helen Starr. La figura del protagonista è affidata ad un giovane cantante americano, Malcolm Smith, scoperto da Giancarlo Menotti.

La serata sarà in turno di abbonamento A per platea e palchi C per galleria e loggione.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NELL'ONDA DEL «REVIVAL» SPIRITUALE D'AMERICA

Si girano in Israele film e telefilm su Gesù

In programma una versione cinematografica del musical «Jesus Christ Superstar» e un Vangelo secondo San Matteo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 3

Gesù sta tornando a casa sua, in Terra Santa, attraverso alcuni film girati in Israele e ispirati alla vita e ai tempi del principe della pace. La cosiddetta «rivoluzione di Gesù» che sta entusiasmando attualmente i giovani americani ha già ispirato una biografia televisiva di Cristo filmata in Israele per conto di una società americana.

Ma altri e più ambiziosi programmi cinematografici sono in vista. Il regista Norman Jewison inizierà la prossima estate le riprese della versione cinematografica del famoso musical « Jesus Christ Superstar » («Gesù Cristo superstella»), mentre è stato preannunciato, senza fornire dettagli, un altro film ispirato a Cristo e girato anche esso in Israele.

Le autorità israeliane, seriamente impegnate nel trasformare lo stato ebraico in una mecca cinematografica, non potrebbero essere più felici.

L'ultimo «cronista» cinematografico della vita di Cristo è il cantante Johnny Cash, impegnato nelle riprese di un film di novanta minuti nei luoghi santi di Israele e della Giordania occupata. «Non ho mai visto un film su Gesù che mi piacesse veramente — dice il cantante — e così mi sono deciso a farmelo da solo». Cash dice di aver speso 500.000 dollari e trascorso cinque settimane in Israele per realizzare un ritratto di Cristo, « vero uomo, veramente umano, e insieme vero Dio, veramente divino».

«Lo presentiamo da bambino, che gioca con i bambini, mentre ride e tira sassi nell'acqua. Una mosca si posa sul suo naso e lui la scaccia. Un discepolo lo aiuta a togliersi un moscerino dall'occhio e così via», dice Cash esemplificando alcuni dettagli volti a sottolineare il lato «umano» del suo personaggio.

La parte di Gesù è affidata a un americano, Bob Elfstrom, un attore non professionista, biondo e barbuto. Gli altri interpreti sono stati reclutati fra autostoppisti americani, inglesi e scandinavi incontrati in Israele.

Alle prese coi turisti che affollano i luoghi santi, Cash si è visto spesso costretto a improvvisare. La scena del Getsemani, dove Cristo viene arrestato, è stata girata in un boschetto presso il Mare di Galilea. Cash ha filmato scene di Gerusalemme in un campo profughi abbandonato dove le capanne e i vicoli angusti ricreano — a suo modo di vedere — una atmosfera biblica.

«Non ci è mancata — dice Cash — una buona razione di «miracoli». Ad esempio: proprio il giorno che ci serviva, abbiamo avuto una tempesta sul Mar di Galilea e il giorno dopo è tornata la calma, come desideravamo. L'ascensione di Gesù l'abbiamo girata con Elfstrom che camminava verso un cielo nuvoloso, a un certo punto le nubi si sono squarciate sfocando l'immagine e rendendo a meraviglia la scomparsa del salvatore».

Nel film, Cash narra e canta, leggendo passi del Vangelo di Matteo, ma non fa parte del cast.

«La rivoluzione di Gesù — dice — è la cosa migliore accaduta in America in questo secolo... C'era da noi un grande bisogno di rinascita spirituale, perché tutto il paese era avviato sulla china del materialismo e del consumismo. Il fine del mio film su Cristo è semplice: cercare di comunicare il messaggio d'amore del principe della pace, amore per Dio, amore per il prossimo».

Cash ha 39 anni. E' stato tra i pionieri dei concerti per i carcerati e recentemente ha interpretato un western al fianco di Kirk Douglas.

A. P.

Pravda: Leonardo mica male

Roma, 3

Il telefilm «Vita di Leonardo da Vinci», di Renato Castellani, recentemente andato in onda, è oggetto di una corrispondenza da Roma del quotidiano moscovita «Pravda». Il corrispondente definisce interessante la via scelta dai realizzatori del programma che significa un rifiuto del genere della biografia «romanticizzata».

A questo proposito l'intervento di un commentatore-narratore, interpretato dall'attore Giulio Bosetti, è considerato positivo per una migliore comprensione della complicata personalità del grande artista, scienziato e pensatore del Rinascimento. L'articolo fa cenno anche al grande successo di pubblico e di critica che il «Leonardo» televisivo ha riscosso, successo al quale molto ha contribuito — scrive il corrispondente della «Pravda» — la brillante interpretazione di Philippe Leroy e la sottile interpretazione senza imposizioni di maniera di Giulio Bosetti.

(Italia)

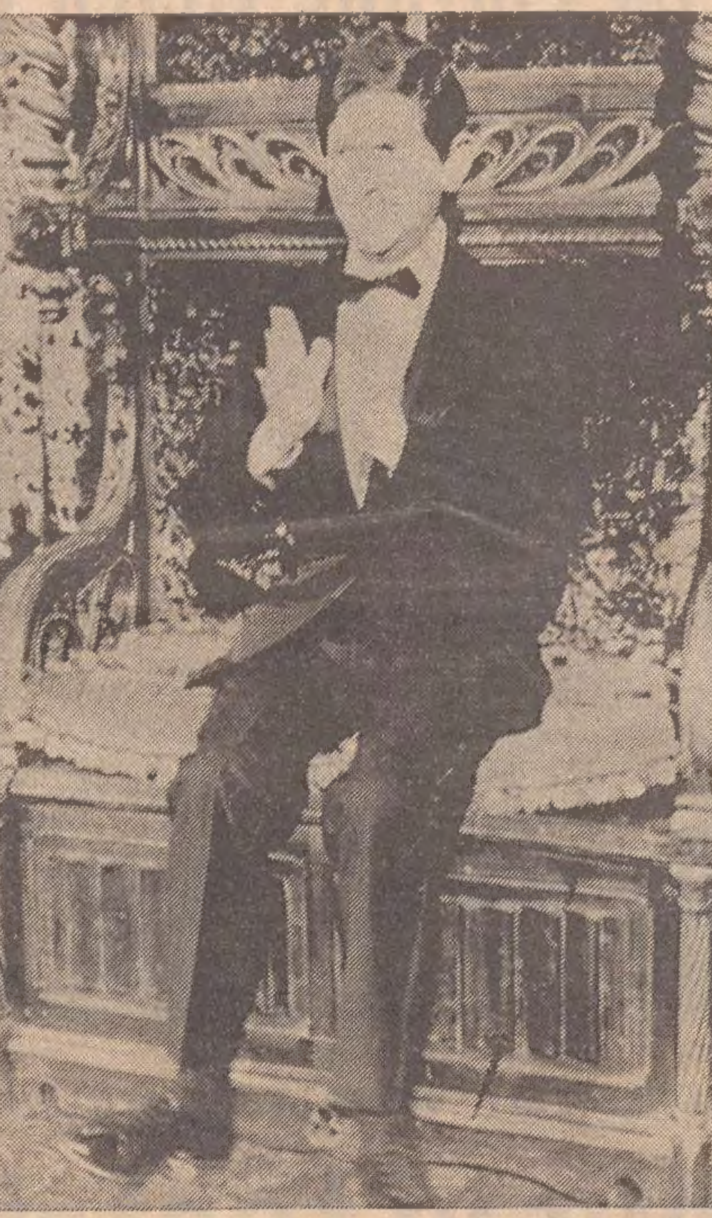
Il titolo Decamerone davanti al pretore

Roma, 3

La società di produzione e distribuzione PEA ha presentato al pretore di Roma un ricorso al fine di inibire alla società «Capitol International» e al produttore Gabriele Crisanti l'uso del titolo «Decamerone n. 2»; alle società Roma Film e al produttore Carlo Infascelli l'uso del titolo «Decameron n. 2» nonché di ogni titolo simile e ha chiesto il sequestro del materiale pubblicitario, fotografico, e cinematografico nel quale risultino indicati i titoli predetti.

Il pretore Grieco ha convocato le parti per domani.

Il principe di Noschese



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Noschese nei panni e con la faccia del principe Carlo d'Inghilterra: sarà una delle imitazioni che l'impareggiabile Alighiero presenterà questa sera a Canzonissima fra le altre ispirate al tema dell'Inghilterra nel Mercato Comune Europeo

VIVO INTERESSE DELLA CRITICA INTERNAZIONALE

ROSSINI QUASI INEDITO AL «MASSIMO» DI PALERMO

L'opera «Elisabetta Regina d'Inghilterra» viene rappresentata per la prima volta nel nostro secolo - Cartellone impegnato

Palermo, 3

La stagione lirica 1971-72 del Teatro Massimo si inaugura giovedì 9 dicembre alle 21 con il dramma musicale di Gioacchino Rossini «Elisabetta Regina d'Inghilterra».

L'opera viene rappresentata per la prima volta nel nostro secolo ed ha in sé una notevole importanza storica, perché costituì il momento cruciale in cui l'opera drammatica si svincolava dei canoni del melodramma serio settecentesco per accostarsi ad un ideale quasi romantico di movimento e di penetrazione psicologica dei personaggi. In questa prima opera del suo ciclo napoletano, Rossini inizia quel cammino, che concluderà con il «Guglielmo Tell», introducendo nell'opera seria la stessa mobilità di cui era dotata l'opera comica. Questi obiettivi elementi d'interesse hanno richiamato l'attenzione della critica internazionale su questa inaugurazione.

L'opera, concertata e diretta da Gianandrea Gavazzeni, è rappresentata in due atti. La regia è di Mauro Bolognini. Le scene e i costumi sono stati ideati dal pittore Gaetano Pompa. Protagonista: Leyla Gencer. Gli altri interpreti sono: Margherita Guglielmi, Giovanna Vighi, Umberto Grilli, Pietro Bottazzo e Gian Paolo Corradi.

Sono programmate, come per tutti gli spettacoli della stagione lirica, sette rappresentazioni in abbonamento, oltre alle repliche straordinarie.

Giovedì 30 dicembre va in scena «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, concertato e diretto da Giuseppe Patanè. La regia è di Alberto Fassini; le scene e i costumi di Attilio Colonnello. Protagonista sarà Licinio Montefusco accanto a Renata Scotto, Anna Di Stasio, Alfredo Kraus e Ivo Vinco.

Il terzo spettacolo della stagione previsto per il 20 gennaio è «Andrea Chenier» di Umberto Giordano con la direzione di Oliviero De Fabritiis e la regia di Aldo Mirabella Vassallo. Gli interpreti principali saranno: Gabriella Tucci, Giorgio Merighi (protagonista), Gianpiero Mastromei, Guido Mazzini e Plinio Clabassi.

Nel testo originale il Teatro Massimo presenta, quindi, il 10 febbraio, «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss. «Il cavaliere della rosa» sarà concertato e diretto da Wolfgang Rennert, mentre Herbert Graf curerà la regia. Le scene sono di Veniero Colasanti e i costumi di John Moore. La compagnia di canto annovera Helga Dernesch, Tatiana Troyanos, Sylvia Gestzy, Esther Gut, Kurt Boheme, Paul Crook, Heinz Imdhal e Georg Pappas.

Seguirà il 22 febbraio il «Sansone e Dalila» di Camille Saint-Saens, diretto da Pierre Dervaux. Alberto Fassini sarà il regista; Maurizio Monteverde e Marcel Escoffier cureranno rispettivamente le scene e i costumi. I ruoli principali sono affidati a Fiorenza Cossotto, Gilbert Py, Lino Puglisi, Plinio Clabassi.

«La sonnambula» di Vincenzo Bellini sarà rappresentata il 7 marzo con la direzione di Antonino Votto e la regia di Filippo Crivelli. Protagonista sarà Renata Scotto; accanto a lei Umberto Grilli, Agostino Ferrin e Paolo Washington.

Il 28 marzo, come omaggio a Gianfrancesco Malipiero, che in quei giorni compie 90 anni, il Teatro Massimo presenta del celebre musicista veneziano «Filomela e l'infatuato» (prima rappresentazione in Italia) e «Merlino mastro d'organi» (prima rappresentazione assoluta). I due drammi musicali erano stati dapprima riuniti sotto il titolo «Il mito di Filomela» che venne poi abbandonato. Il Teatro Massimo li presenta nella continuità di un unico spettacolo. In questi due brevi drammi, che offrono il pretesto per un'azione essenzialmente musicale, la linea tracciata con le «Sette canzoni» è stata proseguita e ampliata; in tutti e due l'azione si svolge regolarmente nonostante l'economia del recitativo. «Filomela e l'infatuato» ha avuto la prima esecuzione scenica a Praga il 31 marzo 1920. «Merlino mastro d'organi» è stato eseguito alla radio di Roma il 1.o e il 4 agosto 1934.

Il 14 aprile va in scena uno spettacolo di balletti (Ugo Dell'Ara, coreografo) dedicato a «La sagra della primavera» di Igor Strawinsky e a «Dafni e Cloe» di Maurice Ravel.

«Le convenienze e inconvenienze teatrali» di Gaetano Donizetti va in scena il 28 aprile con la direzione di José Lopes Cobos e la regia di Helmut Kautner. Le scene e i costumi sono di Ita Maximowna. Nei ruoli principali Daniela Mazzucato Meneghini, Sergio Tedesco, Anselmo Colzani, Alessandro Maddalena, Ledo Freschi, Gianluigi Colmagro, Giorgio Zancanaro.

L'ultima opera del «cartellone» è «Aida» di Giuseppe Verdi. Dirigerà Fernando Previtali. La regia sarà di Aldo Mirabella Vassallo. I costumi e le scene di Enrico D'Assia. Nei ruoli principali: Liljan Molnar, Fiorenza Cossotto, Pedro Lavirgen, Ivo Vinco. Concluderà la stagione il balletto «Coppelia» presentato dal «Centro di avviamento al teatro lirico» del Teatro Massimo.

Il coro stabile del Teatro Massimo è diretto da Mario Tagini.

A. I.

Gran varietà natalizio con cast d'eccezione

Roma, 3

«Gran varietà», la rivista radiofonica di Amurri e Verde realizzata da Federico Sangugni, sarà trasmessa in edizione straordinaria il pomeriggio di Natale (sabato 25 dicembre, ore 17.10, programma nazionale) con la partecipazione di Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida, Nino Manfredi, Sandra Mondaini, Massimo Ranieri, Renato Rascel, Raimondo Vianello e Ugo Tognazzi. La trasmissione, che prenderà il posto della settimanale replica della puntata della domenica precedente, sarà intitolata «Buon Natale con "Gran varietà"».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

A Canzonissima doppio poker d'assi

«Canzonissima» (TV-1, ore 21) — Terza e ultima puntata del secondo turno: sono stasera in gara Dalida, che canterà «Ciao amore ciao»; Rita Pavone («Cuore»); Al Bano («Nel sole»); Domenico Modugno («Meraviglioso»); Milva («Bella ciao»); Gigliola Cinquetti («Qui comando io»); Sergio Endrigo («La prima compagnia») e Little Tony («Credo in te»). Il balletto centrale della trasmissione sarà un «numero di ballo e canto» interpretato da Raffaella Carrà e intitolato «Raffa tip-tap». La «vetrina» settimanale di Alighiero Noschese sarà dedicata questa volta all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. Noschese imiterà Jader Jacobelli, la Regina Elisabetta d'Inghilterra, Filippo di Edimburgo, il principe di Galles, Carlo, il presidente della commissione economica della Comunità europea Malfatti e Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

A «Canzonissima» interverranno questa settimana come ospiti due attori cinematagrafici di grande notorietà: Claudia Cardinale e Jean Paul Belmondo. Oltre ai soliti numeri di varietà compresi nella trasmissione sarà presentato il brasiliano Baden Powel, eccellente chitarrista che si trova in tournée in Italia.

* * *

«All'ultimo minuto» (TV-1, ore 22.30) — Per questo ciclo va in onda stasera il telefilm «Acqua alla gola» interpretato da Nietta Zocchi, Alberto Sorrentino, Carlo Lombardi, con la regia di Ruggero Deodato. Un radiotecnico che fa riparazioni a domicilio si accorge un giorno di essere pedinato da uno strano individuo, il quale a causa di una sorprendente rassomiglianza, crede di riconoscere nel radiotecnico un pericoloso rapinatore: i giornali infatti ne hanno pubblicato lo «identikit» e per la sua cattura è stata promessa una ricompensa di tre milioni di lire. Il radiotecnico è una brava persona, seria e onesta e sarebbe facile per lui chiarire l'equivoco, ma lo trattiene un terribile ricordo: suo padre venne condannato per un crimine che non aveva commesso e fu riconosciuto innocente dopo vent'anni di carcere. L'uomo è ossessionato dal pensiero che gli possa accadere la stessa cosa e invece di affrontare la situazione, comincia a dare segni di nervosismo e ad agire in modo da consolidare i sospetti del suo persecutore. A causa del suo modo di fare è sospettato anche dai suoi amici; allora si dà a una fuga precipitosa e, nel tentativo di fuggire alla cattura, finisce in cima a un'altissima gru. Per lui non c'è più scampo: da una parte gli inseguitori decisi a conquistarsi la taglia, dall'altra il vuoto. Ma all'ultimo momento, nel corso di una drammatica scena scatterà la molla che lo salverà.

* * *

«Mille e una sera» (TV-2, ore 21.15) — Agli autori del cinema di animazione canadese, che si sono formati sotto la guida di Norman McLaren sarà dedicata la settima puntata, in onda stasera, di questo programma di Mario Accolti Gil. Fra i film proiettati nel corso della trasmissione, figurano «Cadet Rouselle» di George Dunning, il celebre autore del «Sottomarino giallo». «Cadet Rouselle» è uno degli esempi più significativi della continua ricerca di tecniche nuove; Dunning ritaglia i suoi personaggi in sottili fogli di metallo colorato: personaggi, fotografie, costumi, animali, accessori fantastici possono essere così composti e ricomposti e muoversi sulla scena con effetti sorprendenti. Nel corso della puntata saranno inoltre presentati cortometraggi di giovani autori da von Malette e Ryan Larkin da Grant Munro e Ron Tunis.

(Ansa)



TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». STAGIONE LIRICA. Martedì alle ore 20.30 prima rappresentazione dell'opera «Mosè» di Gioacchino Rossini. Direttore Lamberto Gardelli. Turno «A» per platea e palchi, «C» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (telefono 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: Alberto Lupo e Olga Villi in «Non si può mai sapere», di Roussin. Sconti del 30 per cento per abbonati del Teatro Stabile. Domani (ultimo giorno) diurna ore 16.30. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

AUDITORIUM. RASSEGNA TEATRO OGGI. Ore 21: «Ricorda con rabbia» di John Osborne. Domani (ultimo giorno) diurna alle ore 16.30. Prossimamente: « Il pupillo vuol essere tutore », pantomima di Peter Handke dalla Germania; «Re Lear»; «Processo a Giordano Bruno»; «Iwona principessa di Borgogna». Tessere per 8 spettacoli da scegliere nell'ambito della rassegna. Abbonati del Teatro Stabile lire 2500; non abbonati lire 4000. Biglietteria di Galleria Protti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Agli abbonati alla Stagione 1971-72 sconti del 30 per cento per «Non si può mai sapere» con Alberto Lupo e Olga Villi e riduzioni per tutti gli altri spettacoli fuori abbonamento in programma al Politeama. Sottoscrizioni sempre aperte alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Le tessere (a condizioni di particolare favore per studenti, pensionati e appartenenti a gruppi aziendali) danno tuttora il diritto di assistere ad 8 spettacoli in abbonamento: «Isabella comica gelosa» con Valeria Moriconi (in scena da martedì 7), «Avvenimento nella città di Goga», «La Lena», «L'alfabeto dei villani», «L'amante militare», «Perelà, uomo di fumo», «Amico sciacallo» e «Madre Courage».

SABATI LETTERARI. Oggi riposo. 11 dicembre: conferenza di Emilio Servadio su «La rivoluzione femminile».

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi alle ore 21 «Münchhausen» (Il barone di Münchhausen), film a colori, con Hans Albers, Brigitte Horney e Ilse Werner. In precedenza «I Domspatzen di Ratisbona eseguono canti natalizi», film a colori. Si accede con la tessera.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di tutti i continenti. Visitatela.

EDEN. 15, ultima 22: «La classe operaia va in paradiso». Un prestigioso regista: Elio Petri, premio Oscar 1971. Un grande interprete: Gian Maria Volontè. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Un papero da un milione di dollari». Un film di Walt Disney, con Dean Jones, Sandy Duncan e James Gregory.

EXCELSIOR. Domani al cinema Fenice alle ore 10 e 11.30 «Tom e Jerry c'era due volte», cartoni animati in technicolor. Mercoledì 8 in mattinata al cinema Excelsior «Silvestro e Gonzales in orbita». Ingresso indistintamente lire 200.

FENICE. 15 - 17.10 - 19.30 - 22.10: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Yanti Somer, Jessica Dubin. Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

GRATTACIELO. 16: «Non commettere atti impuri», con Barbara Bouchet, M. Merlini, L. Salce, S. Sandrelli, G. Ballista. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Io non vedo, tu non parli, lui non sente», con Enrico Montesano, Alighiero Noschese, Gastone Moschin, Isabella Biagini, Vittorio De Sica. Regia Camerini. Technicolor.

RITZ. 16, 18.45, 22 precise: «Giù la testa». Un film di Sergio Leone, con Rod Steiger e James Caburn. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Violence story», in technicolor. Vive allo sbaraglio un pugno di senza legge, rispettando solo quella del piacere! Con Robert Walker, Larry Bishop e Joanna Frank. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Alain Delon nel divertentissimo technicolor «L'uomo di Saint Michael», con P. Mefirisse e N. Delon. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Un altro straordinario «giallo» di D. Tessari da vedere dall'inizio: «Una farfalla con le ali insanguinate», interpretato da S. Stewart e H. Berger. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Gregory Peck nella sua ultima incisiva interpretazione: «Il solitario di Rio Grande». Per tutti. Technicolor.

IMPERO. 16.30: «Paperino story», di Walt Disney. Segue il documentario «I misteri degli abissi». Technicolor.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «W Django». Avventure, odio e vendette, con Anthony Steffen. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Gli schiavi più forti del mondo». Travolgente episodio storico. Technicolor. Lottarono per la conquista di Roma. Topolino. Ultimo giorno. Venite coi figlioli per San Nicolò.

VITTORIO VENETO. 15.30 Technicolor. Il più grande successo comico dell'anno: «Per grazia ricevuta», con Nino Manfredi, Delia Boccardo e Lionel Stander.

ABBAZIA. 16: «Quando le donne avevano la coda». Successo comico in technicolor, con Senta Berger, Giuliano Gemma e Lando Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Bora Bora». Una storia d'amore nei mari del Sud. Un successo travolgente. Corrado Pani e H. Politoff. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 15, ult. 21.30: «Viaggio al centro della Terra», di Giulio Verne. Spettacolare technicolor per ragazzi, con James Mason, Pat Boone e Arlene Dahl. Precede un divertente programma di cartoni animati.

ALDEBARAN. 15.30: «Il grinta». Western a colori, con John Wayne.

ASTRA-ROIANO. 16.30, ult. 21.45: «Il re delle isole». Technicolor, con Charlton Heston, Geraldine Chaplin e John Phillip Law. Per tutti.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «La spada normanna», con Mark Damon, Louis Davila e Krista Nell. Seconda visione a Trieste. Spettacolare cappa e spada.

LUMIERE. 16: «Vivi o preferibilmente morti». Technicolor, con Giuliano Gemma e Nino Benvenuti.

RADIO. 16:. Finalmente in edizione integrale: «Mondo cane». Il capolavoro di Gualtiero Jacopetti. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

OPICINA. 18: «Waterloo».

SERVOLA. 16. «Dov'eri la notte in cui fu abbattuto l'aereo del barone Rosso?». «Operazione Crepe Suzette». Scopecolor, con Rock Hudson e Julie Andrews.

MUGGIA

VERDI. 17: «La spina dorsale del diavolo», con Bekim Fehmin, Richard Crenna e John Huston. Western. Technicolor.
VOLTA. 17: «Le belve». Il film più comico e divertente dell'anno, con Lando Buzzanca e Margaret Lee. Technicolor. Successo.

UDINE

ARISTON. 15: «Incontro». Vietato ai minori di 14 anni. A colori.
CAPITOL. 15: «Il Decameron». A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «L'istruttoria è chiusa: dimentichi». Colori.
ODEON. 15: «Ultime lettere da Stalingrado». A colori. V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «...Continuavano a chiamarlo Trinità». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Billy Jack». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
FERROVIARIO. 18: «Sexfobia». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Love Story», con A. McGraw e R. O'Neil. Colori. Ult. 22.
VERDI. 16: «Il Decameron», di P. P. Pasolini. Vietato ai minori di 18
MODERNISSIMO. 17: «Gli spogliati», con J. Riberolles e L. Marleau. Colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 17.15: «I quattro pistoleri di Santa Trinità», con P. Lee Lawrence ed E. Stewart. Scope
VITTORIA. 17.15: «Grissom Gang (Niente orchidee per Miss Blandish)» con K. Darby e S. Wilson. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Una farfalla con le ali insanguinate». Giallo. Con H. Berger e H. Steward. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Homo Eroticus», con Lando Buzzanca e Rossana Podestà. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Billy Jack», con Tom Laughlin e Delores Taylor. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «La vendetta di Tarzan», con Ron Ely. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Topolino story». Cartoni animati di Walt Disney.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Lo zingaro», con Franco Nero». A colori.

CORMONS

COMUNALE: «Le tigri di Mompracem».

RONCHI

RIO: «Amore formula 2».
EXCELSIOR: «La carica dei 101».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Delitto a Oxford (Alba pagana)», con Jane Birkin, Alessio Orano, John Steiner. In cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

PORDENONE

VERDI. 16.30: «...Continuavano a chiamarlo Trinità».
CRISTALLO. 16.30: «Il Decameron». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 16.30: «Love Story».

CORDENONS

VERDI. 16.30: «Dramma della gelosia: tutti i particolari in cronaca». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 16.30: «...Continuavano a chiamarlo Trinità».
ZANCANARO. 16.30: «Homo Eroticus».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il grande Jake».

PALMANOVA

ITALIA: «Punto zero».
GARIBALDI: «The Scavengers».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Teatro quiz; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Non sparate sul pianista; 16: Programma per i ragazzi: Tutto gas; 16.20: Incontri con la scienza; 16.30: Recital; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: Conversazione, di A. Del Lungo; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Dietro le quinte; 19.30: Musica-cinema; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «L'attentato in diretta», di C. Ollier; 21.20: Jazz concerto; 22.05: Dicono di lui; 22.10: La musica d'oggi tra suono e rumore; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con H. Pagani e gli Show Men; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «Il mago della pioggia; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Jockey Man; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le nostre orchestre di musica leggera; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio; 15.40: Alto gradimento - Nell'intervallo (16.30) Giornale radio; 17.30: Giornale radio Estrazioni del lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Come e perché; 18.14: Long-Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Schermo musicale; 19.02: Strade di città; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Un uomo e la sua musica; 21: Canzonissima '71 - Al termine: Giornale radio; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di P. I. Ciaikowsky; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Jazz oggi; 17.35: Musiche fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Giornale radio; 21.30: Concerto sinfonico; 22.55: I negri di Ballad.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Canzoni in circolo; 15.50: Concerto dell'orchestra da camera di Magonza; 16.20: Scrittori della Regione; 16.30: X Concorso internazionale di canto corale «A. Seghizzi» di Gorizia - Al termine: Melodie da tutto il mondo; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Soto la pergolada, rassegna di canti fololoristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buongiorno in musica; 8: I Kadett...»; 8.15: Sabato mattina; 8.45: Divagazioni in musica; 9.15: Col naso all'aria; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Melodie in voga; 11.15: Il complesso A. Pizzigoni; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Si dice o non si dice; 14.15: L'orchestra J. Hawkins; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: L'orchestra G. Miller diretta da B. De Franco; 17.45: Darwill quiz; 18: Avete scelto; 19: M. Larcange alla Filarmonica; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: Problemi di sociologia.
13.00: Oggi le comiche: «Le teste matte: Lo zio veloce di Bobby» - «Il conte».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane. Arti e lettere.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Estrazioni del lotto — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? Gioco per i ragazzi delle scuole medie. Presenta Febo Conti.

RITORNO A CASA

Gong
18.40: Sapere: Monografie.
Gong
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Corrado presenta: «Canzonissima '71». Nona trasmissione.
Doremì
22.30: All'ultimo minuto: «Acqua alla gola».
Break 2.
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Mille e una sera. Paese per paese: Canada.
Doremì
22.05: Il Novelliere. Serata con Guy De Maupassant.
23.05: Sette giorni al Parlamento.

TV Capodistria

(A COLORI)

16.30: Telesport - Pallacanestro. Campionato jugoslavo maschile. Zagabria: Olimpia - Zadar; 19.45: Weekend in technicolor. Spettacolo musicale con Milva; 20.05: L'angolino dei ragazzi; 20.10: Zig - zag; 20.15: Notiziario; 20.25: Trappola per topi, telefilm; 21.20: Telesport. Hockey su ghiaccio: Olimpia-Jesenice.

O

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 14.55: Notiziario; 15: Musica popolare; 15.30: Coppa Europa di pallanuoto, finali: Mladost-Pro Recco; 16.30: Pallacanestro: Olimpia-Zadar; 18: Telegiornale del pomeriggio; 18.15: La TV per i ragazzi; 19.10: In giro per la Jugoslavia con la cinepresa; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Spettacolo di gala dell'Unicef; 21.50: «Nella città d'inferno», film italiano, con Giulietta Masina.

ENTRO DUE MESI LA FIRMA DI UN ACCORDO DI COOPERAZIONE FRA LE DUE POTENZE

Astronauti americani e russi voleranno in orbita assieme

Si tratterà di agganci tra stazioni permanenti e navicelle lanciate da Terra - Un lungo lavoro per unificare i rispettivi metodi - La recente collaborazione nell'esplorazione di Marte insegna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 3

Una impresa spaziale in comune sarà tentata, in un giorno non lontano, dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica con la messa in orbita di un sistema servito da equipaggi americani e sovietici. Al termine della terza sessione delle conferenze di collaborazione spaziale russo-americana è stato, infatti, annunciato che gli scienziati della NASA e dell'Accademia sovietica delle scienze contano di firmare, entro i prossimi due mesi, un accordo in tal senso.

I particolari di questa sensazionale impresa, che sancirà definitivamente la collaborazione spaziale delle due superpotenze mondiali, saranno resi noti solo in quella occasione. Tuttavia dall'addetto scientifico dell'ambasciata americana a Mosca, Jack Tech, si sono appresi alcuni dettagli del progetto. Secondo gli accordi di massima, già presi alla conferenza dello scorso giugno a Houston, in un primo tempo la collaborazione spaziale russo-americana vedrà un aggancio orbitale fra una navicella «Apollo» e una stazione orbitale sovietica edl tipo «Salyut». In un secondo esperimento, avverrà l'inverso, nel senso che l'Unione Sovietica utilizzerà una navicella spaziale «Sojuz» e gli Stati Uniti una stazione orbitale «Skylab».

L'Unione Sovietica, col programma «Sojuz», ha già affrontato il problema della stazione orbitale in fase pratica, mentre gli Stati Uniti hanno in programma la messa in orbita della stazione orbitale «Skylab» per l'aprile 1973, con 36 mesi di ritardo a causa della riduzione dei bilanci del programma spaziale americano. Un giorno o due dopo il progettato lancio dello «Skylab» è prevista la messa in orbita di una navicella spaziale «Apollo» modificata, con tre uomini a bordo, che dovranno congiungersi con lo «Skylab». L'equipaggio dovrà rimanere nello spazio ventotto giorni. Due altri equipaggi dovranno raggiungere la stazione orbitale nel corso dell'anno, ognuno rimanendo a bordo circa 56 giorni. Ogni equipaggio sarà formato da un medico e da uno scienziato, i quali effettueranno esperimenti medici, scientifici e tecnici per acquisire le esperienze necessarie per laboratori spaziali che dovranno rimanere in orbita alcuni anni e ospitare 50 e più persone.

Sia gli Stati Uniti, sia l'URSS sono convinti che una stazione permanente, per essere funzionale da un punto di vista economico, dev'essere servita dalla Terra da un sistema di navette riutilizzabili. Se il Congresso americano approverà, la NASA costruirà una navetta in grado di effettuare cento e più viaggi fra la Terra e lo spazio. Anche in questo caso la realizzazione dell'aereo razzo è stata rinviata dal 1975 al 1978 per problemi di bilancio. I sovietici già affermano di possedere una navetta spaziale, ma poco si sa a tale riguardo.

Dalla riconferma della collaborazione spaziale russo-americana, avutasi oggi, si può arguire che il futuro dell'esplorazione dello spazio non sarà più impostato su basi concorrenziali ma su una stretta collaborazione, con benefici enormi, non soltanto per le due superpotenze, ma per tutta l'umanità, e forse un giorno con un risparmio enorme di mezzi, nella speranza che si possa arrivare ad evitare i doppioni.

Nel comunicato, diramato a Mosca, si sottolinea la necessità di discutere i particolari tecnici della compatibilità dei materiali spaziali. Le tecniche spaziali americana e sovietica hanno subito — come si è detto — uno sviluppo totalmente indipendente. Di conseguenza anche se si arriverà a un'impresa spaziale comune in cui vengono utilizzate navicelle e stazioni orbitali diverse, permangono enormi difficoltà, per quanto concerne il delicato problema dell'alimentazione degli astronauti, sia per il cibo e le bevande, sia per l'aria che respirano.

Mentre gli americani — per esempio — hanno sempre preferito per le loro astronavi atmosfere di ossigeno puro o di aria ad alto titolo di ossigeno, i sovietici hanno adottato, per le loro grosse cosmonavi, un'atmosfera mista che nel titolo dei vari gas, se non nella loro natura, assomiglia di più all'aria normale. Sia i sistemi di alimentazione di queste atmosfere artificiali, sia le tute dei navigatori dello spazio dell'una e dell'altra potenza, hanno avuto in conseguenza uno sviluppo completamente diverso.

Altro grosso problema riguarda i sistemi di appoggio terrestri. Senza scendere in particolari tecnici, basterà accennare al problema della ricezione dei segnali dalle astronavi in orbita. Le frequenze adottate dai sovietici e dagli americani appartengono a gamme d'onda diverse e notevolmente diverse sono le antenne esistenti, necessarie per captarle. I due sistemi a sviluppo mondiale dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti, per il mantenimento del contatto radio con gli uomini dello spazio, sono del tutto isolati ed indipendenti. Per realizzare un volo spaziale in comune è necessario quindi modificarli profondamente e collegarli. E' una impresa evidentemente di grave momento.

Questi sono solo alcuni dei difficili problemi tecnici che si sono finora opposti alla realizzazione di un sistema orbitale misto russo-americano. Solo nel campo delle più recenti esplorazioni «profonde» del sistema solare, cioè dell'invio di sonde in vicinanza dei pianeti più vicini all'orbita terrestre, Stati Uniti ed Unione Sovietica si erano visti costretti a recedere da ogni atteggiamento sciovinistico e a stabilire una collaborazione indispensabile. E' noto che i dati forniti dalle sonde marziane attualmente al lavoro, il «Mariner 9» americano e «Mars 2» e «Mars 3» sovietici, corrono da un continente all'altro, da Mosca alla California, attraverso una «linea calda» appositamente creata. E' il primo esempio macroscopico della nascente collaborazione spaziale fra le due superpotenze tecnologiche, che non potrà tornare che a vantaggio del progresso delle scienze e dell'umanità intera.

A. P.

Un cratere di Marte

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pasadena — La sonda americana «Mariner 9» ha inviato al Jet Propulsion Laboratory la fotografia di questo cratere marziano, che presenta un diametro che misura oltre cento chilometri

Soustelle malmenato



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Caen — L'ex ministro ed ex governatore dell'Algeria Jacques Soustelle è stato aggredito e malmenato da studenti di estrema sinistra, che hanno voluto impedire all'ex deputato di tenere una conferenza all'interno dell'università della città francese

INIZIATE LE REQUISITORIE AL PROCESSO DI MILANO

Rievocate dal P.G. le «gesta» di Cavallero

Fra i 74 reati contestati vi sono cinque assassinii ventitré rapine con un bottino totale di 98 milioni

Milano, 3

«Cinque persone uccise, 46 feriti di cui tredici in modo grave e con postumi permanenti, 29 pubblici ufficiali di pubblica sicurezza e carabinieri fatti oggetto di minacce e violenza, dodici persone sequestrate o private della libertà, quattordici autovetture rubate, 23 rapine a mano armata di cui 17 in danno di banche, oltre 98 milioni e mezzo di lire rapinati, 74 reati contestati: ecco il terribile, penoso bilancio consuntivo delle imprese criminose compiute dalla banda Cavallero in quattro anni di impunità, con spavalderia, con disprezzo della legge. Un bilancio che si è concluso non per la ravvedutezza degli imputati ma per il pronto, quanto provvidenziale intervento delle forze dell'ordine».

Così il procuratore generale, dott. Perseo, ha cominciato stamane la requisitoria al processo d'appello contro Pietro Cavallero, Sante Notarnicola, Adriano Rovoletto e Donato Lopez, che si svolge davanti ai giudici della prima corte di appello d'assise di Milano, presieduta dal dott. Gustavo Simonetti.

«Ci troviamo di fronte — egli ha detto — a dei veri criminali che hanno svolto una attività che non trova riscontro nel nostro paese dal dopoguerra ad oggi. Cavallero e soci si sono resi responsabili di un bilancio, come abbiamo visto, a dir poco agghiacciante perché nessuno della malavita aveva terrorizzato la popolazione dell'alta Italia e in particolare di una città grande come Milano, correndo per le strade, aggredendo persone inermi, sparando all'impazzata sui passanti».

«Non dimentichiamo — ha continuato il dott. Perseo — che i banditi si ripromettevano di estendere la loro attività criminosa a tutta l'Italia, fino a Roma e a Napoli dove avevano già fatto pervenire alle banche di quelle città le loro lettere minatorie. Ed è proprio da queste lettere minatorie che è possibile rilevare come tutte le tesi retoriche avanzate dalla difesa, tutti i cosiddetti propositi di ravvedimento e di conversione del Cavallero non sono altro che un semplice apparato per un tornaconto personale».

«Ma che conversione a miglior vita, ma che motivi ideali — ha esclamato a un certo punto il procuratore generale — ma che rivoluzione ante litteram. Costoro si sono qualificati per iscritto, non possono tirare indietro oggi quello che hanno detto in un momento non sospetto. Per loro parlano le lettere anonime indirizzate alle banche in cui non ci si presenta con il manifesto dei rivoluzionari, non ci si firma con dei nomi vaghi, ma con il nome della banda: anonima rapinatori».

In apertura d'udienza Pietro Cavallero ha presentato alla corte un esposto nel quale tra l'altro sostiene la tesi della «corresponsabilità morale, se non materiale, della polizia nella tragica sparatoria di Milano». Una tesi che il procuratore generale ha subito definito perfida e, quanto meno fuori luogo, nient'altro che un paravento dietro il quale si tenta di nascondere la gravità delle colpe di cui di fronte alla società si sono macchiati i componenti della banda. Conclusa la ricostruzione delle rapine che hanno preceduto la ultima di Milano, il processo è stato aggiornato a domani mattina. Il dott. Perseo tratterà gli episodi riguardanti la sparatoria del pomeriggio del 25 settembre 1967. *(Ansa)*

Preoccupante in Spagna l'epidemia di influenza

Madrid, 3

Entro la fine dell'anno il numero delle vittime dell'epidemia influenzale che ha colpito la Spagna salirà a mille morti. Lo riferisce il giornale «Informaciones» citando il centro nazionale di virologia. *(Ap)*

DRAMMATICA CONCLUSIONE D'UN ASSALTO DI TRE BANDITI NEL CENTRO CITTADINO

Ferito al capo un uomo a Milano dal rapinatore di una oreficeria

La vittima, che versa in gravi condizioni, era accorsa alle grida di aiuto del gioielliere - Questi è stato colpito alla bocca da un pugno del malvivente

Milano, 3

Un uomo, Ercole Boschiroli di 37 anni, droghiere, è stato ferito alla testa da un colpo di pistola sparato da un rapinatore che aveva assalito una vicina gioielleria di proprietà di Renzo Bina, di 70 anni.

Secondo quanto ha detto la moglie del gioielliere, Martina Massaro, dopo il fatto, il marito stava chiudendo la saracinesca del negozio, all'interno del quale era anche lei. Improvvisamente un uomo ha sollevato la saracinesca, dando uno spintone al gioielliere, il quale ha reagito tentando di afferrarlo. Il rapinatore gli ha allora vibrato un colpo sulla fronte con il calcio di una pistola. Ne è nata una collutazione, durante la quale il malvivente ha sferrato un pugno alla bocca del Bina, facendogli saltare alcuni denti.

«In quel momento — ha detto la moglie del gioielliere — ho udito due complici del rapinatore, che erano rimasti fuori del negozio, fischiare come per dare l'allarme. Uno dei due ha sparato almeno un colpo di pistola (forse due). Un proiettile ha ferito alla testa il droghiere Ercole Boschiroli che sopraggiungeva in quel momento. L'aggressore è fuggito assieme agli altri. I tre sono saliti su una auto che si è allontanata velocemente.

Con un'autoambulanza Boschiroli e Bina sono stati portati poco dopo al policlinico. Il droghiere è stato ricoverato in stato di coma nel padiglione «Beretta» nella clinica neurochirurgica. Posti di blocco sono stati istituiti in tutta la città e in periferia.

DUE RAPINE A PALERMO nel giro di poche ore

Palermo, 3

Due rapine, nel giro di poche ore, oggi a Palermo. Un primo «colpo» è stato compiuto, poco dopo le 11, ai danni della filiale della ditta «Lavazza», con deposito in via Strasburgo 235. Un rapinatore solitario è penetrato negli uffici della ditta e, sotto la minaccia di una pistola, si è fatto consegnare, dal ragioniere Lorenzo Camarda, una borsa contenente circa 700 mila lire in contanti. Negli uffici si trovavano un altro dipendente della «Lavazza» e due loro amici.

Il rapinatore, prima di allontanarsi, ha costretto il Camarda e le altre tre persone a raggiungere uno sgabuzzino, dove li ha rinchiusi. Quindi si è messo a rovistare nei cassetti dei tavoli dell'ufficio. Trascorso qualche minuto, i rapinati hanno forzato la porta dello sgabuzzino e hanno dato l'allarme. Sul posto si sono subito recate autoradio dei carabinieri e della Squadra mobile.

Verso le 13, tre banditi armati di pistole hanno fatto irruzione nella gioielleria di Salvatore Basile, di 66 anni, nella centrale via Principe di Scordia. I rapinatori hanno rinchiuso il proprietario nel retrobottega, quindi si sono impadroniti dei preziosi contenuti nella cassaforte, nelle vetrine e nel bancone di vendita. Prima di imprigionare il Basile, uno di essi si è fatto consegnare anche il suo portafogli. Dalla cassa i rapinatori — uno dei quali era rimasto di guardia sulla porta — hanno asportato circa 300 mila lire in denaro liquido. I banditi si sono poi allontanati su un'auto di grossa cilindrata.

Il Basile è riuscito a forzare la serratura del retrobottega soltanto dopo alcuni minuti, avvertendo la polizia che è subito intervenuta. E' scattato in città e nella periferia il dispositivo d'allarme che del resto era già stato posto in funzione poco dopo le 11 in seguito alla precedente rapina.

Sembra che la rapina abbia fruttato ai rapinatori preziosi per un valore da quattro a cinque milioni. Il capo della Squadra mobile, dottor Nino Mendolia, che coordina le indagini della polizia, ha interrogato il Basile, ma l'uomo ha potuto fornire soltanto approssimativi dati somatici dei malviventi.

FAMIGLIA DISTRUTTA da un incendio in Canada

Hammond, 3

Dieci fratelli, di età fra i 14 anni e i 5 mesi, sono morti insieme ai genitori nell'incendio di una fattoria a Hammond, a 40 chilometri da Ottawa. L'incendio sarebbe stato provocato dal surriscaldamento di una caldaia a nafta. Per tragica ironia, il capofamiglia morto, Claude Hebert, era di mestiere riparatore di caldaie. *(Ansa - Afp - Reuter)*

RECUPERATE A FIUME sette preziose tele

Fiume, 3

Sette preziose tele, tra cui due capolavori di Rembrandt e di El Greco, trafugate due mesi orsono dalla galleria nazionale «Strossmeyer» di Fiume sono state recuperate dalla polizia jugoslava che ha anche arrestato due dei tre responsabili del più grosso furto d'opere d'arte avvenuto in Jugoslavia in questo dopoguerra: Josip Obajlin, di 32 anni e Slobodan Djumic, di 24 anni. Un terzo complice, Kremenko Bulat, di 23 anni è riuscito a sfuggire alla cattura e sembra sia riparato all'estero.

I dipinti recuperati, oltre al «Narciso alla fonte» di Rembrandt e ad una «Maddalena» di El Greco, comprendono un «Sant'Antonio eremita» di Giovanni Del Ponte, un «San Francesco» e il «San Martino e il mendicante» di Francesco Di Stefano detto il «Pisellino», il trittico raffigurante una Madonna con Gesù, fiancheggiata dai santi Agostino e Ambrogio di Rosello di Jacopo Franchi e un ritratto di donna di Frans Pourbus. *(Ansa)*

SECONDO «L'ÉQUIPE»

INEFFICACE IN FRANCIA il limite di velocità

Parigi, 3

Il quotidiano parigino «L'Equipe» afferma oggi, in aperta polemica con la tesi ufficiale, che la limitazione della velocità delle automobili a 80-120 chilometri orari, attuata sulle strade francesi da più di un anno, non è servita a niente: da quando tale misura è in vigore, afferma il giornale, il numero delle vittime di incidenti stradali è infatti aumentato del nove per cento. *(Ansa)*

E' morto il giornalista Orazio Carratelli

Napoli, 3

Il giornalista professionista Orazio Carratelli è morto stamane nell'ospedale «Cardarelli» dov'era stato trasportato alcuni giorni fa per un improvviso malore. Orazio Carratelli aveva 64 anni. Era nato a Longobardi, in provincia di Cosenza. Aveva cominciato come corrispondente dalla Calabria per alcuni quotidiani e periodici. Fu poi direttore di un settimanale di grande tiratura raggiungendo una notorietà di rilievo nell'ambito della regione.

Si ricorda, tra l'altro, un episodio accaduto pochi anni prima della guerra. Un bandito, tristemente noto per le sue imprese criminali e per la sua abilità a sfuggire a tutte le ricerche, fece sapere che si sarebbe costituito soltanto al giornalista Carratelli, il quale si sarebbe dovuto recare da solo sull'Aspromonte dov'era nascosto. Carratelli partì per lo Aspromonte e dopo una giornata ritornò a Cosenza con il bandito.

Nel dopoguerra Orazio Carratelli si trasferì a Napoli come capo della redazione napoletana del «Giornale d'Italia», presso la quale rimase fino al 1967, svolgendo anche vasta attività come «inviato». Lascia la moglie ed un figlio, Domenico, anch'egli giornalista professionista. *(Ansa)*

OGGI LA SENTENZA al processo Rimi

Roma, 3

E' cominciato in corte di cassazione l'esame del ricorso presentato da Vincenzo e Filippo Rimi e Rocco Semilia contro la sentenza della corte di assise di appello di Perugia, che, il 18 marzo del 1969, li condannò all'ergastolo quali mandanti dell'uccisione di Salvatore Lupo Leale, figlio di Serafina Battaglia, la «vedova della mafia».

L'udienza si è aperta con una relazione e subito dopo ha preso la parola il sostituto procuratore generale Salvatore Paulesu, il quale, al termine della requisitoria, ha chiesto che la sentenza di condanna venga annullata per difetto di motivazione, accogliendo quindi la tesi difensiva. Se la cassazione — che dovrà emettere domani la sentenza — sarà dello stesso avviso Vincenzo e Filippo Rimi e il Semilia saranno sottoposti a un altro processo. La decisione è prevista per domani. *(Italia)*

NON MANCAVA NESSUNO DA GUY DE ROTSCHILD A PARIGI

Liz interviene al ballo con due miliardi addosso

Ricoperte di gemme anche le altre prime donne «drappeggiate» da St. Laurent, Dior e Valentino, e acconciate da Alexander

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 3

Liz Taylor, con due miliardi di gioielli addosso, Bettina vestita da Regina Alessandra, Cecil Beaton come fotografo ufficiale. Il tutto fra nuvole svolazzanti di piume multicolori, una vera foresta di uccelli del paradiso. Questo, in tre pennellate, il party dell'anno dell'alta società parigina, offerto dal barone Guy de Rotschild (della famosa famiglia di banchieri). Ha aperto ai suoi ospiti negli sgargianti costumi il suo castello nei dintorni di Parigi. Tema di obbligo, la «belle epoque», dei primi quattordici anni del secolo, fino allo scoppio della prima guerra mondiale.

I favolosi diamanti di Liz hanno avuto la meglio su tutto. Gioielli da impazzire, e ne faceva fede il numero di poliziotti privati sguinzagliati tutt'intorno al castello. Per mantenere al massimo livello le misure di sicurezza, non era stata comunicata nemmeno la lista degli invitati. Ma le voci circolano e non ci ha messo molto ad arrivare a tutti la notizia che erano della partita anche il duca e la duchessa di Windsor e la principessa Grace di Monaco. Fino all'ultimo il grande designer parigino Jean Françoise Daigre ha curato nei minimi particolari la favolosa messa in scena, sempre in stile primi '900, caratterizzata da una giungla di fiori.

Chi è impazzito fino all'ultimo è stato Alexander, il famoso coiffeur della «haute» internazionale, giunto stravolto alla fine della giornata per la frenetica «messa a punto» delle importantissime teste. Oltretutto c'era da lavorare con le penne degli uccelli da paradiso, con le quali adornare le acconciature.

Liz sfoggiava al collo, su un nastro nero, l'ormai famoso «diamante Burton» da un milione di dollari, diamante a goccia regalatole dal marito a New York. La sua acconciatura era sormontata da una retina tempestata con un migliaio di diamanti per un totale di 300 carati, con venticinque diamanti a goccia a circondare tutti gli altri. Sulla nuca un bouquet di fiori di seta verde e nera, fermato da una spilla formata da uno smeraldo di venti carati. L'abito, una creazione di Valentino, di taffeta nero con decorazioni di pizzo nero.

La duchessa di Windsor in un abito azzurro di Givenchy, con piume azzurre e diamanti color canarino. La principessa Grace si è distinta per i gioielli stile «art noubeau», collana, orecchini, braccialetto e broche in oro, diamanti e onice. Poi la padrone di casa, la baronessa Marie-Helene, con un abito di satin di Yves St. Laurent con una vera costellazione di diamanti e perle, e camelie fra i capelli. Bettina, l'indossatrice che fu per tanti anni la compagna di Aly Khan, anche lei vestita da St. Laurent con diadema di diamanti. La principessa Maria Pia di Savoia ha scelto un'elaborata parrucca «belle epoque» per completare la sua toilette di Dior, con una tiara di diamanti e smeraldi.

La principessa Torlonia ha dato il tocco al suo costume a cavallo dei due secoli con un diamante e un'acquamarina appartenuti alla nonna, la regina di Spagna. L'abito di pizzo bianco, e seta turchese, e acconciatura 1912. La consorte di Gianni Agnelli in abito rosa, con diamanti bianchi, rosa e verdi, piume di uccello del paradiso rosa e acconciatura di Boldini. Le foto della «festicciuola» sono di Cecil Beaton per il quale il barone ha allestito addirittura lo studio per lavorarvi per tutta la notte. Le foto pare siano andate tutte a «Vogue». Dimenticavamo: da segnalare in questa atmosfera di «My fair lady» la duchessa di Orleans, drappeggiata come un'odalisca dei balletti di Diaghalev.

A. P.

SEI BANDITI SCORRAZZANO NEL CARCERE DI NICEVILLE

COSTRETTO A EVADERE UN DETENUTO IN FLORIDA

I rapitori sono usciti annunciando l'intenzione di giustiziarlo

Niceville, 3

Un incredibile colpo di mano che ha lasciato di stucco guardie di custodia e detenuti è avvenuto in pieno giorno in un istituto di pena della Florida: sei uomini armati e mascherati hanno sopraffatto due guardie di custodia e hanno trascinato fuori a forza un detenuto, annunciando che andavano ad ucciderlo. I sei hanno agito con fare estremamente professionale, come incursori-sabotatori perfettamente addestrati. E mentre uscivano con la loro preda sono stati uditi chiaramente affermare, rivolti all'oggetto delle loro attenzioni: «Il gran capo vuole vederti». Poi al loro stesso prigioniero e agli astanti hanno annunciato che l'uomo, Peter Bryan Walker di 34 anni, sarebbe stato ucciso. E sono spariti.

I banditi sono piombati negli uffici dell'istituto di pena, un complesso che non ha sbarre né muri di cinta, e hanno spianato le armi davanti alle due guardie, Mallory Anderson e Watson Henley, minacciando di ucciderli se non avessero obbedito prontamente. «Hanno minacciato di farci saltare le cervella se non avessimo collaborato — ha raccontato Henley —. Ci hanno preso completamente di sorpresa, e avevano preparato tutto per benino». I sei, che prima di entrare nel carcere di Niceville avevano tagliato i fili del telefono e della radiotrasmittente, isolandolo completamente, hanno immobilizzato le guardie, poi gli hanno sfilato di tasca le chiavi e sono partiti alla ricerca del loro uomo.

Hanno battuto letto per letto il dormitorio. Ad un certo punto in fondo alla fila delle brandine hanno trovato quella con la targhetta con scritto «P. B. Walker». Walker, che scontava una condanna a dieci anni per furto con scasso, è stato trascinato lungo tutto il corridoio con le armi puntate alla schiena. «Li abbiamo sentiti dirgli che lo avrebbero ucciso. Lo hanno detto anche a noi, ma non ci hanno detto perché» racconta ancora Henley.

Quando tutto è finito e sono spariti, così come erano apparsi, trascinandosi dietro l'uomo che chiedeva aiuto agli altri detenuti, le due guardie di custodia sono state liberate. Avevano potuto seguire tutta la scena dalla cella nella quale i banditi li avevano rinchiusi per lavorare tranquilli. Prima di sparire definitivamente, i banditi si sono presi anche una pistola calibro 38, cinque doppiette calibro 12 e circa trecento dollari. Hanno tolto tutto quello che aveva anche ad una delle due guardie, Watson Henley. *(Ap)*

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 3

Chiusura in contenuta ripresa con selettivi ulteriori spunti del denaro. Nell'ultima seduta della settimana, il mercato ha confermato gli ultimi recuperi acquisiti e per diversi immobiliari e alcuni valori a scarso flottante ha segnato consistenti migliorie. Secondo gli operatori, il movimento di ripresa è in parte condizionato dall'attesa degli operatori per lo sviluppo della situazione monetaria, dall'approssimarsi delle elezioni presidenziali e dalle festività della prossima ottava.

In apertura, da segnalare il consistente miglioramento, tra i titoli guida, delle Viscosa e, nel resto della quota, di alcuni Immobiliari e delle Rinascente. Nel «durante» si mettevano in luce le Interbanca, mentre le Generali, aperto più calme, si riportavano sui livelli della vigilia. Al listino, attraverso scambi abbastanza attivi, la quota si iscrive generalmente vicino ai massimi ma mediamente su basi di poco migliori a quelle della vigilia.

Plusvalenze superiori al due per cento hanno conseguito soltanto le Aedes e alcuni altri Immobiliari, le Binda, Caffaro, Cementir, Chatillon, le due Falck (sempre oggetto di un vivace interessamento del denaro), Gim, Metalli, Amiata, Olivetti, Rinascente, Rumianca (che ritocca dopo diversi mesi quota 800), Silos Genova, Toro e Milano priv.

Le Lepetit, dopo l'annuncio della messa in pagamento dell'acconto dividendo, migliorano quella ordinaria dell'1 per cento e quella privilegiata di oltre il due per cento.

In controtendenza le Lanerossi, Eternit, Gas Napoli e Franco Tosi. Tra i titoli guida, poco mossi da ieri, le Viscosa guadagnano circa l'1,50 p. c.

Resistente con pochi affari il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 49,92, con un aumento dello 0,44 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 40.000.000; Buoni del Tesoro 68 milioni; obbligaz. 1.219.345.950; azioni 2.565.950.*

DOPOBORSA — L'attività nel pomeriggio è risultata esigua con tono leggermente più riflessivo. Prezzi informativi: Generali 47.600-47.750; Fiat 2.070-2.080; Snia Viscosa 1.760-1.770; Montedison 700-706; Rinascente 250-256. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Nell'ultima seduta dell'ottava, il mercato consolida le buone disposizioni affiorate nella riunione precedente. Più calme Ras e Fiat priv., che chiudono lievemente riflessive. Resistente il settore del reddito fisso. Titoli trattati: Obblig. 1.000.000; 1525 azioni.

Bastogi 1724; Finmare 195; Finsider 320; Sip 2305; Sme 1760; Stet 2645; Ass. Generali 47750; Ass. Italiana 85000; Ras 47000; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1780; Viscosa priv. 1300; Dalmine 364; Italsider 395; Cantieri 60; Fiat ord. 2085; Fiat priv. 1597; Terni 113; Anic 790; Liquigas 226; Montedison 706; Beni stabili 3000; Immobiliare 314; Pirelli S.p.A. 1710; Rinascente 256; Rinascente priv. 197.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 7700-8300; sterlina oro n. c. 6600-7100; marengo svizzero 7500-7900; oro fino 850-870; platino 2500-3000; argento 25250-29250.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 605; sterlina 1512,75; franco svizzero 155,20; franco francese 113,65; franco belga 13,23; marco tedesco 184,70; scellino austriaco 25,34; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 22; dollaro canadese 600; fiorino olandese 183,50; corona danese 84,10; corona svedese 123; corona norvegese 88,90; dinaro jugoslavo t. g. 36, t. p 36; dracma greca t. g. 18,75, t. p 19,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 607; dollaro canadese 605,375; corona danese 84,155; corona norvegese 89,23; corona svedese 123,32; fiorino olandese 183,802; franco belga 13,274; franco francese 109,95; franco svizzero 154,662; lira sterlina 1513,575; marco tedesco 184,815; scellino austriaco 25,344; escudo portoghese 22,185; peseta spagnola 8,851.

NEW YORK

Prezzi in sensibile rialzo nella quinta seduta consecutiva con esito positivo; l'indice «Dow Jones» è salito di 10,80 punti, chiudendo a 859,59.

LONDRA

Intense contrattazioni, ma scarse variazioni dei prezzi. Solo i titoli di Stato hanno chiuso in deciso rialzo.

A ZURIGO — Attività vivace e prezzi in aumento in una migliore atmosfera generale.

A PARIGI — Chiusura irregolare dopo una seduta estremamente tranquilla. Prevalenza di lievi rialzi.

A FRANCOFORTE — Prezzi per lo più in ribasso, sotto la pressione delle vendite per realizzo di benefici. L'attività è stata comunque modesta per tutta la durata della seduta. Sensibili, in particolare, le perdite delle grandi banche.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	11,77	12,90
Fidelity C.	»	11,78	12,87
Fidelity F.	»	10,01	17,50
Fidelity T.	»	23,87	25,99
Itac	fr. sv.	163.—	167.—
Robeco	fior ol	215.—	—
Rolinco	»	158,50	—
Amitalia	doll.	7,86	—
Capitalitalia	»	8,61	—
Equitalia	»	8,09	—
Europrogr.	fr sv	117,03	—
First Fund	doll	11,92	13,03
Fonditalia	»	9,80	—
Fund Nations	»	9,48	—
Intercontinental	»	9,93	—
Interfund	»	9,38	9,94
Interitalia	lire	6642	7259
Intero S F.	fr. bg	290.—	—
Intertrust	doll.	9,76	10,61
Italamerica	»	8,62	9,22
Mediolanum S	»	9,76	10,61
Rominvest	»	10,22	10,93
I-R Management	lire	5199,42	—

Titoli azionari

TITOLI	2-12	3-12
Alimentari		
Eridania	1507	1505
Es. Molini	335	335
Motta	2680	2678
Rom. Zucc.	159	159.50
Rom. Zucc. pr.	329	329
Talmone	2603	2620
Assicurativi		
Generali	47790	47880
Ass. Milano	13390	13415
Ass. Mil. pr.	8989	9160
Ass. Torino	10800	11120
Ass. Torino pr.	7595	7725
L'Abeille	12615	12650
Fond. Incendio	10499	10601
Fond. Vita	23550	23680
L'Assicuratrice	75000	86000
Ras	47200	47090
S.A.I.	22900	22950
Alleanza	16100	16300
Bancari		
Comit	12900	13050
B. Roma	14000	14000
Credit	1320	1320
Mediobanca	63400	63480
Interbanca	16250	16420
Chimici		
Anic	790	790
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	690	660
Caffaro	357	364.50
Erba	8685	8600
Erba pr.	4620	4600
Italgas	904	910
Lepetit ord.	8111	8200
Lepetit pr.	8020	8195
Liquigas	225	226
Mira Lanza	33250	33300
Montedison	706	705
Petrolifera	3095	3095
Pibigas	—	—
Pierrel	6421	6480
Rumianca	758.50	800
Saffa	3530	3515
Sarom	852	861
Siossigeno	3655	3665
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1195	1202
E. Marelli	495	496
Sip	2306	2305
Tecnomasio	585	585
Terni Nuova	111	114
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1115	1159
Bastogi	1720	1724
Breda	4835	4880
Finmare	195	195
Finsider	316	320
Generalfin	791	794
Gim	3519	3590
I.F.I. priv.	5751	5730
I.F.I.L.	18350	18600
Invest	2589	2580
Italpi	2849	2842
La Centrale	5750	5725
Pirelli & C.	1900	1931
Sme	1760	1760
Stet	2640	2647
Sviluppo	1697	1700
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2714	2790
Beni Stab.	2979	3005
Bonif. Ferraresi	1320	1320
Certosa	10900	10890
Co Ge	1466	1520
Edilcentro	896.50	904.75
Imm. Roma	311	314.75

TITOLI	2-12	3-12
Habitat	1566	1564
In. Edilizia	5260	5315
Milano Cen.	19790	19895
Risanamento	7170	7249
SACIE pr.	720.50	722
Silos Gen.	1040	1140
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1240	1240
Fiat	2080	2080
Fiat pr.	1595	1600
Nebiolo	236.25	238
Olivetti ord.	1650	1689
Olivetti pr.	1468	1494
Tosi Franco	6000	5800
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3510	3598
Acc. Falck pr.	3510	3599
Broggi-Izar	650	650
Dalmine	361	364.25
Ilssa-Viola	3100	3130
Italsider	389.50	395
Magona	1773	1800
Metal. Italiana	2682	2740
M. Amiata	1605	1649
Pertusola	1806	1806
Siele	3340	3340
Trafilerie	836	847.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1739	1779
Centenari Zin.	257	258
Cot. Cantoni	9990	10000
Olcese	233	283
Cucirini	4390	4400
De Angeli	7900	7850
Cascami Seta	2850	2850
Fisac	449	452
Lanerossi	3090	3030
Gavardo	970	971
Scotti	127	127
Linificio	340	350
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	890	889
Rotondi	1522	21050
Man. Tosi	719	1522
Pacchetti	21050	719.50
Snia Visc.	1750	1771
Snia pr.	1280	1300
Tilane	278	278
Unione Manifatt.	13060	13100
Trasporti		
Alitalia priv.	9190	9105
Nord Milano	3320	3320
L'Ausiliare	2645	2670
Mittel	2035	2045
Diversi		
De Ferrari	1173	1176
Autostr. TO-MI	25200	25550
Cartiere Binda	25900	26500
» Burgo	7715	7800
» Donzelli	149	148
Cementir	1155	1180
Cer. Pozzi	181	181
Cer. Pozzi pr.	263	265.50
Cer. Ginori	465	465
Ciga	4710	4730
Acque Pot.	800	800
Eternit	2250	225
Italcable	2915	2925
Italcementi	20990	21130
Cond. Acqua	575	575
Rinascente	248.50	256
Rinascente pr.	196	197
Mondadori pr.	2299	2300
Pirelli S.p.A.	1695	1695
Rejna	1002	1002
Sneriglio	184.75	184
SES	4695	4720
SGES	1877	1875
Terme Acqui	1150	1176

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-12
Rendita	5%	96.60
Redimibile 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	88.—
»	5%	93.95
Redim. Trieste	5%	95.—
Rif. Fondiaria	5%	95.50
Redimibile 1954	5%	93.50
Edilizia scol.	5,50%	93.50
» » 68	5,50%	93.—
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	100.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	100.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.30
» » 1974	5%	98.—
» » 1975 I	5%	95.70
» » 1975 II	5%	95.80
» » 1977	5%	95.60
» » 1978	5%	95.45
» » 1979	5,50%	98.70
Amm.FFSS. 67/87	6%	89.—
» » 68/88	6%	87.75
» » 69/89	6%	87.90
» » 1970	7%	97.—
Op. Pubbl. SS.A	6%	88.70
» » SS.B I	6%	88.60
» » SS.B II	6%	86.50
» » SS.B. III	6%	87.50
» » SS.B. IV	6%	88.—
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.—
» » SS.C II	6%	85.80
» » SS.C III	6%	85.80
» » SS.aut.I	6%	85.70
» » »	7%	92.70
E.N.E.L. 1965 I	6%	89.95
» 1965 II	6%	91.50
» 1966 I	6%	88.70
» 1966 II	6%	88.70
» 1967	6%	88.20
» 1968 I	6%	88.10
» 1968 II	6%	88.30
» 1969/89	6%	88.10
» 1969 II	6%	88.30
» 1970	7%	98.30
ENEL Europa '65	6%	93.85
E.N.I. 1965 II	6%	93.85
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.—
IMI Autostr SS.I	6%	88.70
IRI Sider 1953	5,50%	99.10
Isveimer 1961-III	5,50%	95.—
» 1962-IV	5,50%	93.20
» 1962/77-V	5,50%	91.95
» 1962-VI	5,50%	91.25
» 1963-VII	5,50%	90.10
» 1963-VIII	5,50%	89.95
» 1964-IX	6%	92.40
» 1964-X	6%	92.40
» 1965-XI	6%	91.—
» 1966-XII	6%	90.60
» 1967-XIII	6%	89.10
» 1967-XIV	6%	88.80
» 1968-XV	6%	88.90
» 1969-XVI	6%	88.40
» 1970-XVII	7%	94.40
Autostr. CC 63	5,50%	83.—
» CC 65	6%	89.90
» CC. 67	6%	88.10
» CC. 68	6%	87.45
» CC. 68 II	6%	87.90
» CC 69	6%	87.70
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.30
» 67	5,50%	85.10
BEI 1962	5%	87.95
» 1965	6%	90.20
» 1966	6%	89.85
» 1967	6%	89.70
» 1968	6%	89.75
BIRS	5%	90.10
CECA 63/83	5,50%	87.30
» 66/86	6%	89.30
» 68/88	6%	89.80
» 68 II	6%	90.—
Banca Lavoro	5%	86.50
» » A.T.	5%	80.—
B.ca M. Cred	6%	86.—
» » » 69 I	6%	85.70
» » » 69 II	6%	85.70
» » » 70	7%	94.40
Banco Napoli	5%	87.35
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.50
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	6%	96.—
» » XV.le	5%	84.70
» » »	6%	87.—
» » XX.le	5%	84.70
» » »	6%	85.10
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.P Roma	4%	76.10
» » »	5%	85.40
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	97.—
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent 67	6%	94.—
» » 68	6%	100.—

TITOLI		3-12
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	85.90
» D	5%	81.60
» E	5%	84.—
» F	5%	84.40
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	89.30
San Giorgio	4%	84.—
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	83.80
Torino Az. El. 60	5,50%	85.70
» » » 62	5,50%	86.—
Opere Pubbliche	5%	80.80—
» »	5,50%	83.90
» »	6%	86.35
» »	7%	92.70
Op.Pubb. ss.I	6%	89.50
» » ss.II	6%	89.50
» » ss.III	6%	89.20
» » ss. Anas	6%	86.—
» » Dotaz. I	6%	92.20
» » » II	6%	88.60
» » Int.St.ss. I	6%	88.10
» » » » » II	6%	88.20
» » » » » III	6%	87.50
» » » » » IV	6%	86.90
» Int. Stat. V	6%	86.90
» » » VI	6%	88.90
» » » VII	7%	93.80
Elfer	5%	96.40
FF SS. 1952	5,50%	99.25
» » 1953	5,50%	98.80
» » 1956	5,50%	96.40
» » 1959	5,50%	94.05
» » 1960	6%	87.65
» » 1961	5%	86.40
» » 1965 I	6%	89.30
» » 1965 II	6%	88.70
» » 1966 I	6%	88.65
» » 1966 II	6%	88.10
» » 1967	6%	88.—
» » 1969	6%	86.90
» » 1969 II	6%	89.95
» » 1970	6%	90.80
Piano Verde 1 em	5%	86.90
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	89.70
» » 2 »	6%	89.30
» » 3 »	6%	88.60
» » 4 »	6%	88.60
» » 5 »	6%	88.10
» » 6 »	6%	87.50
» » 7 »	6%	86.95
» » 8 »	6%	86.90
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	80.60
Publ Util (vent.)	5,50%	87.—
» » (trent)	6%	95.20
» » (vent.)	6%	87.75
» » XV.le	7%	96.—
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.60
» » » 1956	6%	97.50
» » Montec.	6%	96.55
I. M. I. XVIII	6%	99.05
» XX	6%	97.80
» XXI	5%	97.25
» XXII	5%	90.35
» XXIII	5%	96.40
» XXIV	5,50%	87.60
» XXV	6%	91.45
» XXVI	6%	87.50
» XXVII	6%	87.—
» XXVIII	7%	95.75
» XXIX	7%	94.70
» 1964	6,25%	95.—
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	94.30
» » 67	6%	90.80
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.40
» 1957	6%	99.15
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	95.80
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.30
» Sud-1959	6%	96.75
» Sud-1960	5,50%	92.40
» Sud-1961	5,50%	81.90
» Sud-IV	5,50%	90.—
» Sud-V	5,50%	90.55
» Sud-VI	5,50%	89.85
» Sud-VII	5,50%	92.25
» Sud VIII	5,50%	93.—
» Sud-IX	6%	85.80
I.R.I. 1956/74	6%	98.85
» 1957/75	6%	98.55
» 1958/74	6%	98.80
» 1957/77(vent)	6%	98.80
» 1958/78	6%	98.90
» 1959/79	5,50%	91.95
» 1960/80	5,50%	90.40
» 1961/86	5,50%	85.—
» 1963/83	5,50%	87.80
» 1964/82	6%	91.80
» 1965/83	6%	91.85
» Elet opt	5,50%	98.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.70
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	86.70
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.50
» Fimavo	7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI				TITOLI			
BEI	66/86	6,50%	88.—	ENEL	70/85	7,50%	95.80
»	67/82 feb	6,50%	90.50	ENI	66/81	6%	88.20
»	67/82 set	6,50%	89.—	»	66/81	6,50%	88.50
»	68/80 mar	6,75%	92.—	»	67/82	6,50%	88.25
»	69/84 nov	7,50%	97.35	»	67/87	6,50%	—.—
CECA	66/86 giug	6,50%	87.—	»	68/88	6,75%	92.30
»	66/86 dic	6,50%	86.60	»	68/88 II	6,75%	88.20
»	67/87	6,50%	86.—	»	69/81	7%	91.90
»	67/87	6,625%	88.50	IMI	1970/81	7,25%	94.35

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE TRATTATIVE FRA I «DIECI»

Non più dell'8 p.c. una svalutazione accettabile dagli USA

Bonn, 3

Fonti qualificate della Germania occidentale hanno rilevato oggi che i governi dei paesi industrializzati che formano il «Club dei 10» dovranno decidere nelle prossime due settimane se ritengono accettabile una svalutazione del dollaro nella misura del 7 o dell'8 per cento nel quadro di un generale riallineamento delle parità. La decisione cioè dovrebbe essere presa prima che abbia luogo a Washington la prevista riunione del «Club», che sarà la prosecuzione di quella di Roma.

Un'atmosfera di cauto ottimismo si è intanto diffusa nei circoli economici statunitensi dopo che il ministro del tesoro Connally, rientrato in patria dalla conferenza di Roma, ha dichiarato che «vi è la speranza che potremo avviare a soluzione la crisi monetaria prima della fine dell'anno».

Connally ha insistentemente evitato di dare risposte dirette alle molte domande fattegli, soprattutto per sapere se gli Stati Uniti prenderanno o meno in considerazione una svalutazione formale del dollaro aumentando il prezzo ufficiale dell'oro, misura che gli altri nove paesi hanno sollevitato come «contributo» degli Stati Uniti a un regolamento generale della crisi monetaria. Ha ammesso, però, che tra le numerose ipotesi fatte durante la discussione vi è stata anche quella di «una svalutazione del dollaro». *(Ap - Dow Jones)*

RESI NOTI I RISULTATI DI UN'INDAGINE «CAMPIONE»

Più i «sì» che i «no» alla riforma tributaria

La maggioranza è convinta che «i ricchi pagheranno più dei poveri» Scarsa fiducia nei sistemi di applicazione - Orientamenti politici

Roma, 3

La grande maggioranza degli italiani ha un'idea abbastanza precisa della riforma tributaria ed è favorevole ad essa: la considera un sensibile miglioramento rispetto al regime fiscale vigente, perché attua una migliore ripartizione del carico fiscale, riduce l'evasione e introduce un sistema di maggiore chiarezza e semplicità. A queste conclusioni è giunta un'indagine «campione» compiuta in tutte le regioni e che ha ascoltato il parere di cittadini di età superiore ai sedici anni e appartenenti a tutti i ceti.

Un elenco particolarmente significativo dell'indagine — condotta dalla società «Demoskopea» — è l'alta percentuale di coloro che hanno dichiarato di essere a conoscenza dell'approvazione della legge e dal fatto che dal prossimo anno si comincerà a pagare le tasse in modo diverso.

Se si mette a raffronto con gli analoghi dati forniti da quasi tutte le altre indagini demoscopiche condotte negli ultimi anni, il 66,4 per cento di risposte positive alla domanda preliminare sulla riforma fiscale è chiara testimonianza dell'interesse che lo argomento riveste per gli italiani. Altissima (fino a raggiungere il 93 per cento fra gli impenditori) è la percentuale di conoscenza della riforma fra le categorie dei dirigenti d'azienda, degli impiegati e dei liberi professionisti, su cui incidono in maggior misura le disposizioni della legge; ma alta essa può essere considerata per le categorie meno interessate: studenti e pensionati (66 per cento) e lavoratori agricoli (40 per cento).

Fra coloro che hanno dimostrato di conoscere la riforma, il 68,3 per cento la giudica «molto positiva» o «abbastanza positiva». E le ragioni di questo favore sono connesse, in ordine decrescente, con la convinzione che la riforma tributaria: 1) attua una più giusta ripartizione del carico fiscale (o meglio, per citare una frase usata dagli intervistati, «fa pagare di più ai ricchi e di meno ai poveri»; 2) ridurrà il fenomeno dell'evasione fiscale; 3) è più semplice, più chiara e riduce il numero delle imposte. Inoltre, secondo gli intervistati, la riforma era necessaria e urgente «perché così non si poteva andare avanti».

Ma anche le motivazioni date da coloro che giudicano in modo negativo la nuova legge fiscale (il 33,1 per cento degli interrogati) sono significative. Per molti di questi, il giudizio negativo dipende non tanto dal contenuto della riforma, bensì dalla radicata sfiducia sulla capacità della pubblica amministrazione di applicarla correttamente. Incide anche sensibilmente sul giudizio generale degli interrogati la convinzione che la riforma possa danneggiarli personalmente.

Il dato indubbiamente più «strano» riguarda la massima percentuale di giudizi negativi (il 43 per cento) data dai braccianti agricoli, che non sono direttamente interessati alla riforma, perché il loro reddito è inferiore al minimo imponibile.

La massima percentuale di consensi è stata registrata 79 è 75 per cento rispettivamente) fra gli impiegati di concetto e d'ordine, seguito dagli operai specializzati, dai pensionati e dagli studenti (73 per cento) e quindi — e questo dato smentisce la tesi di una generale opposizione di queste categorie alla riforma in rapporto all'introduzione dell'IVA e alla registrazione della contabilità — dagli esercenti e dagli artigiani (70 per cento).

Al di sotto della media generale dei consensi si collocano, oltre ai braccianti agricoli, i dirigenti di aziende pubbliche e private (59 per cento), i liberi professionisti, i coltivatori diretti (non si comprende per quale ragione), le casalinghe 64 per cento di consensi) e gli imprenditori (66 per cento). Mentre i giudizi positivi degli operai non specializzati raggiungono la media generale del 66 per cento.

Interessante risulta il confronto fra risposte e preferenze politiche degli interrogati. I maggiori apprezzamenti provengono da simpatizzanti del PRI (80 per cento); seguono: PSI 79 p. c., DC 73 p. c., PCI e PSDI 66 p. c., MSI 62 p. c., PLI 56 p. c. e PSIUP 53 per cento. (Ansa)

Proposta la disciplina delle O.P. azionarie

Roma, 3

L'on. Valiante e altri deputati democristiani hanno presentato alla Camera una proposta di legge che disciplina l'offerta pubblica di acquisto di azioni od obbligazioni. La proposta costituisce uno stralcio del nuovo ordinamento delle società per azioni, predisposto da una commissione di studio presieduta dall'on. Valiante, per conto dell'ufficio legislativo della D.C.

«L'anticipazione si è resa necessaria — ha dichiarato Valiante — per l'urgenza di regolamentare un fenomeno nuovo per il nostro Paese, ma di grande rilevanza politica ed economica. Il recente clamoroso caso della «Bastogi» dice quanto sia preoccupante la possibilità che importanti società passino da un gruppo a un'altro, magari estero, senza che se ne conoscano né l'identità né le finalità. Le offerte pubbliche di acquisto sono da ritenersi uno strumento utile a valorizzare la posizione degli azionisti, a realizzare un equilibrato ricambio dei gruppi di controllo delle società, e perciò a imprimere alle società un maggior dinamismo nello ambito dell'economia nazionale, proprio per questo vanno opportunamente regolamentate.

«La proposta di legge fissa i requisiti delle offerte, e ne condiziona la validità all'autorizzazione da parte di uno speciale comitato costituito presso l'organo di vigilanza». *(Italia)*

La commissione della CEE ha presentato nuove proposte al Consiglio dei ministri comunitario in materia di aiuti alla costruzione navale dei paesi del MEC. La precedente direttiva dei ministri scade infatti il 31 dicembre prossimo e l'esecutivo europeo, tenuto conto dell'evoluzione del settore cantieristico della CEE nell'ultimo trienio, ha stabilito i criteri in base ai quali potranno essere sovvenzionati i cantieri navali dei «Sei».

UNO STRUMENTO PER L'INNOVAZIONE INDUSTRIALE

Il ruolo dell'IMI nella ricerca scientifica

Al convegno di Roma interventi del ministro Ripamonti e dei più qualificati dirigenti degli enti del settore

Roma, 3

«Il dialogo instaurato tra scienza e società è di primaria importanza per la vita del Paese. Ritengo quindi particolarmente valido il convegno di questi giorni organizzato dalla FAST e dall'IMI, quale ulteriore contributo allo sforzo che il Paese sta attualmente compiendo»: lo ha detto l'on. Camillo Ripamonti, ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, questa mattina durante la seduta conclusiva del convegno sulla ricerca industriale.

Il ministro ha sottolineato l'urgenza dell'istituzione del Ministero per la ricerca scientifica e ha confermato la necessità di una riforma strutturale, organizzativa e funzionale del CNR (consiglio nazionale delle ricerche). «Il Fondo IMI — ha detto l'on. Ripamonti — al quale si deve anzitutto riconoscere che ha risposto a una profonda esigenza di tutto il sistema produttivo, è diventato uno strumento di politica per l'innovazione industriale. Le direttive emanate dal CIPE circa l'utilizzazione del fondo sono di tale ampiezza da non aver consentito finora una selezione dei progetti in funzione degli obiettivi prioritari di una politica industriale programmata. Un'osservazione si può fare circa l'esclusione di un organo scientifico e tecnico quale il CNR; esclusione che porta alla dispersione del patrimonio di conoscenze relative ai progetti che, pur avendo richiesto un notevole impegno sul piano scientifico e finanziario, si rivelano non concretizzabili in una fase applicativa».

Per coordinare e fondere gli sforzi globali della ricerca applicata — ha proseguito Ripamonti — occorre che le direttive del CIPE siano maggiormente articolate in relazione alla scelta dei settori chiave e alla determinazione delle priorità a essi inerenti, sulla base delle indicazioni fornite dall'organo politico responsabile della ricerca scientifica nel Paese.

Il ministro Ripamonti ha concluso il suo intervento dando un giudizio positivo sul meccanismo del Fondo IMI, «il quale, come egli ha detto, permette indubbiamente delle procedure snelle e flessibili per il finanziamento della ricerca industriale».

La relazione riassuntiva del convegno è stata tenuta dal prof. Paolo Della Porta, che ha rilevato come l'innovazione sia una necessità imperativa nella presente situazione dell'industria italiana e ha come punto di partenza la ricerca scientifica e tecnologica; quest'ultima deve essere trattata come un investimento a tutti i fini dalle direzioni aziendali, dagli enti finanziari, dal Governo e dalle autorità fiscali.

Le prime esperienze del Fondo IMI per la ricerca applicata sono state illustrate dall'avv. Astorre Oddi Baglioni, vice direttore dell'Istituto. Dopo aver ricordato che sono in corso di svolgimento 146 contratti di ricerca per un costo complessivo di circa cento miliardi di lire, finanziati mediamente al 60 per cento, il vice direttore dell'IMI ha messo in rilievo che in tal modo per la prima volta il mondo universitario si è interessato vivamente della ricerca industriale: un centinaio di cattedratici, infatti, sono stati chiamati come consulenti dall'Istituto per l'esame delle domande di ricerca presentate dalle aziende.

Tra gli altri relatori di oggi vi sono stati il vice presidente della Confindustria prof. Ernesto Cianci sugli «strumenti per l'incentivazione della ricerca industriale», e il prof. Sergio Barabaschi del CNEN sulla «programmazione della ricerca industriale».

Nel pomeriggio, nella sede dell'IMI, si è tenuta una tavola rotonda dedicata alla ricerca industriale in Italia. Vi hanno partecipato Umberto Agnelli, amministratore delegato della «Fiat», Armando Maria Angelini, presidente dell'«Enel», Raffaele Girotti, presidente dell'ENI, Giorgio Mazzanti, amministratore delegato della «Montedison», Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI, Luigi Rossari, amministratore delegato della «Pirelli», Giuseppe Schiavinato, presidente del CNR delle ricerche e Bruno Visentini, vicepresidente dell'IRI Moderatore Nino Andretta. *(Italia - Ansa)*

DOLLARO IN TENSIONE

Milano, 3

A Milano sono stati scambiati oggi 11.100.000 dollari. La tensione è ripresa nel pomeriggio in conseguenza della flessione del dollaro su tutte le piazze investite dalla speculazione, che vende dollari in cambio di valute europee. Nel dopo listino a Milano, comunque, la valuta statunitense veniva scambiata a 606-607 lire. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

NOTEVOLE REAZIONE TECNICA

TITOLI	chius. 26-11	chius. 3-12	percentuali
Generali	45.550	47.880	+ 5,1
R A S	44.900	47.090	+ 4,9
Assicuratrice	81.350	86.000	+ 5,7
Mediobanca	61.600	63.480	+ 3,1
A N I C	739,5	790	+ 6,8
Montedison	694,75	705	+ 1,5
Bastogi	1.710	1.724	+0,8
Finsider	304,5	320	+ 5,1
Centrale	5.741	5.725	— 0,3
Sviluppo	1.698	1.700	—
Beni Stabili	2.899	3.005	+ 3,7
Immobiliare R.	308	314,75	+ 2,2
Fiat	2.025	2.080	+ 2,7
Olivetti	1.563	1.689	+ 0,8
M. Amiata	1.593	1.649	+ 3,5
Viscosa	1.682	1.771	+ 5,2
Italcementi	20.400	21.130	+ 3,5
Rinascente	244	256	+ 4,9
Pirelli S. p. A.	1.621	1.695	+ 4,5

La molla dello scoperto, opportunamente sfruttata e movimentata da dosati interventi di sostegno, ha fatto sì che in questa ottava il mercato abbia potuto registrare un'attività notevolmente più vivace del solito e che la quota abbia registrato un ricupero medio superiore al 3 per cento.

E' un risultato notevole che dà un sensibile respiro alla Borsa e promette di consentirle un finale d'anno relativamente meno depresso del temuto.

Dopo il lungo periodo di continuato sgretolamento dei prezzi, il rimbalzo doveva inevitabilmente verificarsi purché — come si è già avuto modo di accennare in una recente nota — ci fosse stata da parte di chi può la necessaria determinazione di provocarla. Mancando elementi naturali di stimolo, non si poteva contare che su calcolati interventi i quali, seppure in relativo ritardo, alla fine hanno portato i necessari effetti.

Provocata una certa pressione del denaro nella seduta di lunedì, la reazione dello scoperto non si è fatta attendere e nella seduta successiva ha continuato attivamente nella sua corsa alle ricoperture. Mercoledì, ritiratisi momentaneamente dal mercato gli acquisti di sostegno, anche lo scoperto ha rallentato i propri mentre non poche mani passavano a vendere per lucrare i margini conseguiti. Le quotazioni ne risentivano immediatamente e la media veniva a perdere attorno l'1,3 per cento.

Giovedì, peraltro, la situazione registrava un nuovo capovolgimento. La domanda si rifaceva attiva e la quota guadagnava addirittura attorno l'1,7 per cento, con parecchi valori in vantaggio del 4-5 e più per cento. Notevoli i benefici conseguiti dal comparto assicurativo nonché da parecchi titoli industriali tra quelli che in precedenza avevano sofferto i maggiori sacrifici.

La reazione del mercato è risultata ripartita in pressocché tutti i comparti del listino. Il volume degli scambi, tuttavia, non è aumentato ed anzi si è tenuto su un livello inferiore a quelli delle giornate precedenti.

Nella seduta di ieri, l'andamento degli interventi è apparso più contrastato per cui il progresso della quota è stato modesto. Tuttavia singoli valori, specie industriali, hanno potuto incasellare ancora altri apprezzabili progressi.

La cronaca positiva di questa ottava, fondata com'è su fattori di per sé di corto respiro, non autorizza di sicuro speranze più audaci per il prossimo futuro. Il fatto che la liquidazione materiale dei conti di novembre non abbia confermato ufficialmente le difficoltà che si erano temute alla vigilia è un elemento incoraggiante, ma non basta per scuotere la Borsa. Viceversa, non si può escludere che a fornire nuove dosi di ossigeno siano le solite mani forti od anche i Fondi d'investimento e le Società finanziarie che, come altri grossi complessi, hanno convenienza a veder rimpolpati alquanto i propri bilanci a fine di anno.

Nel comparto del Reddito fisso, è riemersa una fase di discreta tensione, in ciò sorretta in parte anche dagli acquisti che vengono fatti in conto reinvestimento delle cedole di gennaio.

Alfredo Nemez

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLA LIQUIGAS s.p.a.

Approvato l'aumento del Capitale sociale da Lire 30 Miliardi a Lire 50 Miliardi ▪ Una dimensione nuova per una petrolchimica d'avanguardia ▪ Entro il 1974 gli investimenti del Gruppo saranno di oltre 500 Miliardi ▪ Il personale dipendente raggiungerà le 10 Mila unità e il volume di affari i 350 Miliardi.

Si è tenuta il 30 novembre u.s. nella Sede Sociale in Milano - Via Roncaglia n. 12 - la Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Liquigas S.p.A.

Ha assunto la presidenza il Cavaliere del Lavoro Dott. Raffaele Ursini in assenza del Presidente del Consiglio Gr. Uff. P.H. Marfuggi, trattenuto all'estero da importanti impegni relativi alla attività del Gruppo.

Ha svolto le funzioni di Segretario il Notaio Dott. Eugenio Gelpi.

L'Ordine del Giorno prevedeva la proposta di aumento del capitale sociale da 30 a 50 miliardi di lire mediante emissione di n. 100.000.000 di nuove azioni da offrire in opzione ai Soci al loro valore nominale di L. 200 ciascuna.

La Relazione del Consiglio

La Relazione del Consiglio di Amministrazione reca la seguente esposizione:

«I programmi di potenziamento e di sviluppo del Gruppo deliberati negli scorsi anni, e che prevedevano investimenti per oltre 200 miliardi di lire, sono in fase di completamento per quanto attiene al settore dei combustibili petroliferi, al potenziamento dello Stabilimento di Robassomero della Liquichimica S. p.A., ed alla costruzione dello Stabilimento della Liquichimica Augusta in Augusta, quest'ultimo sino al secondo stadio comprensivo di N-Olefine e Alcoli superiori.

«Le intese commerciali in atto e in corso di perfezionamento con importanti operatori internazionali ci hanno indotto ad anticipare al massimo i programmi del Settore petrolchimico, la cui graduale attuazione era da noi prevista entro il 1980».

Le Società collegate —prosegue la Relazione — cui è affidata l'esecuzione e la gestione degli Stabilimenti, hanno già iniziato quanto necessario per la costruzione dei nuovi impianti e debbono pertanto provvedere ad adeguare i loro mezzi finanziari ai nuovi impegni.

Il settore petrolchimico

La Liquichimica Augusta S.p.A. sta procedendo all'ingrandimento dei suoi impianti di Augusta, con una ulteriore spesa di 91 miliardi di lire (investimento complessivo L. 127 miliardi) per portare la potenzialità, espressa in N-Paraffine, a 650.000 tonnellate-anno.

La Liquichimica Bionsintesi S. p.A., recentemente costituita sta dando inizio ai lavori per la costruzione di uno Stabilimento a Montebello Saline di Reggio Calabria del costo previsto di L. 55 miliardi, per la produzione di proteine sintetiche, amminoacidi, acido citrico e derivati, e acidi grassi.

La Uniliq S.p.A., anch'essa recentemente costituita, sta iniziando la costruzione di uno Stabilimento a San Leo di Reggio Calabria, del costo previsto di L. 21 miliardi, per la produzione di setacci molecolari e catalizzatori per l'industria petrolchimica e petrolifera.

Il CIPE ha già approvato tali iniziative, deliberando la concessione del contributo a fondo perduto del 12% sul totale degli investimenti alle due Società Liquichimica Biosintesi e Uniliq e il finanziamento agevolato del 4 per cento sul 70% degli investimenti stessi, e alla Liquichimica Augusta il contributo a fondo perduto del 12% sul totale degli investimenti e il finanziamento agevolato al 6% sul 50% degli investimenti.

Il grande complesso di Sibari in Calabria

Per quanto riguarda l'iniziativa della Liquichimica Sud S.p.A. per la costruzione di un grande complesso petrolchimico di base in Calabria nell'area di Sibari, primo stadio 300.000 tonn./anno di etilene del costo previsto di L. 200 miliardi, il C.I.P.E. ha considerato i programmi presentati dagli operatori del settore stabilendo di procedere alla definizione di sottoporli ad approvazione entro il mese di novembre.

Quest'ultima decisione è stata per la Liquigas motivo di particolare compiacimento in considerazione che la Società, già da diversi anni, sostiene il vantaggio della costituzione di una area chimica di base nel Sud continentale d'Italia, atta ad esercitare una valida azione traente e propulsiva per lo sviluppo della Regione calabra.

La Liquigas S.p.A. detiene al cento per cento il capitale sociale delle collegate sopra elencate, e pertanto deve provvedere, oltre agli interventi finanziari nelle fasi di progettazione e costruzione degli impianti, nonché a quanto di volta in volta occorre anche alle altre collegate del Gruppo, alla sottoscrizione degli aumenti di capitale della Liquichimica Augusta, che ha già portato il proprio capitale da 5 a 10 miliardi di lire e prevede ulteriori aumenti di quelli della Liquichimica Biosintesi previsto in L. 16 miliardi e della Uniliq previsto in L. 6 miliardi, e di quello della Liquichimica Sud che dovrà essere man mano adeguato all'investimento di L. 200 miliardi.

La Liquigas ha già portato in questi ultimi tempi il proprio capitale sociale da 25 a 30 miliardi di lire, ha emesso due prestiti obbligazionari convertibili in azioni privilegiate per L. 20 miliardi, ha ottenuto due prestiti a medio termine per 10 miliardi di lire.

«Nel momento in cui si passa alla realizzazione di un programma molto più impegnativo dell'originario con la costruzione degli impianti sopra descritti — continua la relazione — riteniamo di sottoporvi la opportunità di elevare il capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie da 30 a 50 miliardi di lire, per meglio adeguare i mezzi propri della società alle nuove dimensioni del Gruppo che, a completa attuazione del programma, avrà investimenti fissi per oltre 500 miliardi di lire e un fatturato annuo di oltre 350 miliardi di lire. Inoltre, il capitale di L. 50 miliardi rappresentato da azioni ordinarie, consentirà altre eventuali operazioni finanziarie con emissione di azioni privilegiate o di azioni aventi particolari caratteristiche, anche attraverso obbligazioni convertibili».

Dopo la lettura della Relazione, nonché del rapporto del Collegio sindacale, si è svolta una ampia discussione con gli interventi di diversi azionisti, al termine della quale il Presidente dell'assemblea, l'amministratore delegato dott. Raffaele Ursini, ha fornito esaurienti spiegazioni sulle realizzazioni e i programmi in corso di attuazione, nonché sull'andamento della gestione sociale.

Precisazioni e chiarimenti del Cavaliere del Lavoro Dott. Raffaele Ursini

Il dott. Ursini, in particolare, ha messo in evidenza che il Consiglio di amministrazione della Liquigas ha ritenuto doveroso di aderire prontamente all'appello del governo per nuovi investimenti, in un momento così difficile per il nostro Paese e per alcune regioni in particolare, ed anche per questo ha anticipato al massimo i programmi del settore petrolchimico.

E' stato così deciso di aumentare gli investimenti in CALABRIA a L. 276 miliardi di cui:

— L. 200 miliardi per il Complesso Petrolchimico di Base nell'Area della Piana di Sibari (1.o stadio 300 mila T./A. Etilene) da parte della LIQUICHIMICA SUD S.p.A. (dal 1968 in attesa delle autorizzazioni per l'inizio della costruzione);

— L. 21 miliardi per uno Stabilimento per la produzione di Adsorbenti selettivi e Catalizzatori, a REGGIO CALABRIA - S. Leo, da parte della UNILIQ S.p.A.;

— L. 55 miliardi per un grande Stabilimento per la produzione di Proteine da idrocarburi, Amminoacidi, Acidi grassi, derivati industriali dello Acido Citrico, a Montebello Saline (REGGIO CALABRIA), da parte della LIQUICHIMICA BIOSINTESI S.p.A.

— L. 276 miliardi, in totale, in CALABRIA.

e conseguentemente di aumentare gli investimenti in corso in SICILIA, da L. 36 miliardi a L. 127 miliardi di cui:

— L. 36 miliardi per lo Stabilimento di Augusta, per la produzione di N-Paraffine, N-Olefine, Alcoli Superiori, della potenzialità espressa in N-Paraffine di 130.000 T./A., in via di completamento ad AUGUSTA, da parte della LIQUICHIMICA AUGUSTA S.p.A.;

— L. 91 miliardi per l'ampliamento dello Stabilimento, per aumentare la potenzialità da 130.000 T./A. a 650.000 T./A.;

— L. 127 miliardi, in totale, in SICILIA.

Il programma del Gruppo LIQUIGAS prevede di realizzare nel Mezzogiorno la quasi totalità dei suoi Stabilimenti nel Settore Petrolchimico, dando così via ad insediamenti importanti e che esercitano una forte azione trainante e di sviluppo industriale.

L'industrializzazione della Calabria

Nell'area della Piana di Sibari, il Complesso Petrolchimico di Base (1.a fase 200 miliardi di investimenti), darà lavoro stabile ad oltre 2.000 persone, ad oltre 1.000 per attività indotte ed a 1.500 per attività terziarie.

I progetti sono già pronti da tempo ed i lavori possono essere iniziati entro pochi mesi.

Ciò che è importante considerare è che questo Complesso Petrolchimico ubicato nell'Area della Piana di Sibari — e mantenendo una perfetta aderenza ai principi informatori del Piano Chimico predisposto dal C.I. P.E. —, dà un equilibrio maggiore alla distribuzione territoriale della produzione nazionale dello Etilene e derivati ed una più valida Area Chimica al Sud Continentale d'Italia, con grandi possibilità di sviluppi futuri, con la integrazione e razionalizzazione della Industria Chimica del Basento e del complesso di Brindisi.

La Liquigas sostiene infatti da tempo la distribuzione territoriale della produzione di Etilene (prevista, nel 1980, di T./A. 4.343.000) come appresso:

1) **Valle Padana**	650.000 T./A.
2) **Sud Continentale d'Italia:**	
— Brindisi 500.000 T./A.	
— Calabria 500.000 T./A.	
Totale	1.000.000 T./A.
3) **Sardegna**	940.000 T./A.
4) **Sicilia**	1.755.000 T./A.
TOTALE	4.345.000 T./A.

anziché come ipotizzato dalla bozza di Piano Chimico del C.I.P.E.:

1) **Valle Padana**	650.000 T./A.
2) **Brindisi**	750.000 T./A.
3) **Sardegna**	940.000 T./A.
4) **Sicilia**	2.005.000 T./A.
TOTALE	4.345.000 T./A.

Nel momento in cui il Governo, le Forze e gli Uomini più rappresentativi della Calabria, sono impegnati ad avviare al decollo industriale la Regione, la LIQUIGAS ritiene, con legittima soddisfazione, di portare un contributo sostanziale alla industrializzazione della Calabria, la quale avrà:

1) nella Provincia di Reggio Calabria il V Centro Siderurgico, industrie tessili e petrolchimiche d'avanguardia;
2) nella Provincia di Catanzaro il Centro di S. Eufemia Lamezia, con un grande Complesso chimico manufatturiero e di Crotone con diverse industrie manufatturiere;
3) nella Provincia di Cosenza, fra le altre industrie in esercizio e in avanzato stadio di realizzazione, una Centrale Termoelettrica ed un grande Complesso Petrolchimico di Base atto ad esercitare una valida azione propulsiva per lo sviluppo della zona.

La Liquigas investirà in Calabria circa 300 miliardi per impianti la cui costruzione richiede 3 anni di lavoro con l'impiego di circa 5.000 persone e che, ultimati, daranno lavoro direttamente ed indirettamente ad oltre 6.000 persone in zone di particolare bisogno.

Il Cavaliere del Lavoro Dott. Ursini si è poi soffermato a descrivere l'importanza delle iniziative di Reggio Calabria - San Leo e Montebello Saline per le produzioni e le dimensioni di avanguardia degli Stabilimenti, la cui costruzione inizierà nei prossimi giorni.

Prodotti e tecnologie d'avanguardia

La LIQUICHIMICA BIOSINTESI S.p.A. produrrà:

1) Proteine Sintetiche.

Il Mondo è carente di proteine. L'Italia in particolare è largamente deficitaria di sostanze ad alto contenuto proteico, soprattutto farine di pesce e farine o pannelli di soia che, nel 1970, ha importato per un valore di oltre 30 miliardi.

Le previsioni, per il prossimo futuro, sono di un fabbisogno di proteine circa 30 milioni di tonn. anno. La domanda di proteine da petrolio è prevista come appresso:

	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978
Giappone	40.000	156.000	340.000	460.000	600.000	760.000	950.000
Europa Occ.	24.000	60.000	126.000	225.000	366.000	495.000	670.000
U.S.A.	15.000	37.000	58.000	130.000	200.000	290.000	400.000
URSS+Paesi dell'Est	20.500	54.000	118.000	212.000	345.000	462.000	640.000
Altri Paesi del Mondo	27.000	69.000	148.000	260.000	368.000	526.000	770.000
Totale: Tonn.	126.500	376.000	790.000	1.287.000	1.879.000	2.533.000	3.630.000

Gli impianti della Liquichimica Biosintesi sono previsti per una produzione iniziale di oltre 100.000 T./A. e costituiscono una delle prime — se non la prima — più grande ed importante unità produttiva di Proteine da idrocarburi del Mondo.

La nostra Collegata è in possesso della più avanzata tecnologia attualmente disponibile.

La licenza acquisita ha già una sperimentazione provata sia su generazioni di animali (polli, maiali, mucche) della Società licenziataria, che presso grandi Società mangimistiche di tutti i Continenti.

Esistono tutti i presupposti per poter affermare che il nostro impianto entrerà in produzione nel momento in cui i problemi della mangimistica si presenteranno più acuti in campo internazionale.

Sono già in atto rapporti di collaborazione con i più grandi distributori di materie prime per mangimi zootecnici internazionali.

La produzione, nei primi anni, sarà destinata per circa il 60% al mercato di esportazione.

Verso il 1980 si prevede che per il consumo nazionale non sarà sufficiente la produzione di Montebello Saline.

Si deve pensare che la disponibilità dei prodotti naturali di qualsiasi specie non può far fronte alla crescente domanda dell'umanità; l'industria di sintesi deve sopperire con nuove tecniche alle deficienze della natura.

2) Aminoacidi (10.000 T./A.).

Anche per questi prodotti la Società è in possesso di Licenza che le permette di produrre integratori per la vita animale.

3) Acidi grassi (100.000 T./A.).

Come per le Proteine, la richiesta di Acidi grassi naturali è superiore alle disponibilità che la terra può fornire ed è sempre necessario destinare le produzioni naturali all'alimentazione umana (proteine vegetali e animali, oli vegetali) e destinare all'alimentazione animale e all'uso industriale le Proteine e gli Oli di origine sintetica.

E' per questa ragione, e sempre nel campo della detergenza, che questi prodotti sono in buona parte destinati.

Non si deve inoltre trascurare che questi prodotti costituiscono materia prima per gli oli lubrificanti sintetici e per gli additivi per oli lubrificanti ai quali è particolarmente interessato lo Stabilimento Liquichimica di Robassomero che ha la più grande potenzialità nell'Europa Occidentale nel settore additivi per oli lubrificanti.

4) Derivati industriali dell'Acido Citrico (50.000 T./A.).

La Società si è assicurata la licenza per produrre derivati industriali dell'acido citrico per l'impiego nel settore detergenza.

Detergenti totalmente biodegradabili

Il Gruppo LIQUIGAS, attraverso gli Stabilimenti di Robassomero e di Augusta, ha già una sua ben precisa collocazione nel settore della detergenza nazionale ed internazionale che intende mantenere ed allargare con produzioni che le permettano di essere all'avanguardia nel risolvere il problema che si fa sempre più acuto nel Mondo, ed è il problema ecologico.

E perciò, accanto alla produzione di Dodecilbenzolo lineare, di Paraffine, di Olefine per detergenza e Alcoli superiori di Augusta, la produzione di derivati dell'Acido citrico di Saline permette di presentare al mercato nazionale ed internazionale la più completa gamma di intermedi per la detergenza, i più avanzati in conformità alle leggi ed alle esigenze di difesa dell'ambiente e della vita umana.

Con viva soddisfazione si può affermare che la Liquichimica Biosintesi è all'avanguardia nel Mondo con produzioni altamente qualificate e di sicuro successo.

La UNILIQ S.p.A. si è assicurata la collaborazione di importanti Gruppi Internazionali per la produzione di Adsorbenti selettivi e catalizzatori.

Per alcuni prodotti di questo Stabilimento si tratta della prima produzione Europea e in ogni caso della prima produzione in Italia.

In Sicilia poi, lo Stabilimento di Augusta, con la sua potenzialità di 650.000 T./A. espressa in N-Paraffine, sarà la più grande unità produttiva del Mondo e sarà in grado di assicurare alle migliori condizioni i rifornimenti alla Liquichimica Biosintesi, alle Società del Gruppo e ad una qualificata Clientela Internazionale.

Nel SETTORE DEI COMBUSTIBILI PETROLIFERI i programmi di consolidamento e sviluppo si stanno attuando con regolarità e consentiranno di mantenere nel futuro le posizioni di mercato, che sono posizioni primarie.

In sintesi, i programmi in corso di attuazione porteranno nel 1974 gli investimenti del Gruppo LIQUIGAS a complessivi 500 miliardi di cui:

— 400 miliardi, nel settore petrolchimico;
— 100 miliardi, nel settore dei combustibili petroliferi ed attività connesse.

Il volume d'affari previsto supererà i 350 miliardi l'anno.

Il personale dipendente raggiungerà le 10.000 unità ed i collaboratori esterni oltre le 30.000.

Le nuove dimensioni del Gruppo Liquigas

Occorre prendere atto di queste dimensioni, ha precisato il Cavaliere del Lavoro Dott. Ursini, occorre considerare il Gruppo LIQUIGAS nel nuovo e più impegnativo ruolo che dovrà svolgere nel quadro interno ed internazionale; occorre dare alla Liquigas S.p.A. una struttura finanziaria - patrimoniale adeguata.

In relazione anche alle nuove dimensioni del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione si adopererà per creare sempre più solide relazioni con Gruppi Industriali e Finanziari sulla base di interessi convergenti.

E' stata in passato, lo è oggi e lo sarà in futuro, costante cura del Consiglio di Amministrazione ricercare la collaborazione con grandi Organismi Nazionali ed Internazionali.

Lo sviluppo del Gruppo LIQUIGAS è in parte frutto di questa azione e si cercherà quindi di concretare nelle forme migliori, sempre maggiori legami ed intese che comunque possano concorrere al consolidamento ed allo sviluppo del Gruppo LIQUIGAS nel rispetto della sua piena autonomia operativa.

Per la ripresa economica in un clima di serena laboriosità

Per quanto riguarda la grave e difficile situazione economica e politica Italiana ed Internazionale, che desta tanti timori, il Cavaliere del Lavoro Dott. Ursini ha detto che Governo, Imprenditori, Lavoratori, gli Italiani tutti sono consci della gravità dell'ora e dell'immanente pericolo di una recessione molto grave.

In questi ultimi tempi un colloquio è stato avviato fra le organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori per la ricerca di una intesa che — ponendo fine ad una deleteria «conflittualità permanente» — consenta la realizzazione delle «cose possibili» in un clima di «serena laboriosità» per la conquista ed il consolidamento di un benessere sempre maggiore e sempre più diffuso.

Il Sig. Presidente del Consiglio — On.le Colombo —, nel recente Convegno «Milano per la Ripresa», ha dichiarato la sua disponibilità per favorire una più sollecita conclusione delle discussioni fra le parti.

Si può realisticamente sperare che quanto prima — con la buona volontà di tutti, in un ritrovato giusto rapporto fra «diritti e doveri» —, la situazione economica ritroverà lo equilibrio per proseguire il suo sano ed ordinato sviluppo.

Anche il quadro politico dovrebbe chiarificarsi a non lungo termine, così come la situazione internazionale. Il buon senso dei Governanti e di quanti hanno responsabilità decisionali certamente prevarrà.

Gli Italiani e l'Umanità tutta desiderano la serenità, la pace ed il benessere.

E' con questi convincimenti che la Liquigas porta avanti con fermezza il suo programma industriale per dare il suo contributo al conseguimento del benessere dei Lavoratori, della collettività e la soddisfazione delle giuste aspettative dei suoi Azionisti.

Delibere dell'Assemblea

L'Assemblea ha approvato, con n. 84.781.669 voti favorevoli e 1 astenuto:

1) L'aumento del capitale sociale da L. 30 miliardi a Lire 50 miliardi come proposto dal Consiglio di Amministrazione con l'emissione di 100.000.000 di nuove azioni ordinarie da L. 200 ciascuna, da offrire in opzione ai Soci al nominale, godimento 1.o gennaio 1972 e conseguente modifica dello art. 5 dello Statuto sociale;
2) di abrogare l'art. 29 dello Statuto sociale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA brava pratica cucina 100.0000 mensili cercasi, scrivere Lazzeri via Montughi 43, Firenze. 55484 B

DOMESTICA stabile giovane cercasi buono stipendio, telefonare 35776. 55716 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Telefonare 33931 ore 9.30-11.30 o 16-19. 30724 B

90.000 offronsi a domestica stabile anche dormire referenziata, per casa signorile centrale, attrezzata modernamente, composta di 2 persone. Cassetta 30762 B SPI

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE offresi bambinaia stabile conoscenza perfetta tedesco. Cassetta 55636 C SPI.

GIOVANE 23.enne patente B offresi mezza giornata. Cassetta 30925 C SPI.

INFERMIERA offresi assistenza persona inferma o anziana. Cassetta 55676 C SPI.

RAGIONIERA stenodattilo pratica tutti lavori ufficio, offresi scopo miglioramento. Cassetta 55672 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. PRONTO soccorso lavatrici, specializzato su apparecchi Candy, officina ore, via Boccaccio 9. Telef. 414452. 55680 CC

A.A.A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce. Tel. 794100. 55520 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 54173 CC

A. PITTORI artigiani, eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, telefono 767975. 54193 CC

GIOVANE dinamico con capiente auto propria offresi lavoro distribuzione pacchi periodo natalizio. Tel. 763440, ore pasti. 70100 CC

RIPARAZIONI TV accurate interventi domicilio immediati. Tel. 730310 giorni feriali. 79834 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 30632 CC

TRASLOCHI rapidi eseguiamo tutta Italia garanzia mobili preventivi gratuiti interpellateci. Tel. 414244. 70042 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA commessa cercasi negozio Bombacigno corso Italia 23. 55532 D

A. GUARDAROBIERA cercasi lavoro bisettimanale serale, telefonare 813259. 55708 D

A. UOMO robusto, atletico 30 - 40 anni massimo, cercasi per locale pubblico, lavoro bisettimanale, telefonare 813259.

AFFIDANSI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 7237 D

AIUTO commessi e commessi viaggiatori impiegata lambrettista fattorino, presentarsi sabato domenica ore 9-10.30, via Fabio Filzi 2/B, magazzino. 55640 D

AIUTO banconiera cerca Adriaco bar, Carducci 4. 30887 D

APPRENDISTA banco cerca Bar Portorico largo Barriera 10 domeniche libere. 30021 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio manifattura Foraldi, tel. 763333. 55652 D

APPRENDISTA commessa per negozio elettrodomestici radio TV, assume Universaltecnica. Presentarsi corso U. Saba 18 Trieste. 5941 D

AUTOFORNITURA cerca apprendista commesso possibilmente con conoscenza sloveno. Telefonare 410546 escluso lunedì mattina. 70072 D

BANCONIERE e aiuto banconiere qualificati cercansi. Telefonare 418387 dalle 10 alle 13. 70068 D

CASSIERA banconiere-a internista cercansi Pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 30782 D

CERCANSI operai e apprendisti meccanici auto. via Piccardi 48. 30784 D

CERCASI aiuto banconiere o banconiere centro. Tel. 790772. 54213 D

CERCASI donna pulizia bar. tel. 68917. 55698 D

CERCASI elettrauto capace, stipendio e percentuale, referenze Cassetta 30786 D, SPI.

CERCASI lavorante sarto uomo settimana corta. Salvadori, Rossini 14. 30772 D

CERCASI urgentemente fabbro per esecuzione serramenti ore ufficio. Tel. 790233. 70046 D

CERCASI apprendista panettiere, via Piccardi 23. Tel. 793563.

CERCASI lavorante parrucchiera capacissima trattamento adeguato posto stabile. Presentarsi via Ghega 3. 70080 D

CERCASI apprendista pratica bar. Scagnol, d'Azeglio 2, tel. 794664. 55524 D

CERCHIAMO Trieste tre elementi dinamici da avviare a carriera ispettiva presso grande organizzazione dopo aver superato breve corso qualificazione, inserimento nell'organico con assegno mensile, rimborso spese provvigioni assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere a Cassetta 30899 D SPI.

COMMESSO tabaccheria giovane dinamica cercasi. Telefono 68185 ore 17-19. 30756 D

DONNA internista pratica bar, cerca buffet Benedetto XXX Ottobre 19, riposo settimanale. 500 D

GIOVANOTTO per consegne — Ape e lavori magazzino cercasi, Morandi, via Trento 12. 30790 D

IMPIEGATA conoscenza croato-sloveno, pratica assumesi anche mezza giornata, telef 727438. 30792 D

IMPORTANTE società import-export cerca urgentemente esperta ramo commerciale assolutamente necessario perfetta conoscenza sloveno serbo-croato, possibilmente anche tedesco. Non vengono prese in considerazione offerte di primo impiego. Cassetta 30728 D, SPI.

LA VORWERK Folletto assume subito fattorino riparatore richiedesi età superiore 21 anni assicuriamo buon trattamento presentarsi lunedì 6.12 ore 9.30-12, 15-18.30 uffici via San Nicolò 22 Trieste. 54185 D

OTTIMO guadagno ovunque a domicilio in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 7249 D

PARRUCCHIERA capace assumesi, telefonare 741107. 30889 D

PERSONALE ALBERGO segreteria portineria sala cucina di tutte le qualifiche purché serio pratico referenziato cerca hotel prima categoria prossima apertura, offerte Cassetta 70082 D SPI.

SOCIETA' commerciale cerca impiegate ragioniere referenziate. Cassetta 55550 D, SPI.

SOCIETA' commerciale cerca per assunzione immediata manovale capace, salario extracontrattuale. Tel. 723083. 70082 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

DISTINTO solo cerca affitto stanza, cucina, bagno, riscaldamento. Escluso Agenzie, telefonare 0481-5130. 30798 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CENTRALE ammobiliata signorile con salotto affittasi distinto signore. Telef. 31477. 55650 F

MOBILIATA indipendente gabinetto proprio 20.000 mensili prontamente affittasi. Telefonare 61309. 55690 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. ESTETISTE visagiste massaggiatrici mani-pedicure. Inizio corsi 6 dicembre. ENENKEL, via Battisti 22. 30773 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

COLLIE bianco-fulva smarrita venerdì mattina, generoso compenso a chi da concrete notizie telefonando al 68294. 30748 H

MANCIA a chi ritroverà due cani pastori tedeschi smarriti zona Cattinara. Telefonare al 35205. 70054 H

MANCIA competente a chi ritrova spilla brillanti, smarrita 30 novembre zona piazza Dalmazia, Trieste. Telefonare Udine 53103. 7241 H

OCCHIALI smarriti rinvenitore pregasi telefonare 751786. 55644 H

SMARRITI due cani lupo maschio femmina, zona Opicina. Telefonare 211180 o 24021 compenso. 12 H

SMARRITI appunti biologia, zona centro, telefonare 772273, venerdì ore 15. 55702 H

SMARRITO cane lupo pastore tedesco Opicina. Telefonare 211180 oppure 24021 compenso. 100 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

ALLOGGIO camera cucina gabinetto Giulia alta affittasi Brunetti Borsa 4. 55658 I

AMMOBILIATO SANGIOVANNI, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, (pomeriggio aperto) 55700 I

APPARTAMENTO signorile zona DREHER, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 55684 I

CEDESI l'affittanza di grande locale d'affari oltre 200 metri quadri 4 fori su strada paraggi Stazione Centrale. Cassetta 55646 I, SPI.

LOCALE due fori affittasi via dei Gravisi 8, tel. 741566. 55668 I

SISTIANA appartamento affittasi con giardino. Rivolgersi Pensione Lampara. Primo ingresso. 79984 I

VILLA MUGGIA, nuova, 4 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi centralnafta, garage, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55684 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTI 2 - 3 stanze accessori cercasi in affitto, telefonare 61309. 55690 L

BOX paraggi Giacinti cerco in affitto, Brandolin 741320. 55660 L

CERCO in affitto appartamento o casetta con giardino tristanze servizi anche senza riscaldamento. Telefonare al n. 731300. 70026 L

INDUSTRIA meccanica cerca in affitto capannone industriale minimo 900 mq con vani uffici in località Isontina o dintorni Monfalcone. Rispondere precisando condizioni a Cassetta 7261 L, SPI - Trieste.

VILLETTA o appartamento 2-3 stanze accessori terrazza ultimo piano Muggia cercano in affitto coniugi soli. Cassetta 54139 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A. ZILIOTTO pellicceria via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Ziliotto vasto assortimento pellicce giacche mantelle pelli per guarnizione. Modelli creazioni 1971-72. Prezzi convenienti. 55706 M

BELLISSIMO pointer femmina 18 mesi più due cuccioli vendonsi 24622. 54195 M

QUADRI incisioni, stampe, tappeto vende privato a privato, tel. 36869. 0055606 M

STIVALI per signora con polpaccio forte e fortissimo. Calzoleria Fumo via Giulia 24. 55300 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

SGOMBERIAMO velocemente cantine, soffitte, quartieri, magazzini anche comperando, tel. 816231. 55710 N

TAVOLO ping pong ottimo stato compero, telefonare 794320. 55670 N

Continua in 14.a pagina

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

CRONACHE SPORTIVE

LA SERIE «A» RIVUOLE TUTTO PER SE' L'INTERESSE DEI TIFOSI DEL CALCIO

Ritorna il massimo campionato dopo la partita-choc di Berlino

Trasferta insidiosa dell'Inter a Bologna - Il Milan solo in testa domani sera? - Derby a Torino

Il campionato rivuole tutto per sé l'interesse dei tifosi dopo la partita-choc di Berlino. L'Inter, nonostante la sconfitta nel derby, è la squadra del momento. L'impresa di eliminare il Borussia l'ha rilanciata in campo internazionale e naturalmente le darà nuova carica nel campionato. Chiaro che finché una delle due posizioni non risulterà compromessa, la squadra nerazzurra inseguirà con lo stesso impegno i due obiettivi: Coppa dei Campioni e scudetto.

Tornata a Milano, l'Inter deve pensare al Bologna. Una trasferta insidiosa, ma non impossibile, anche considerando che i rossoblù sono soliti impegnarsi al massimo quando motivi di orgoglio e di prestigio lo esigono. L'Inter ripescherà per il campionato gli «squalificati internazionali» Bertini e Corso. Mancherà ancora di Jair, convalescente dopo l'intervento chirurgico al ginocchio. Il Bologna non è ben messo in classifica e farà di tutto per guadagnare punti. Se l'Inter non accuserà lo sforzo di Berlino, la partita dovrebbe riservare ai nerazzurri l'obiettivo minimo di un pareggio.

Juventus e Milan, che comandano la classifica, hanno incontri di diversa difficoltà. I bianconeri sono chiamati ad un confronto di campanile, nel derby con il temibile Torino, capace di produrre qualsiasi risultato; il Milan invece dovrebbe avere gioco facile contro il Mantova, penultimo in classifica. Se i virgiliani non saranno sottovalutati, i rossoneri hanno molte probabilità di essere domani sera soli in testa alla classifica. Perché la vittoria della Juventus contro i granata non è per niente sicura.

Anche la Roma ha una partita difficile, poiché il Cagliari sta ritrovando il Riva migliore, in vena di gol, finalmente. Helenio ha caricato bene i suoi ragazzi, che sono arrivati al vertice della classifica. E' un ostacolo difficile il Cagliari per la Roma. Anzi, lo si può considerare un vero test per valutare la reale consistenza della compagine giallorossa, quest'anno arrivata in alto come mai le era stato possibile nel suo più recente passato.

Per il resto, la Fiorentina si merita parecchio credito nella sua trasferta a Catanzaro; il Napoli dovrebbe arrivare almeno al pareggio sul campo del Vicenza; la Sampdoria aspetta al varco il Verona per consolidare la propria classifica (e forse ci riuscirà); infine Atalanta e Varese lottano per sopravvivere, in un derby lombardo fra parenti povere. Il pronostico è per i nerazzurri, ma non sarà facile assicurarsi il bottino.

CONTRO L'INTER

Grave l'infortunio subito da Müller

Moenchengladbach, 3

Il giocatore della squadra di calcio del Borussia, Ludwig Müller, infortunatosi mercoledì scorso durante la partita contro l'Inter, dovrà rimanere inattivo almeno sei mesi. Lo ha reso noto oggi un portavoce della società calcistica di Moenchengladbach il quale ha aggiunto che è ancora «troppo presto» per fare previsioni sulle conseguenze dell'infortunio se cioè la frattura riportata alla tibia significherà la fine dell'attività di Müller.

Müller avrebbe dovuto lasciare il Borussia alla fine della scorsa stagione per tornare alla sua società dell'Hassfurt, militante nella lega regionale. L'allenatore della squadra di Moenchengladbach, Hans Weinsweiler, chiese però ai suoi dirigenti la conferma dell'atleta per un altro anno.

DISCIPLINARE LEGA

■ La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio ha respinto l'opposizione, con procedura d'urgenza, del Torino confermando la squalifica per una giornata effettiva di gara inflitta al giocatore Agroppi.

L'ALLENATORE DEL FEJENOORD

«Poco incisivo l'attacco del Borussia»

Vienna, 3

L'allenatore del Fejenoord di Rotterdam, Happel, ha assistito alla partita di Berlino per studiare le caratteristiche delle due squadre.

Dopo avere rilevato che il fallo del primo tempo nell'area interista non era da «rigore», Happel ha espresso il parere che non ci siano tante squadre in grado di eliminare l'Inter. Egli ha però aggiunto che la compagine milanese può essere affrontata in modo migliore e più efficace di quanto abbia fatto il Borussia. «I tedeschi — ha precisato — hanno giocato troppo poco per linee dirette, troppo poco sulle ali, eccessivamente per linee orizzontali e con troppa poca decisione».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

St. Moritz — Una discesista? Sembra un volo spericolato, mezzo angelo, mezzo folletto. Eppure alla fine di questa pazza discesa sarà lei la vincitrice: Annemarie Proell, austriaca, 19 anni

Sorrisi dopo il trionfo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

St. Moritz — Anche le battute sorridono, quando il fotografo è nei pressi... Ma forse sia la Macchi sia la Rouvier, francesi entrambe, sono sinceramente ammirate dalla prodezza della Proell

SULLE PISTE DI SAINT MORITZ SI E' INIZIATA LA GRANDE STAGIONE SCIATORIA

ALL'AUSTRIACA ANNEMARIE PROELL LA PRIMA DISCESA LIBERA MONDIALE

Perentoria la sua affermazione sul terzetto francese Macchi, Rouvier, Mir - Squalificata la Jacot

St. Moritz, 3

L'austriaca Annemarie Proell, di 19 anni, brillante vincitrice della Coppa del Mondo 1970-71, ha cominciato sotto i migliori auspici la nuova stagione agonistica vincendo oggi a Saint Moritz la discesa del «Ruban Blanc», prima prova della Coppa del Mondo 1971-72. Con un tempo di 1'46"60, Annemarie Proell ha battuto nettamente le sue grandi rivali francesi: Francoise Macchi, seconda a 1"09, çoise Macchi, seconda a 1"09, e Isabelle Mir, quarta a 1"64.

La discesa odierna, tecnica, rapida e difficile (lunga m 2400 con un dislivello di m 605 e 25 porte di controllo), è stata disputata sotto il sole ma con una temperatura fredda (meno 12 gradi).

Jean Beranger, direttore delle rappresentative francesi, è stato il primo a felicitarsi con Annemarie Proell dopo la sua vittoria. «E' solida, potente, cosciente delle sue qualità — ha detto Beranger —. Alle francesi procurerà ancora dei dispiaceri. E' la prima volta negli ultimi quattro anni che la prima discesa femminile non viene vinta da una francese. Oggi soltanto Michel Jacot avrebbe potuto pareggiare il tempo della austriaca ma, per un errore finale, è stata squalificata».

Da parte sua la vincitrice ha detto: «Sono soddisfatta di constatare che non ho perso in potenza rispetto alla stagione scorsa. Ho fatto una gara normale; ho avuto però qualche difficoltà nella prima grande curva dove ho un poco traballato».

Modesta la prestazione delle italiane in corsa. La migliore è stata Clotilde Fasolis (34.a) seguita da Elena Matous (36.a), Rosella Joux (39.a).

Nella gara di oggi sono cadute le austriache Ingrid Gfoellner e Wiltrud Drexel, Marta Buehler (Liechtenstein) e la tedesca occidentale Traudl Treichl. Una delle grandi favorite, la francese Michel Jacot, è stata squalificata.

DISCESA LIBERA FEMMINILE

1) Annemarie Proell (Au) 1'46"60
2) Françoise Macchi (Francia) 1'47"69
3) Jacqueline Rouvier (Francia) 1'48"13
4) Isabelle Mir (Fr.) 1'48"24
5) Rosi Speiser (Ger.) 1'49"41
6) Marie - Therese Nadig (Svi.) 1'49"44
7) Rosi Mittermeier (Germania) 1'49"53
8) Betsy Clifford (Can.) 1'49"58
9) Sandra Poulsen (U.S.A.) in 1'49"73
10) Aren Budge (USA) 1'50"09
34) Clotilde Fasolis (It.) 1'52"75
36) Elena Matous (It.) 1'52"95
39) Roselda Jaouz (It.) 1'53"47
41) Roberta Schranz (It.) 1'54"61
44) Anahid Tasgian (It.) 1'55"65
46) Lidia Pellissier (It.) 1'56"66.

La fiaccola di Sapporo a Tokio il 1.o gennaio

Tokio, 3

Un calciatore dilettante, il diciottenne Takuyuki Tanaka, studente presso la scuola superiore Toyama di Tokio, accenderà la fiamma delle Olimpiadi invernali 1972 nel gigantesco braciere che domina lo stadio olimpico di Tokio, nel corso di una cerimonia che si svolgerà il primo gennaio prossimo, quando la fiaccola, partita dalla cittadina greca Olimpia, entrerà nella capitale nipponica dopo aver fatto tappa nelle isole di Ryukyu (Okinawa).

La cerimonia si svolgerà verso le 15, subito dopo che si saranno concluse le finali del campionato nazionale giapponese dilettanti di calcio. In seguito, con le staffette, la fiamma olimpica sarà trasferita a Sapporo.

DUE NOVITÀ CERTE NELLA TRIESTINA A MONFALCONE

Rientra Scichilone Sicuro anche Rakar

Brusadelli e Moretti confermati per l'attacco

Giornata di riposo, quella di ieri, per i titolari della Triestina. I giocatori, come avviene ormai dall'inizio della stagione, si sono ritrovati nella mattinata e assieme all'allenatore hanno effettuato una passeggiata. Nel pomeriggio, fatta eccezione per gli studenti, libera uscita per tutti. Gli alabardati si ritroveranno stamane allo stadio per la consueta rifinitura della preparazione in vista del derby di domani a Monfalcone.

Per la più breve trasferta della stagione, Petagna ha convocato quattordici giocatori. L'elenco, così come è stato dettato dal tecnico, comprende i seguenti nomi: Cantagallo, D'Ambrogio, De Gasperi, Frigeri, Macchia, Del Piccolo, Schichilone, Moretti, Vastini, Brusadelli, Bertoli, Marini, Rizzato e Rakar. Il tecnico, dopo aver fornito la lista dei convocati ha aggiunto: «Marini non è nelle migliori condizioni fisiche. Il ragazzo accusa qualche linea di febbre, che comunque, dovrebbe scomparire nelle prossime ore».

La formazione è ancora tabù. Petagna infatti questa settimana sembra intenzionato a non fornire lo schieramento che pochi minuti prima dell'inizio della partita. «A parte Marini — dice l'allenatore — tutti sono in buone condizioni fisiche e stanno attraversando un buon momento di forma. Da qui la necessità di riflettere a lungo sugli uomini da escludere. Devo valutare attentamente i caratteristiche degli avversari e quindi fare la mia scelta».

— Sono possibili novità?

«Diciamo che non si possono escludere. Marini, l'ho detto prima, accusa qualche linea di febbre e quindi è in forse; per il resto posso dire che giocheranno sicuramente Moretti e Rakar, entrambi in ottima evidenza nell'allenamento a due porte di giovedì e che Schichilone riprenderà i suo posto in mediana.

Tutto qui. Si deduce che le novità riguardano la prima linea, dove solo tre giocatori sono sicuri di avere un posto: Rakar, Brusadelli e Moretti. Per gli altri due ruoli, il tecnico ha a disposizione Marini, se si ristabilirà, Vastini, Rizzato e Bertoli.

C. N.

TROFEO BERRETTI

Triestina-Belluno ore 14.30 in via Flavia

Il «Trofeo Berretti», torneo di calcio per squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, ha in programma oggi l'ottava giornata di andata. La situazione, per quanto riguarda le prime posizioni in classifica, vede sempre al comando la coppia Udinese e Treviso, che ha già tre punti di vantaggio sulla Torvis Snia, sola al terzo posto.

Nel pomeriggio al «Moretti» i bianconeri riceveranno la visita degli aziendali. Il Treviso ospiterà il Lignano, che regge il fanalino di coda. In trasferta sarà anche il Pordenone che giocherà a Portogruaro. Le altre due squadre della regione, Triestina e Monfalcone, giocheranno sul campo amico. Gli alabardati incontreranno alle 14.30 in via Flavia il Belluno mentre i monfalconesi si misureranno con il San Donà. I tecnici alabardati hanno convocato questi giocatori: D'Ambrogio, Mian, Gentile, Stagni, Sabbadin, Riva, Saule, Bernabei, Di Biaggio, Machnig, Ludwig, Petagna, Clemente, Krizman.

La classifica: Udinese e Treviso p. 12; Torvis Snia p. 9; Triestina, Belluno e Portogruaro p. 7; Pordenone p. 6; Monfalcone p. 5; San Donà p. 4; Lignano p. 1.

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE

La Pro Cervignano ospite del Cremcaffè

Il massimo campionato dei dilettanti è giunto ad un terzo del suo cammino. Nella decima giornata in programma domani la capolista Pro Gorizia riceverà il Tisana, che con Cormonese e Trivignano, condivide la terza poltrona. La Pro Cervignano, seconda in classifica e vittoriosa domenica scorsa sul Maniago, sarà ospite allo stadio Grezar (ore 14.30) del Cremcaffè.

PRIMA CATEGORIA

Il capolista Ponziana alle prese col Mariano

Giornata estremamente interessante quella di domani nel girone B di Prima categoria. Saranno a confronto diretto sui campi triestini di via Flavia, viale Sanzio e sul terreno della Torriana, le prime sei della classifica.

Il Ponziana, capolista in condominio con la Fortitudo e con la stessa Torriana (che però ha giocato una partita in più), dovrà vedersela col Mariano che proprio domenica scorsa ha conosciuto la prima sconfitta stagionale. La Fortitudo sarà ospite della Torriana, mentre il San Giovanni riceverà il Palmanova. Trasferta difficile per l'Edera a Pieris e per il Rosandra Zerial ad Aquileia: comunque rossoneri e rosandrini cercheranno di tornarsene con almeno un punto.

SECONDA CATEGORIA

Il San Michele sul campo di Rosandra

Per la decima giornata la compagine dell'Oratorio San Michele, indiscussa dominatrice del girone E della Seconda categoria, sarà di scena domani sul campo di Basovizza, ospite della locale Zaria. Il CMM troverà sulla propria strada l'ostacolo del Breg. Aurisina e Vesna saranno alle prese rispettivamente con CRDA e Flaminio. Sul campo di via Flavia, il Sant'Anna ospiterà domani mattina la Juventina. A Santa Croce si troveranno di fronte Muggesana e Libertas. L'Inter San Sabba sarà a Staranzano.

Dilettanti III categoria

Il campionato dilettanti di terza categoria di calcio proseguirà domani sui campi della provincia. Questo il programma orario delle partite in calendario nei tre gironi triestini:

Girone «N»: Acegat - Bar Veneto (San Luigi, ore 14.30); Duino - Cartimavo (Aurisina, 14.30); Roianese - Portuale (Santa Croce, 10.30); Libertas San Marco - Primorec (Aurisina, 10.30), Gipo Viani - Giarizzole (Padriciano, 14.30).

Girone «O»: India - Esperia (Prosecco, 9), Union - Olimpia (Guardiella, 9.30), Libertas Prosecco - Primorie (Prosecco, 11), De Macori - Virtus (San Sergio, 8.15), Libertas Barcolana - Libertas Rozzol (Prosecco, 14.30).

Girone «P»: Libertas Opicina - San Sergio (Opicina, 10), Campanelle - C.G.S. Opicina (Basovizza, 10), Don Bosco - Zaule (via Flavia, 8.15), Unione Istriani - Stock (Opicina, 14.30), Costalunga - Fiamma (San Sergio, 10).

CORSI ALLA FIERA PER ESORDIENTI

Risveglio del pattinaggio praticato su pista e strada

Alle ragazze ed ai ragazzi di giovanissima età si è riaperta la possibilità di intraprendere una disciplina sportiva che da qualche anno si era assopita a Trieste: la corsa su pattini in pista e su strada.

Da quest'anno, per volontà di alcuni appassionati sportivi, sulle scene del pattinaggio, si è presentata la società Hockey Junior Itala, la quale mettendo assieme un buon numero di atleti, provenienti da società consorelle e tesserati per il pattinaggio artistico, ha dimostrato che la strada percorsa dai vari Cerne, Sartoretto, Venanzi, Zanfrà, Cavallini ecc. può ritornare di moda. La società triestina si è presentata a tutte le manifestazioni regionali con grande successo, vincendole tutte e in campo nazionale ha avuto il merito di rappresentare la Venezia Giulia a Siena, Apiro, Legnago, Villafranca e Padova.

Per concludere l'attività sportiva della corsa a Trieste, l'Itala in collaborazione con il Comitato regionale della FIHP ha ora in programma per il giorno 8 dicembre alle ore 9 nel padiglione «B» della Fiera di Trieste una riunione interregionale per maschi e femmine, riservata alle categorie esordienti, ragazzi e allievi intitolata «Trofeo Gabriele Cerne». Finora hanno aderito sodalizi di Grado, Gorizia, Monfalcone, Pordenone e Treviso e con ciò appare evidente la buona riuscita della manifestazione.

A prescindere comunque dall'attività svolta nel settore dal sodalizio triestino, la Commissione propaganda attività giovanile (CPAG) della FIHP ha aperto un corso di avviamento alla corsa. Detto corso ha luogo, con iscrizione diretta sulla pista, nel padiglione «B» della Fiera di Trieste nei giorni lunedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 14.30 alle 16 con facilitazioni per le attrezzature occorrenti.

Il risveglio della corsa su pattini a rotelle è dunque avviato; spetta ora alle famiglie dei giovanissimi indirizzare i propri ragazzi ad una disciplina sportiva che a Trieste anni or sono era vanto dello sport italiano.

E. M.

Totocalcio n. 15

ATALANTA - VARESE	1
BOLOGNA - INTER	X 2
CATANZARO - FIORENT.	X
JUVENTUS - TORINO	1 X 2
L.R. VICENZA - NAPOLI	X
MILAN - MANTOVA	1
ROMA - CAGLIARI	1 X 2
SAMPDORIA - VERONA	X
LIVORNO - LAZIO	X 2
TARANTO - BARI	1
TERNANA - PALERMO	1 X
VENEZIA - CREMONESE	1 X
SPEZIA - SAMBENEDETT.	1

Scheda Totip

(Trotto R O M A)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 2
(Trotto R O M A)	1.o arrivato	x 2 1
	2.o arrivato	2 x x
(Trotto B O L O G N A)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto P A D O V A)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Trotto T R I E S T E)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x
(Trotto P A L E R M O)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

Primato mondiale degli 800 s.l. femminili

Sydney, 3

La nuotatrice australiana Shane Gould ha migliorato il primato mondiale degli 800 metri stile libero nel tempo di 8'58"1. Il limite precedente apparteneva alla statunitense Anne Simmonds con 8'59"4, stabilito a Minsk (URSS) nello scorso settembre.

DUNDEE - MILAN IN TV

■ Una sintesi della partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa UEFA di calcio Dundee-Milan sarà trasmessa l'8 dicembre nella rubrica «Mercoledì sport».

RUINI - HAPOEL

■ Nell'incontro di andata della Coppa dei campioni di pallavolo maschile, la Ruini Firenze ha battuto Hapoel (Israele) per 3-0 (15-10, 15-11, 15-7).

ZAULE - PRECEDENZA

■ La squadra giovanissimi dell'Associazione Sportiva Zaule giocherà con la rispettiva squadra del Monfalcone in precedenza della partita Monfalcone-Triestina. L'incontro avrà luogo alle ore 13.15.

ESPERIENZA UTILE PER PRIMO E I SUOI CESTISTI

Soddisfatti gli azzurri della trasferta negli S. U.

Roma, 3

La Nazionale italiana di pallacanestro è rientrata questa mattina a Roma dagli Stati Uniti, dove ha compiuto una tournée di 15 giorni, nel corso della quale la squadra azzurra ha disputato sette incontri con alcune tra le più forti squadre universitarie statunitensi, riuscendo a vincerne due.

Il D.T. della Nazionale, Giancarlo Primo, che ha accompagnato la squadra, ha tracciato un bilancio della trasferta statunitense. «E' stata una esperienza quanto mai interessante — ha detto — abbiamo giocato contro squadre veramente forti e assai diverse tra loro per schemi di gioco. Quello che volevamo, insomma. Se avessimo avuto la possibilità di allenarci almeno una settimana, è probabile che saremo riusciti ad evitare alcune sconfitte. Il nostro campionato, però, è cominciato e c'è un calendario da rispettare. La squadra comunque si è comportata in maniera egregia e, contrariamente a quanto molti sostenevano, non mi è parso che tra noi e i giocatori statunitensi esista attualmente un gran divario tecnico. Certo in attacco gli americani sono ancora più forti, ma i tecnici di tutte le squadre incontrate hanno avuto parole di vivo elogio per la nostra difesa che del resto, a mio giudizio, si è dimostrata superiore alla loro».

«Che tra italiani e statunitensi non esista più la presunta differenza di 40 punti — ha aggiunto Primo — sta poi a dimostrare il fatto che per batterci i nostri avversari hanno dovuto far spesso ricorso ad un gioco decisamente duro, e questo senza contare l'incredibile parzialità degli arbitri, riscontrata in quasi tutte le partite. Per la verità, non si aspettavano in America di trovare un'Italia così forte».

Assemblea a Udine del Comitato FISI

Domani mattina si svolgerà a Udine l'assemblea annuale ordinaria delle società del Comitato carnico giuliano della FISI. Nutrito l'ordine del giorno, in cui figura tra l'altro la relazione tecnica e morale del presidente Mario Martignoni e i bilanci riguardanti la passata stagione. Successivamente i delegati delle singole società saranno chiamati a definire il calendario per la prossima stagione agonistica, nel quale figurano già grosse manifestazioni internazionali, prima fra tutte quella riguardante i campionati europei di fondo e salto, che saranno organizzati dalla XXX Ottobre a fine febbraio a Tarvisio.

Durante l'assemblea, presenti autorità sportive e regionali, avrà luogo la cerimonia di consegna dei brevetti di maestro di sci ad honorem, dei diplomi di benemerenza e dei distintivi d'oro federali, delle medaglie d'oro ai campioni d'Italia 1971, nonché delle medaglie del cinquantenario della FISI agli ex campioni nazionali e agli ex azzurri provenienti da società friulane.

PALLAVOLO SERIE A MASCHILE NELLA PALESTRA DI VIA MONTE CENGIO

L'Arc-Linea cerca il rilancio contro l'altolocato CUS Parma

Nuovo turno difficile per l'Arc-Linea, che questa sera nella palestra di via Monte Cengio affronterà il CUS Parma. I motivi di interesse che fanno da contorno a questa partita sono molteplici, sia per l'una che per l'altra squadra. I parmensi, terzi in classifica, si ripromettono un nuovo successo per non perdere contatto con le due prime, Ruini e Panini; i triestini, bisognosi di punti, mirano anch'essi a un successo, di prestigio ma nello stesso tempo in grado di rasserenare l'ambiente, scosso dall'andamento incerto della compagine.

Da parte triestina è stata promessa una partita allo spasimo in cui nulla si tralascerà pur di disputare un incontro positivo, meglio se suffragato da un buon successo. Contro il CUS potrebbe darsi che si registri qualche innovazione nel sestetto; sembra infatti che finalmente venga impiegato stabilmente Franco Sgomba, sino a oggi tenuto a riposo e che ad Anderlini venga affidato il ruolo di regista. Non è da escludere però che ogni proposito di rinovamento venga rimandato ad altra data come è avvenuto nelle ultime partite

Il CUS Parma reduce dall'unico insuccesso subito in casa del Panini appare,, in grado di disputare un ottimo incontro Gli azzurri De Angelis, Roncoroni e Devoti coadiuvati dai vari Panizzi, Piazza, Castigliani e Bia, alla vigilia dell'incontro appaiono senz'altro favoriti. All'Arc-Linea il compito veramente gravoso di sovvertire il pronostico.

L'inizio della partita è fissato per le ore 21.15.

* * *

Nella serie maschile cadetta è prevista la partita fra Vigili del fuoco Gritti di Brescia e Bor. Nella trasferta lombarda, la squadra di Sergio Veliak sarà priva di Germani.

Nella serie «C» maschile, è in programma il «derby» fra Kras e Libertas. Scontro senz'altro avvicente che non permette di intravvedere la vincente. Nella giornata inaugurale tanto la Libertas quanto il Kras si sono aggiudicate i due punti in palio. L'incontro verrà giocato nella palestra di Guardiella alle 21.15.

V. F.

G. S. SAN GIACOMO

■ Il G.S. S. Giacomo comunica che martedì 7 dicembre alle ore 19, nella palestra della scuola media di via Frausin, avrà luogo un ciclo di allenamenti riservati ai giovani degli anni 1956-57-58-59 e 60, i quali intendano prender parte ai prossimi Giochi della gioventù. Pertanto il sodalizio sangiacomino invita i giovani del rione a prender parte a tali allenamenti.

BASKET SERIE C - IL LLOYD IN TRASFERTA L'ITALSIDER OSPITA IL LORETO

Doppio confronto Trieste-Pesaro

La quinta giornata della Serie C ha in programma una disfida triestino-pesarese e precisamente gli incontri tra Italsider - Loreto che si gioca a Trieste e quello tra Delfino Lloyd Adriatico in casa della prima. Delle due partite, quella di Pesaro è certamente, allo stato attuale della classifica, la più importante. I biancocelesti, in vetta assieme al Rimini, affrontano a Pesaro una squadra che in casa sua ha sempre vinto e che vorrà certamente vendicarsi sul Lloyd del suo secondo insuccesso esterno (a Pordenone 56-59). Il Delfino, promosso in Serie C lo scorso anno, ha una squadra di giovani nelle cui file il trio Ercolesi (un Bertini in sedicesimo), Franchi e Sarti rappresenta il punto di forza della compagine. Il Lloyd a Pesaro ripresenterà la squadra vittoriosa domenica scorsa sull'Osimo e quindi ancora priva di Poli e Paviotti.

In casa ritorna invece l'Italsider, che a Rimini ha disputato un'ottima prova, non confortata dal successo solo per un canestro ottenuto da Properzi proprio al fischio di chiusura. La sfortuna ha quindi giocato la sua parte contro una squadra ancora priva per ragioni varie di Simsig, Nais e Dazzi. Domani contro il Loreto, ultimo in classifica a zero punti, l'Italsider punterà alla riscossa per recuperare parte del terreno perduto in seguito alle due ultime sconfitte consecutive.

La squadra del comandante Simoncelli che è ancora più che mai in lizza per la promozione (vedi prova di Rimini) allestirà una interessante manifestazione di minibasket in occasione dell'incontro di domani. Infatti sia in precedenza che durante l'intervallo decine di bambine e bambini (dai sei ai sette anni) nello spirito del minibasket rincorreranno il...pallone.

P. B.

BASKET MASCHILE

Cianocolori-BOR derby di serie D

Per il campionato di Serie D è in programma nella terza giornata il derby triestino fra Cianocolori e Bor, che dopo un promettente avvio hanno conosciuto domenica scorsa la prima amarezza stagionale. L'incontro si giocherà nella mattinata di domani, con inizio alle ore 9.30, nella palestra di via della Valle.

Torneo interfacoltà dei cestisti del CUS

Organizzato dal CUS, prende il via lunedì il Torneo interfacoltà di pallacanestro, giunto alla sua ottava edizione.

Il direttore tecnico Livio Pirani è riuscito a mettere assieme diciotto squadre, che daranno vita a due gironi, con formula all'italiana. In esse figurano nomi di spicco, come quello di Lino Paschini della Snaidero e di vari altri goliardi militanti nei vari altri campionati, dalla «B» alla promozione. Scenderanno in palestra lo stesso presidente del CUS Franco Caggianelli e il «vice» dott. Romano Isler.

Lunedì alle 21.30 nella palestra del Liceo Oberdan il primo scontro vedrà impegnati i «Golden B.» e i «Kappa-u».

Premi CONI 1971

Anche quest'anno il Comitato Olimpico Nazionale ha istituito i Premi CONI. In ciascuna provincia verranno attribuiti sei premi (targhe e medaglie d'oro, argento e bronzo). Possono aspirarvi le società sportive che, avendo svolto esclusivamente attività dilettantistica, siano affiliate ad una federazione almeno da tre anni. Agli effetti della graduatoria verrà presa in considerazione l'attività svolta dal 16 novembre 1970 al 15 novembre 1971.

Le società che intendono concorrere all'assegnazione dei Premi CONI sono invitate a presentare un'apposita relazione alla sede del Comitato provinciale del CONI (via del Teatro 2) entro le ore 12 del 15 dicembre. In connessione con i Premi CONI 1971 verranno erogati contributi di riconoscimento.

LA TRIS: 17 - 16 - 15

■ Verdict, Murray Mir ed Emi sono entrati nella combinazione Tris (17, 16, 15) della corsa di Milano. Quota lire 11.747.

JUDO

Il maestro Otani ospite della S.G.T.

Il Maestro dei maestri dell'arte del judo Noritomo Otani, tecnico federale e maestro dei corsi di aggiornamento della FIAP, ha tenuto ieri sera alla Società Ginnastica Triestina una conferenza sulle origini della disciplina, regina delle lotte giapponesi, cui ha fatto seguito un saggio tecnico. Si è trattato della prima serata di un ciclo di conversazioni dedicate ai problemi sportivi e alla storia dello sport in genere, che la SGT, fedele al suo spirito di elevazione culturale oltreché agonistica, si è prefissa di organizzare durante la stagione 1971-72.

Il maestro Otani ha messo in rilievo come l'arte dello judo conservi un'essenza ad un tempo agonistica e filosofica. Padre della disciplina può considerarsi Sgoro Kano, che diede allo judo il senso di una vera e propria scuola religiosa e morale. Fu nel 1882 che Kano fondò il Kadokan (scuola per lo studio della via, laddove judo significa via della dolcezza e della pieghevolezza), dal quale si è poi irradiato nel mondo lo judo. E fu lo stesso Sgoro Kano che rappresentò così i principi dello judo: supponiamo che l'assalitore abbia una forza dieci e l'assalito una forza sette; se il primo colpisce con tutte le sue forze, il secondo sarà rovesciato, ma se l'assalito, invece di resistere, cede immediatamente tanto quanto l'avversario spinge, conservando però il proprio equilibrio, avverrà che l'assalitore si squilibrerà e non potrà più disporre della forza iniziale.

IN POCHE RIGHE

COMBINATISTI

■ Sono partiti dall'aeroporto milanese della Malpensa diretti ad Oslo gli sciatori italiani della combinata nordica Damolin, Morandini, De Silvestri, Bazzana e De Crignis. In Scandinavia gli atleti azzurri prenderanno parte ad alcune gare e allenamenti. Il rientro in Italia è previsto nella prima metà del gennaio prossimo.

SNAIDERO - NELSON

■ La Snaidero rimarrà probabilmente senza il giocatore straniero, l'americano Garj Nelson, il quale è in partenza per Pittsburg, dove il padre è in gravi condizioni, in seguito ad embolia cerebrale. Si ritiene che il giocatore statunitense non tornerà a Udine dovendo provvedere al mantenimento della famiglia.

ZACCARDI: VIANI

■ Dino Zaccardi è il nuovo allenatore della Gipo Viani in sostituzione di Tullio Corsi.

A. S. ZAULE - ASSEMBLEA

■ L'Associazione Sportiva Zaule indice un'assemblea straordinaria dei soci e simpatizzanti in merito alla adesione della società alla costituenda Polisportiva Muggia. L'assemblea avrà luogo presso la palestra della scuola comunale di Aquilinia martedì 7 corrente alle ore 20.30.

Tutte le auto del mondo per 2000 lire

Milleduecento modelli descritti in ogni particolare; oltre centocinquanta marche; ecco il nuovo T.A.M. 71/72 pubblicato da «Quattroruote». Un volume di 900 pagine, una rassegna completa e aggiornata di tutte le fabbriche di auto del mondo e di tutte le vetture che esse attualmente producono, dalle piccolissime giapponesi alle mastodontiche americane.

Illustrazioni, inserti a colori, fotografie, minuziosi disegni di «spaccati» e di particolari, schede tecniche di ogni vettura, storia di tutte le marche: un libro brillante e interessantissimo per tutti gli appassionati di automobilismo, un utile strumento per scegliere e conoscere meglio la propria vettura.

Il sommario: l'auto nel mondo; l'auto in Italia; il prezzo del «bollo» (a rate); come si «leggono» le schede tecniche; le automobili; le vetture vecchio stile; i carrozzieri; le vetture a tre ruote; le fuoristrada; indice delle marche; le vetture «più»; le prove su strada di «Quattroruote»; indice degli inserzionisti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' COMINCIATO AL «PALAZZO DI VETRO» IL DIBATTITO SUL MEDIO ORIENTE

ARABI ED EBREI ALL'O.N.U.: UNA «GUERRA» DIPLOMATICA

Gli israeliani chiedono di riprendere la trattativa - Riad vuole riaprire la porta al dialogo
Nixon non accorda i «Phantom» a Golda Meir, ma promette di continuare ad assistere Tel Aviv



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il ministro Riad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 3

Gli americani sperano che il dibattito sul Medio Oriente, serva da piattaforma di rilancio del negoziato indiretto arabo-israeliano. Golda Meir, a Washington, non ha ottenuto subito i «Phantom» che voleva, ma ha strappato a Nixon la promessa che gli Stati Uniti continueranno ad assistere finanziariamente e militarmente lo stato ebraico.

Quanto dichiarato dal portavoce presidenziale Ronald Ziegler, dopo due ore di colloquio privato e riservato tra i due statisti, induce gli osservatori a concludere che gli aerei supersonici verranno dati a Israele se e quando saranno necessari. Tutte le fonti ammettono oggi, perciò, che la difficile missione del primo ministro israeliano nella capitale americana ha avuto successo sia sul piano tattico sia su quello politico.

Il capo della Casa Bianca — si apprende — ha sottolineato la necessità di ulteriori iniziative di pace in Medio Oriente da parte israeliana. Quasi in risposta a tale invito, a qualche ora dall'apertura della pubblica discussione della crisi mediorientale al Palazzo di Vetro, la delegazione israeliana capeggiata dal ministro degli esteri Abba Eban, lanciava una «controffensiva diplomatica» sotto forma d'un appello rivolto all'Egitto a riprendere la trattativa e a cessare di parlare di guerra.

Dato che anche il ministro degli esteri egiziano Mahmoud Riad è venuto a New York in un estremo tentativo di riaprire la porta al dialogo, negli ambienti dell'ONU si pensa che, nonostante i discorsi bellicosi del Presidente Sabat, il dibattito e la visita di Golda Meir costituiscano altrettanti segni di disgelo. L'ambasciatore svedese Gunnar Jarring è pronto a ricevere di nuovo i rappresentanti delle parti. Il segretario di stato americano Rogers, e il suo infaticabile assistente Joseph Sisco, sono ugualmente disposti a riprendere la mediazione non appena sarà terminato il dibattito alla assemblea generale.

La frase chiave delle cautissime dichiarazioni fatte dal segretario di Nixon per la stampa, e concordate, si apprende, con lo stesso capo dell'esecutivo, è questa: «Si riconosce che Israele deve mantenere a lungo termine il progresso di ammodernamento del suo potenziale militare». Nel decidere di non esaudire subito le richieste del governo israeliano, gli Stati Uniti hanno lasciato intendere che, procrastinando le consegne, essi potranno influenzare la condotta degli arabi e trovarsi in posizione più forte per scoraggiare ulteriori forniture belliche sovietiche all'Egitto, anche alla luce del clima di collaborazione che si sta instaurando tra Mosca e Washington in diversi campi.

Le fonti ufficiali della Casa Bianca hanno informato, al termine dell'incontro Nixon-Meir, che entrambi i governi hanno rinunciato a confrontarsi reciprocamente sulla questione dei «Phantom», concordando invece sul fatto che le relazioni USA-Israele si collocano su un piano troppo crudo e incompleto se impostate solamente sulla domanda e l'offerta di aerei.

Le aspre critiche rivolte negli ultimi tempi da Israele agli Stati Uniti per il ritardo nelle forniture di aerei supersonici e per i tentativi americani di ottenere in tal modo un ammorbidimento della rigida posizione di negoziato di Gerusalemme, hanno «disturbato» il governo di Washington. Oggi si apprende infatti che la signora Meir si sarebbe impegnata con Nixon a calmare i «falchi» israeliani, le cui critiche erano dirette soprattutto contro Rogers. Lo stesso segretario di stato, parlando mercoledì sera ad un banchetto offertogli da un'associazione di scrittori, aveva detto che il problema dei «Phantom» era stato alquanto esagerato.

Alle Nazioni Unite gli israeliani sostengono che gli stati arabi, guidati dall'Egitto, cercheranno di «strumentalizzare» l'assemblea generale per trovare in un voto dei 131 paesi membri la giustificazione giuridica di una ripresa delle ostilità dopo un anno e mezzo di tregua. Dalla guerra dei sei giorni in poi, l'assemblea ha adottato sei risoluzioni sul Medio Oriente e il consiglio di sicurezza ne ha approvate 22, la maggior parte delle quali sono state ignorate tanto da Israele quanto dagli arabi.

Mentre sono, in linea generale, intuibili gli argomenti che le parti in conflitto solleveranno nel dibattito, vi è viva curiosità per quello che diranno i cinesi, i quali non hanno mai riconosciuto la risoluzione-base del 22 novembre 1967, che del resto non hanno contribuito a formulare. Pechino, com'è noto, si è già dichiarato contrario a qualsiasi tentativo delle grandi potenze che imponga una soluzione dall'alto «alle spalle dei palestinesi» e sostiene il diritto di questi ultimi a costituirsi in nazione.

L'Egitto sottolinea anzitutto la mancata risposta di Israele al questionario con cui Jarring, in febbraio, intendeva indurre il governo Meir a impegnarsi al ritiro delle sue forze dall'intera penisola del Sinai come parte integrante di qualsiasi accordo definitivo di pace, mentre Israele insiste per una ripresa «incondizionata» della missione Jarring. L'obiettivo egiziano appare, fino a questo momento, una risoluzione dell'ONU che inviti Israele a rispondere positivamente alla richiesta del mediatore svedese.

Nella sua posizione l'Egitto ha inserito anche una richiesta di sanzioni, e un appello ai vari Stati di sospendere l'aiuto militare ed economico ad Israele qualora quest'ultima non aderisse alle richieste di Jarring. Tuttavia, dato che il Cairo vorrebbe che anche gli americani votassero in favore della loro risoluzione per poter dimostrare l'isolamento di Israele, i rappresentanti egiziani sembravano disposti stamane a rinunciare alla duplice domanda di sanzioni e di sospensione dell'assistenza finanziaria.

Una simile rinuncia sarebbe ancora più imbarazzante per gli Stati Uniti, affermano oggi gli osservatori, dato che il governo di Washington ha già pubblicamente auspicato che Israele risponda positivamente a Jarring. L'America, si aggiunge, potrebbe essere tuttavia tratta d'imbarazzo da eventuali prese di posizione più radicali da parte degli arabi «militanti» come i siriani, i quali, con l'appoggio cinese, potrebbero avanzare una risoluzione così dura da offrire un'ottima scusa a Washington per non sottoscriverla.

Ambedue le parti cercano di dimostrare, attraverso il dibattito, che è stata l'altra a sbarrare la strada al negoziato. Secondo alcune fonti dell'ONU, sia gli israeliani che gli egiziani si rendono conto che l'Egitto non può sperare di recuperare i territori perduti per mezzo della guerra, ma ciò che Israele teme soprattutto è che il Cairo desideri creare una crisi così acuta da render necessario l'intervento delle grandi potenze, e quindi l'imposizione d'una pace contraria alle aspettative israeliane.

Nel giudizio della maggior parte dei diplomatici occidentali al Palazzo di Vetro, l'Egitto vorrebbe che l'assemblea fornisse al Presidente Sadat un pretesto per tener buoni i suoi generali, e permettergli di continuare a negoziare. Il problema nasce dal timore che Israele le consideri inaccettabile una risoluzione del genere per cui, qualora esso insistesse nel non assumere un formale impegno di ritiro come U Thant ha chiesto attraverso Jarring, la situazione potrebbe sfociare in un nuovo vicolo cieco con il pericolo di complicazioni militari.

Il dibattito è stato aperto questo pomeriggio dal ministro degli esteri egiziano Mahmoud Riad, cui risponderà lunedì prossimo il capo della diplomazia israeliana, Abba Eban, giunto ieri sera a New York proveniente da Londra, dove aveva auspicato la ripresa della missione Jarring, ma senza condizioni preliminari (in modo cioè che Israele sia sollevata dall'obbligo di impegnarsi al ritiro delle truppe prima di avviare il negoziato).

La delegazione africana di pace, composta dal Presidente del Senegal Sedar Senghor, dal generale Yakubu Gowon della Nigeria e dai ministri degli esteri Mario Cardoso dello Zaire (ex Congo Kinshasa) e William Eteki del Camerun, è giunta ieri pomeriggio a New York e presenterà all'assemblea un rapporto sui contatti avuti dai «quattro saggi» in due riprese al Cairo e a Gerusalemme. Non è previsto invece alcun intervento del primo ministro israeliano Golda Meir al Palazzo di Vetro.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

SULLA TURCHIA LA MINACCIA DI UNA DITTATURA MILITARE

Nuovamente in crisi il governo di Ankara

Si dimette il premier Erim abbandonato da quattordici ministri
Non era possibile realizzare le riforme richieste dai generali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 3

Sulla Turchia aleggia da questa sera la minaccia di una dittatura militare: il governo dei primo ministro Nihat Erim ha rassegnato le dimissioni, che sono state accettate dal Presidente Sunay. Questi ha incaricato Erim di rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti, in attesa della formazione di un nuovo governo. Erim è stato costretto a dimettersi dopo l'uscita dal governo di 14 ministri, uscita dovuta all'impossibilità di realizzare le radicali riforme richieste dai militari quando rovesciarono il precedente governo Demirel, il 12 marzo.

I 14 ministri che si sono dimessi, erano stati nominati da Erim per attuare le riforme richieste dai comandanti militari. Fra questi figurano l'ex economista della Banca mondiale, Attila Karaosmanoglu, che ricopriva la carica di viceprimo ministro per gli affari economici, e il viceprimo ministro per gli affari politici Sadi Kocas. Si teme che le dimissioni del governo possano apparire ai militari come una prova che i civili non riescono ad attuare le riforme sotto un regime parlamentare, e inducano l'esercito ad assumere il potere.

A seguito delle pressioni del Presidente Sunay, il partito della giustizia di Demirel aveva offerto cinque ministri al governo riformista di Erim «al disopra dei partiti politici», ma in realtà il partito della giustizia, insieme ad altri gruppi politici conservatori, si è sempre opposto nei dibattiti in Parlamento, a radicali riforme come la distribuzione delle terre, la riorganizzazione del governo e la nuova legge fiscale.

Ieri Erim aveva fatto un altro gesto conciliante per ottenere l'appoggio del partito della giustizia, nominando l'ex ministro delle finanze del vecchio governo Demirel, Mesu Erez, viceprimo ministro del suo governo assieme ad altri due già insediati. Già il 26 ottobre il primo ministro Erim aveva rassegnato le dimissioni per l'opposizione dei circoli conservatori che fanno capo al presidente del partito della giustizia Demirel.

Come si è detto, i ministri del partito di Demirel in seno al governo sono cinque, ma il 5 ottobre Demirel ordinava ai suoi ministri di dimettersi, dando origine alla crisi. Nel comunicato diramato dopo lo annuncio delle dimissioni di Erim, il 26 ottobre, si sosteneva che una delle ragioni principali della crisi era «il desiderio del presidente del partito della giustizia di mascherare la sua crisi personale provocata dalle rivelazioni riguardanti il suo favoritismo verso i fratelli».

La crisi, tuttavia, rientrava in quanto il Presidente Sunay si rifiutava di accettare le dimissioni di Erim. Tuttavia il 29 ottobre lo stesso Sunay, in in un discorso in occasione dell'anniversario della fondazione della Repubblica turca, minacciava di abolire il sistema parlamentare se gli esponenti politici conservatori, ossia il partito della giustizia, non davano il proprio appoggio al governo di Erim messo al potere dai militari. In quella occasione il Presidente Sunay aveva chiaramente detto al partito della giustizia che ha 224 seggi dei 450 dell'Assemblea nazionale, di annullare la decisione di richiamare i propri ministri dal governo.

Il governo Erim fu insediato il 26 marzo, dopo un ultimatum imposto ai conservatori di Demirel che, secondo i militari, non avevano saputo fronteggiare la situazione interna e venire incontro alle aspettative del paese perché si ponesse fine ai disordini e alle violenze scatenate dal movimento della guerriglia urbana.

A. P.

DOPO UNDICI GIORNI

Finito lo sciopero degli studenti croati

Zagabria, 3

Lo sciopero degli studenti croati, durato undici giorni, e che ha provocato vive critiche del Maresciallo Tito, è ufficialmente terminato questa sera a Zagabria con una decisione in questo senso presa dall'unione degli studenti di Zagabria. Annunciata in una riunione che raggruppava circa cinquemila studenti, la decisione, secondo quanto riferisce la «Tanjug», sarebbe stata accolta con applausi. Numerose riunioni politiche sono attualmente in corso a Zagabria, dove il discorso di Tito è al centro di tutte le conversazioni.

Proprio stanotte, la presidenza della lega dei comunisti jugoslavi ha dato pieno appoggio alle critiche rivolte dal Presidente Tito ai dirigenti della lega dei comunisti croati. In un comunicato, emesso alla fine della riunione di Karageorgevo, mentre si osserva che «determinati problemi politici si sono inaspriti negli ultimi tempi», e che «le forze antisocialiste e contro l'autogestione aumentano la loro pressione», i membri della presidenza hanno affermato che «frazionismo, incertezze ideologico-politiche e ideologicamente estranee al socialismo, sono presenti nella lega dei comunisti».

Nel documento è stata approvata altresì la tesi del Presidente Tito che «lo sciovinismo sta assumendo sempre più pericolose proporzioni», mentre si condannano «i tentativi di sostituire la lega dei comunisti con i cosiddetti «movimenti nazionali». Anche i giudizi espressi dal Maresciallo Tito a proposito della situazione in Croazia hanno trovato l'adesione della presidenza comunista, che però «continuerà ad avere fiducia nella lega dei comunisti della Croazia e nel suo comitato centrale, che deve essere in grado di superare le attuali difficoltà e le manchevolezze nella lotta contro il nazionalismo» e che dovrà organizzare un'efficace azione contro questi deviazionisti.

La presidenza, infine, ha sottolineato «la responsabilità dei comunisti che lavorano negli organi del potere di Stato», invitandoli ad applicare, senza esitazione, le misure previste contro tutti coloro che agiscono «contro la libertà, la frattellanza dei popoli jugoslavi». *(Ansa)*

COMPIE 79 ANNI il generale Franco

Madrid, 3

Il generale Francisco Franco compie domani, 4 dicembre, 79 anni. La sua posizione in Spagna appare più incrollabile che mai e, almeno esteriormente, non vi sono indizi che facciano pensare a un suo ritiro a breve scadenza.

IL PRIMO AUMENTO DELLA LISTA CIVILE DOPO VENT'ANNI E QUALCUNO PROTESTA

«Ma la Regina Elisabetta è solo un funzionario statale»

Questa la stridula lamentela di un laburista che propone addirittura di ridurre di molto lo scarso appannaggio reale - Le voci della difesa: «Svolge una delle più dure vite di lavoro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Il putiferio suscitato dall'aumento della lista civile per la Regina Elisabetta, e degli appannaggi per vari suoi familiari, ha alcuni corifei, fra i quali spicca più alta e stridula la voce del deputato laburista Hamilton. In seno al comitato parlamentare misto, che ha formulato le proposte, cui rimane ora da essere tradotte in legge, Hamilton aveva presentato controproposte radicali, che furono naturalmente bocciate, che nemmeno i suoi colleghi di partito condividono, e che saranno prevedibilmente bocciate anche in Parlamento, dato che il comitato misto è già una espressione di questo, e il Parlamento ne rifletterà più o meno la votazione.

Secondo Hamilton, una lista civile di 980 mila sterline l'anno, più del doppio della cifra che attualmente percepisce, la Regina non dovrebbe nemmeno sognarsela: basterebbero 100 mila sterline. Il che significherebbe, in verità, smontare completamente l'attuale lustro monarchico inglese, perché se la lista civile è un rimborso spese per la manutenzione e la gestione dei palazzi e per il pagamento della servitù, e per vari costosi obblighi di rappresentanza, cioè per la scenografia, crollerebbe la scenografia.

La questione è dunque, in sostanza, se mantenere o no l'attuale carosello reale Ma Hamilton non imposta la questione in questo modo, e considera la Regina come una pubblica funzionaria, da compensare secondo il lavoro svolto, addossando allo Stato le spese connesse, ma non stanziandone il rimborso su base fiduciaria, in una lista civile il cui reale impiego sfugge in sostanza al controllo del Parlamento. Non meno radicale è Hamilton verso gli altri membri della famiglia reale, per i quali sono stati proposti aumenti.

Alla voce di Hamilton se ne contrappongono altre, di altri corifei, in scenso opposto, fra cui quella del segretario privato della Regina, Michael Adeane, che cadendo cadendo quasi inavvertitamente nell'impostazione della lista civile come stipendio, anziché rimborso spese per compiti che trascendono la che Elisabetta svolge una delle persona della sovrana, ribatte le più dure vite di lavoro che si possano immaginare. Pochi si rendono conto, secondo Adeane, del peso che grava sulle spalle di quella povera donna. Essa non è mai assolutamente libera di fare quello che le piace, come tutti gli altri uomini e donne, o di prendersi una vera vacanza. Non ha davanti a sè la consolante prospettiva della pensione, dovrà continuare a regnare all'infinito, o almeno a svolgere funzioni reali fino al termine della sua vita.

Non è nemmeno vero, salta su Lord Cobbold, il lord ciambellano, a un altro proposito, che la Regina abbia un patrimonio personale di 50 o 100 milioni di sterline, come alcuni pretendono, per dire in sostanza che Elisabetta potrebbe anche attingervi per sopperire alle sue spese anche d'ufficio, senza rovesciarle sul contribuente. Il motivo del patrimonio privato è stato ripreso, e confermato in quel senso, anche nel rapporto finale del comitato, e con esso un altro punto: che cioè la Regina ha rinunciato al contributo per le sue spese private. Punto in verità un po' debole, poiché questo contributo è stato finora incluso nella lista civile, in misura di 60 mila sterline.

Era dal '52 che la lista civile e gli appannaggi rimanevano invariati. Fermi restando i principi su cui si fonda, vari osservatori ammettono tuttavia che non è stato scelto per questi vistosi ritocchi il momento più opportuno, quando il governo ha in atto una politica di restrizione dei salari, quando la disoccupazione è in aumento, quando l'economia nazionale è ancora in difficoltà.

Eppure, ribattono altri, se i ritocchi erano necessari, se i prezzi sono aumentati enormemente dal '52 ad oggi anche per la Regina e per i suoi familiari, se l'anno scorso le spese effettive della lista civile sono state di 745 mila sterline in confronto alle 475 mila stanziate ufficialmente, per cui 30 mila hanno dovuto essere attinte alla riserva e il resto al patrimonio privato (proprio come suggeriscono alcuni, senza sapere che si fa già), la decisione doveva essere presa prima o poi, e non si poteva rinviare.

Si è pensato, e ci aveva pensato anche il comitato parlamentare misto, di escogitare eventualmente un sistema di revisione periodica della lista civile e degli appannaggi, un sistema quasi automatico che evitasse al popolo inglese sorprese come quella offerta dall'aumento di questi giorni, che sembra colossale. Per esempio istituendo una specie di scala mobile, o procedendo agli adeguamenti necessari anno per anno come si adeguano le varie voci del bilancio statale con l'approvazione del Parlamento.

Ma il comitato ha finito per adottare un'altra soluzione, che è di addossare l'eccesso delle spese monarchiche al debito pubblico, come è stato fatto finora, ma entro un certo limite considerato sufficiente per un certo numero di anni, allo scadere del quale gli amministratori della casa reale possono proporre un aumento sufficiente per un certo numero di anni, allo scadere del quale gli amministratori della casa reale possono proporre un aumento sufficiente per un periodo ulteriore, e il Parlamento è chiamato a dare la sua approvazione su proposta di un ministro del tesoro, senza la necessità di ricorrere a un comitato misto, e a tanto clamore come questa volta. Con questo sistema, secondo il comitato, si eviterà lo scabroso voto parlamentare anno per anno, ma il Parlamento avrà ugualmente la possibilità di un accertamento periodico delle spese monarchiche.

Eugenio Galvano

PER LA PRIMA VOLTA DALLO SCOPPIO DEL CONFLITTO

I «Mig» dei nordvietnamiti attaccano i «B-52» americani

Dotati di missili aria-aria hanno tentato di bloccare un'incursione
Si ritirano i governativi in Cambogia da due centri cannoneggiati

Saigon, 3

«Mig» nordvietnamiti hanno attaccato una formazione di bombardieri giganti statunitensi «B-52», per la prima volta da quando è cominciata la guerra in Indocina. Lo ha reso noto oggi fonti militari statunitensi precisando che il fatto è avvenuto undici giorni fa mentre gli aerei americani stavano bombardando la parte settentrionale del Laos, nei pressi del confine con il Vietnam del Nord. I «Mig» nordvietnamiti, di fabbricazione sovietica, hanno aperto il fuoco con missili aria-aria, ma senza colpire il bersaglio perché troppo distanti. I caccia «F-105» statunitensi, di scorta alla formazione dei «B-52», si sono immediatamente lanciati all'inseguimento dei «Mig», hanno proseguito le fonti, ma non sono riusciti a impegnarli.

Il Pentagono aveva confermato agli inizi della settimana che «Mig» nordvietnamiti avevano violato per dieci volte, durante gli ultimi due mesi, lo spazio aereo del Laos cercando «senza successo» di impegnare aerei statunitensi. I portavoce del ministero della difesa si erano rifiutati tuttavia di confermare se oggetto degli attacchi fossero stati i «B-52». Le fonti militari americane a Saigon hanno sottolineato oggi che l'incidente del 23 novembre segna una nuova fase, da lungo tempo attesa con timore, nella strategia comunista. I nordvietnamiti e i loro alleati si accingerebbero a far fronte alla decisione di Nixon di lasciare nella zona forze aeree per sostenere a tempo indeterminato i sudvietnamiti. La guerra aerea che gli Stati Uniti stanno conducendo nel Laos, hanno proseguito le fonti, potrebbe essere seriamente ostacolata se aerei subsonici da attacco dovessero improvvisamente fronteggiare schiere di «Mig» dotati di sofisticati missili aria-aria.

A Phnom Penh, intanto, fonti militari hanno reso noto che le truppe cambogiane ritiratesi ieri dalle città di Bary e di Kompong Thmar (situate rispettivamente a 106 e 116 chilometri a Nord di Phnom Penh) si stanno oggi raggruppando a Taing Kauk, 84 chilometri a Nord della capitale cambogiana, lungo la rotabile numero 6.

Le truppe cambogiane, che comprendono otto battaglioni a effettivi ridotti, hanno abbandonato le due città, contemporaneamente a più di cinquemila civili, fuggiti a piedi o a bordo di automezzi, dopo due giorni di intenso e continuato cannoneggiamento attuato con mortai pesanti e razzi dai nordvietnamiti, e dopo che unità rafforzate comuniste avevano sbaragliato la metà di una colonna cambogiana di ventimila uomini, la quale tentava di riaprire la rotabile 6 che porta alle province settentrionali. Il ritiro delle truppe cambogiane è stato ordinato personalmente dal primo ministro Lon Nol. Non si sa per ora se il comando cambogiano cercherà di riconquistare Baray e Kompong Thmar.

E' stato annunciato, infine, che i vietcong attueranno tregue di tre giorni in occasione di Natale e del Capodanno, e un'altra tregua di quattro giorni in occasione del capodanno buddista (metà febbraio). *(Ansa - Upi - Reuter)*

GLI ESTREMISTI DELL'IRA SOSPETTATI DI UN AGGHIACCIANTE DELITTO

Ex colonnello inglese ucciso nella sua fattoria in Irlanda

La moglie lo ha trovato morto, legato e incappucciato - Era forse una spia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Mentre continuano nell'Ulster i soliti sporadici episodi di guerriglia (oggi a Belfast un soldato è stato ferito gravemente da un cecchino mentre scortava un gruppo di bambini in una zona pericolosa, a Londonderry, una bomba nella casa del vicesindaco Basil Macforland e una fantesca ferita dall'esplosione, di nuovo a Belfast la fuga di tre capi dell'IRA dalla prigione di Crumlin Road e relativa caccia della polizia che cerca di riacchiapparli), l'attenzione della cronaca è prevalentemente rivolta a un luttuoso episodio avvenuto nel territorio della Repubblica irlandese, di cui è stato vittima un tenente colonnello in pensione dell'esercito inglese, Charles Reginald Walker, di 67 anni.

Egli è stato trovato morto, poco prima di mezzanotte, dalla moglie sessantenne che tornava a casa dopo avere partecipato all'inaugurazione di una mostra di fiori in un villaggio vicino. Il colonnello aveva le mani legate dietro la schiena e assicurate alle caviglie, un cappuccio di tela spessa gli copriva la testa, era ferito alle gambe e al capo. La casa dei Walker si trova a Gravelmount, nella contea di Meath, dove si trovano molti elementi dell'ala estremista dell'Ira, e si è subito pensato che Walker fosse stato ucciso da qualcuno di loro, e il dubbio persiste anche questa sera, sebbene i portavoce dell'IRA, tanto dell'ala moderata, come di quella estremista, abbiano escluso la responsabilità delle loro organizzazioni.

Può essersi trattato di una iniziativa personale di alcuni individui penetrati nella casa di campagna del colonnello sfondando la porta. Il cadavere dell'ex militare era nell'anticamera, c'era sangue dappertutto, si è avuto subito la sensazione che la lotta doveva essere stata violenta. Le armi del colonnello (una rivoltella, due fucili da guerra, due fucili da caccia) erano scomparse. Spaccati i mobili, segni di saccheggio, ma il denaro era intatto, e così altri valori che si trovavano nella grande casa di quindici stanze.

Uno dei moventi supposti è che gli assalitori abbiano voluto impadronirsi delle armi per servirsi nella guerriglia dell'Ulster. Un'altra è che abbiano voluto cercare nella casa qualche documento, qualche prova per giustificare certi loro sospetti contro il colonnello, per esempio di solidarietà attiva con i loro avversari, informazioni o altro, e quindi la vendetta che hanno comunque compiuto.

E. G.

A PARIGI IL CANCELLIERE TEDESCO-FEDERALE

«Vertice» monetario tra Brandt e Pompidou

Obiettivo: una nuova parità fissa marco-franco

Parigi, 3

Il Cancelliere tedesco-federale, Brandt, è giunto oggi a Parigi, per incontrarsi con il Presidente Pompidou; il programma del «vertice» straordinario prevede due colloqui a quattr'occhi fra i due statisti: il primo è avvenuto già questo pomeriggio, ed è durato dalle 17 alle 19.40. Al termine, il portavoce di Pompidou ha dichiarato che il colloquio è stato prevalentemente dedicato ai problemi economici e monetari. «Le conversazioni — ha aggiunto — sono state buone, cordiali, fiduciose e confidenziali».

Per quanto riguarda le questioni monetarie, è da rilevare che, su di esse, Brandt e Pompidou non sono chiamati a prendere decisioni, ma piuttosto a consolidare l'intesa che dovrà essere mantenuta dagli europei nel corso dei separati colloqui che il Presidente americano Nixon avrà successivamente con gli stessi Pompidou e Brandt, nonché con i premier canadese, britannico e giapponese.

Se è vero infatti che il gruppo dei «dieci» ha potuto registrare qualche progresso durante la sua recentissima riunione romana, si tratta ora di proseguire nella strada intrapresa: nell'ipotesi che gli americani siano disposti a svalutare il dollaro, si deve definirne l'entità e precisare i rapporti fra le varie monete europee, rivalutate o no nei confronti del dollaro. E proprio questo è il punto più importante delle conversazioni franco-tedesche: stabilire cioè una nuova parità fissa tra marco e franco.

Brandt e Pompidou devono inoltre confermare una posizione comune (e comune agli altri europei) verso il dollaro e verso le richieste americane di nuove regolamentazioni del commercio internazionale. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 2 dicembre è mancato improvvisamente

Giuseppe Filippi

marito e padre esemplare, lasciando nel più profondo dolore la moglie WANDA SANCIN, la figlia ELENA, le sorelle MARIA ved. BARBERINI, CARLA col marito MICHELE MOSCHOS, AURELIA col marito NICHIFOROS MOSCHOS, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 dicembre alle ore 10.30 dall'abitazione del Defunto da via Boveto n. 9.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La Direzione e i Colleghi della AGEMAR, Agenzia Marittima Finanziaria S. a r. l., partecipano al dolore della famiglia per la morte di

Giuseppe Filippi

apprezzato collaboratore ed amico.

La «MARIND» S. a r. l., partecipa al grande dolore della sua collaboratrice Elena, per l'improvvisa scomparsa del padre.

† E' spirata serenamente ieri, 3 dicembre

Teresa Novak ved. Ienco già ved. Spessot
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIA col marito GIUSEPPE MALUSA, il figliastro MARIO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 4 dicembre, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

Il 29 novembre è deceduta

Giorgina Coronini ved. Trani

La piangono la figlia, il genero, il nipote, la sorella, i fratelli e le cognate.

Famiglie:
SPRECACENERE
CORONINI e TRANI

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri, 3 dicembre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Santin ved. Ghezzo

Ne danno il triste annuncio i figli EDOARDO e BRUNO, il fratello MARIO con la moglie PAOLA, le nuore ELDA e GIULIANA, le nipoti ELIANA, FIORELLA e LOREDANA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Raffaele Silbermann.

I funerali avranno luogo oggi, 4 dicembre, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Ieri, 3 dicembre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Kufersin
di anni 95

Ne danno il doloroso annuncio i figli CARLO con la moglie STEFANIA, MARCELLO con la moglie MARIA, la figlia STEFANIA col marito GIUSEPPE DERINI, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 4 dicembre, alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Ieri, 3 dicembre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Semoli

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, le figlie con le rispettive famiglie (assenti), i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 4 dicembre, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie PERANI e VINCENZI.

† Il 2 dicembre è mancato ai suoi cari

Ernesto Chersovani

Lo piangono la moglie BIANCHINA, le figlie BRUNA col marito BRUNO TASSINI e i figli, e NERINA col fidanzato ROMANO MIANI, la mamma e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi, 4 dicembre, alle ore 10, dal Cimitero di Barcola.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il funerale di

Silvestro Glavina

seguirà oggi, sabato 4 dicembre, alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, per la chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Giovedì 2 dicembre, è spirato

Ermenegildo Gobis

Ne danno il triste annuncio le famiglie SANDRINI, PALUTAN, MOLASSI, MAURO, ROBERTI e APOLLONIO.

I funerali seguiranno oggi, sabato 4 dicembre, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il giorno 2 dicembre, è mancato al nostro affetto

Rodolfo Prodi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli PINO e BRUNO unitamente alle nuore, ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 4 dicembre, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Ieri, 3 dicembre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Zerjal

Ne danno l'annuncio la mamma, i fratelli, la cognata, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 4 dicembre, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† E' mancata serenamente

Carolina Messenio

Ne danno il triste annuncio la sorella LUCIA, il fratello CARLO unitamente alla moglie GINA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 4 dicembre, alle ore 16, partendo dalla chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

Ronchi, 4 dicembre 1971.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia ved. Harej

Ne danno il triste annuncio i figli OTTILIA e BRUNO, la nuora, il genero, la sorella, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì, 6 dicembre, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

OCCASIONE privato vende a privato soggiorno, armadio guardaroba, 2 lettini, 1 seggiolone, telefonare 744416. 30897 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Peyo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 30508 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA NATALE 1971 vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali ed esteri. Spumanti e vermouth di tutte le marche. La consegna per incarico del cliente senza alcun aggravio di spesa in tutta la città. Mostra, prezzi ed informazioni in via Pagliaricci 2, tel. 740485 - 795043. 30508 OO

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a rezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40 130 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DISTILLERIA liquori con specialità brevettate in campo nazionale cerca rappresentante introdotto nella provincia di Trieste. Alta provvigione e premi produzione. Scrivere Cassetta 39 O, SPI 38100 - Trento. 7246 P

IMPORTANTE Soc. europea pile elettriche cerca agente o concessionario esclusivo per province di Trieste. Casella 243 - C SPI 20100 Milano. 7253 P

IMPORTANTE Società industriale e commerciale settore siderurgico assume rappresentanti introdotti imprese edili - carpenterie metalliche commercianti ferro province Trieste Udine Gorizia. SPI Cassetta 50 B 35100 Padova. 7254 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO SAVRA S. p. A. PRENOTAZIONE DIMOSTRAZIONE AUTOVETTURE NUOVE. VALUTAZIONE USATO. VENDITA AUTOVETTURE USATE CON PERMUTE FINO A 30 MESI. A. R. 1750 GTV 71; A. R. 1750 berlina 68, 69, 70; Giulia Super 1600 65, 67, 70; 1300 T. I. 69; Furgone F II 70; 850 coupé 66; 124 66; 1500 C 66; 850 coupé Bertone 69; Fiat 1100 R fam. 66, 68; Simca 1501 69; N.S.U. 67; Ford Taunus 15 M 1500 68; Ford transit 70; Opel Kadett 65; Mini Minor 66, 68. Aperto festivi 10-13. 55402 Q

A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO: 1750 berlina 1971 1970 1968; 1750 GT Veloce 1971; Giulia Super 1600 1967 1970; 1300 TI 1968 1967 1966; GT Junior 1970. FIAT: 500 L 1970 1969; 600 D 1966; 1100 R 1968; 124 coupé 5 marce 1968; 125 1967; 128 Rallye 1971. LANCIA: Fulvia caupé Rallye 1300 1968. INNOCENTI: Mini Minor '67. 1750 GT VELOCE 1971 ANCORA IN GARANZIA. FIAT 128 RALLYE 1971 ANCORA IN GARANZIA. VISITATECI! 55476 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. Taunus XL 71; Capri 70; Renault R 10 70; R 8 68; 125 124 Special 69 68; Prinz 63 66 67 68; Ford 15 M 66 67; 1100 R 66 68; Simca 1501 68; 1301 70; 750 64 65; Taunus familiare 67; Escort familiare 70; 850 67 Special 68; Spider 71; Vw 1500 63; 500 L 68 63. 30554 Q

A rate vendonsi tutti giorni Mercedes 250 SE 1967; 125 Special 69; Mini Minor 1966; 850 Special 70 68; NSU Typ 1100 1966; 500 L 70; 750 64; Lancia Fulvia GTE 1969; 124 Sport 1968. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 1 Q

A.R. 1750 perfetta vendesi autoelettronica. Tel. 761519 dalle ore 8 alle 13. 30784 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; Fuvia 2 C 70, 66; Flavia spider, Alfa GT 1750 68, 66, super 65; Fiat 124 66, 850 64, 65, 66; Simca 1000 GLS 69; Minor 66, Furgone Transit 67. Permuto rateizzo aperto festivi ore 10-12. 30582 Q

AUTOCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN E DE CARLI V.LE R. SANZIO 11. Fiat 124 66, 67; 1100 R 67; 850 66, 67; Sport 68; 600 66; Prinz 1000 66; 4L 69; Volkswagen 1200 64; Simca 1100 68; 1000 66, 67, 68, 69. VETTURE CON GARANZIA SCRITTA. Rateazioni 30 mesi senza acconto. Festivi 9-13. 54978 Q

BORA 3, Bora 2B, Bora GT Cris Craft super futura occasioni tutti in perfetto stato. Telefonare 72363 Monfalcone. 109 Q

HONDA 450 CD freno disco perfetta vendo. Telefonare 24070 ore ufficio. 8537 Q

MERCURY fuoribordo. Forti sconti su modelli 1971 e prenotando modelli 1972 entro il 15 dicembre. Adriaboats, Grumula 2. 55150 Q ●

OCCASIONE vendesi Fiat 850 buone condizioni. Tel. 759793. 30796 Q

PERFETTE Primula 65 C 1968 Prinz L vendonsi. Autofficina Rossetti 101. 55704 Q

SENZA ANTICIPO 30 MESI v. Romagna 6. Fiat 128 69/70 4 p., 125 67, 1750 70, Innocenti IM3 S 67, 500 L 70, Primula coupé 70, Innocenti J4S 68, Mini Minor 67, APERTO FESTIVI. 30514 Q

VENDESI Fiat 600 1964, trombe, radio, gomme nuove Lit 130.000. Telef. 797452. 55488 Q

KADETT L 4 porte '67-'68, Kadett coupé Lusso '64, Olympia 4 porte '69, Prinz '66 - '67 - '68, Primula 5 porte '66. Concessionaria Opel, Brunner 14. 30780 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CAUSA ritiro attività per malattia vendesi bar avviatissimo tutte licenze paraggi stazione centrale. Cassetta 55648 R, SPI.

SOCIO capitale per libreria cerco. Scrivere «Antiquariato» Casella postale 1372. 30929 R

VENDESI negozio maglierie centralissimo licenza più arredamento Alabarda Battisti 2, tel. 29566 54217 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. SARA DAVIS nuovo cantiere prossima consegna palazzina signorile, bellissimi appartamenti residenziali con vista panoramica sul golfo, 120 mq, comfort moderni, box auto, mutui — INFORMAZIONI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A. ZONA Romagna Università eccezionale vista panoramica, ultimi appartamenti, rifiniture signorili, tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazze, soffitte, box, ascensore, acqua calda centralizzata. Pronta consegna vendesi, telefonare 38827. 55696 S

A.I. SAN GIOVANNI costruzione consegna primavera estate 1972. Bellissimi, 1 stanza, soggiorno e 2 stanze, saloncino, cucina, servizi, terrazza, vista mare, posto e box auto. Mutuo bancario ASSICURATO 50% VENTENNALE, PRATICHE GRATUITE MUTUO REGIONALE. ESPERIA - Imbriani, 8, telefonare 29-235. 55288 S

A. AUTOPORTO Fernetti 150 metri dogana vendesi terreno edificabile 5000 mq con prefabbricato e allacciamenti idroelettrici telefonare 37514.

A VIA TESA 17 occasione due appartamenti camera cameretta cucina wc proprio vendonsi 5.000.000. Visitare feriali ore 10-11. Informazioni 29235. 55286 S

A D A T T O investimento zona STADIO primo ingresso VENDESI stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno terrazza acqua riscaldamento centralizzati. Tel. 730344. 55700 S

AFFARONE libero camera cucina 1.980.000 pagamento 700.000 anticipate 25.000 mensili Altro occupato vendonsi. Visitare in via del Pozzo 22, ore 10.30-12, 14.30-16.30. 54111 S

APPARTAMENTI arredati Grado Pineta appartamenti arredati. Rivolgersi negozio Itten sabato pomeriggio e domenica. 5872 S

APPARTAMENTI condominiali pronta consegna 2 camere cucina servizi 8.700.000 - 9.450.000 prenotazioni San Giacomo Coprin 2 camere cucina servizi 9.400.000; 1 camera soggiorno cucinino servizi 8.200.000, uffici rimangono aperti domenica mattinata Settefontane 6. 54197 S

APPARTAMENTO zona SETTEFONTANE - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, vende rinnovato Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 55684 S

APPARTAMENTO libero, 4 stanze, soleggiatissimo; altro 3 stanze, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-14 S. Michele 37 IV p. 30879 S

APPARTAMENTI condominiali pronta consegna. Vende direttamente impresa 2 camere, cucina, servizi 8.700.000 — 9.450.000. Piccolo attico 8 milioni 600 mila, aperte prenotazioni San Giacomo. Caprin Giuliani. Rivolgersi Settefontane 6. 54197 S

APPARTAMENTI negozi liberi occupati vendonsi massimo centro. Facilitazioni. Informazioni 741415. 30875 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI soleggiato, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, terrazza, vende Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 55684 S

APPARTAMENTO MAZZINI 3 stanze cucina bagno ripostiglio vende 6.000.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 54209 S

APPARTAMENTO libero bellissimo 2 altro tristanze accessori riscaldamento vendo telef. 31335 - 730689. 54111 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze. Altro stanza cucina soleggiatissimi vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-12, 14.30-16.30 via Mirti 8, IV p 30801 S

APPARTAMENTO via De Amicis, III piano, due stanze, salone, stanzino, cucina, doppi servizi, terrazza, box indipendente, riscaldamento centrale, soleggiato, vista panoramica. Pronta consegna, vendesi, telefonare 38827. 55696 S

CONDOMINIO ammezzato signorile, 3 stanze, stanzetta cucina tutti comfort 8.500.000 vendesi, telefonare 61309.

CROCIFERI, 1. (pressi HORTIS) 1-2-3 stanze, cucina, WC proprio da Lire 2.400.000 in poi. Facilitazioni pagamento. LOCALI D'AFFARI occupati. VISITARE FERIALI ORE: 11-12,30. Informazioni Telefonare 29-235. 55288 S

LOCALE libero, mq 60, 2.800.000, altro occupato Lavanderia, vendonsi. Rivolgersi S. Michele 37 IV p. ore 10-14. 30879 S

OSPEDALE maggiore (dintorni) vendesi 5.500.000 soleggiato 2 stanze cameretta cucina servizi vuoto. Telef. 414035. 30740 S

PANORAMICISSIMO signorile salone bistanze cucina cantina vendesi tel. 410900. 30752 S

ROZZOL ridente palazzina prossima consegna rifiniture bellissime 2 stanze saloncino conforti. Contanti da 4.300.000 saldo mutuo regionale. Telefonare 767993. 54207 S

SISTIANA appartamenti in palazzina vende impresa rivolgersi pensione Lampara. 79986 S

TERRENO GABROVIZZA - 2.500 mq con progetto approvato villetta, vende prontamente Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 55684 S

TERRENO centralissimo edificabile Zona A, vendesi. Scrivere cassetta 55546, S, SPI.

TOR SAN PIERO, 6 (ROIANO) Ultimi appartamenti 2 - 3 stanze, stanzetta, cucina, stanzino, bagno, cantina da Lire 4.500.000 in poi. Vista mare. Soleggiati. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE: 16-17.30. Informazioni telefonare 29235. 55288 S

VENDESI ufficio centralissimo 6 vani servizi mq 150 Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 54217 S

VENDESI appartamento due stanze, cucina, bagno, Revoltella n. 5, piano quarto. Visita dalle 10-12. 54183 S

VENDONSI appartamenti arredati in Grado Pineta. Rivolgersi negozio Itten sabato pomeriggio e domenica. 7215 S

VIA TESA 17 occasione 2 magazzini 2 fori vendonsi 5 milioni. Visitare feriali ore 10-11. Informazioni 29235. 55288 S

XX SETTEMBRE 14, I - III - IV piano. 2-3 stanze cucina bagno veranda 6.500.000. Contanti 3.000.000 rimanenza mutuo. - VISITARE FERIALI ORE: 15-16. Informazioni, telefonare 29235. 55288 S

XX SETTEMBRE rimesso nuovo 2 stanze cucina bagno riscaldamento 5.300.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 55286 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CONIUGI acquistano concessione due posti tomba famiglia provvedendo eventuali lavori riparazione restauro. Cassetta 54159 V, SPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio Vienna
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e 1°-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica